

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 390

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI STATISTICA (ISTAT)**

(Esercizio 2023)

Trasmessa alla Presidenza il 12 giugno 2025

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2023

Relatore: Consigliere Maria Teresa D'Urso

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino

Determinazione n. 67/2025



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 maggio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (Istat) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa D'Urso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo dell'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Maria Teresa D'Urso
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia
firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO.....	2
1.1 Potestà statutaria e regolamentare.....	4
2. GLI ORGANI	5
2.1 I compensi.....	8
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE.....	11
3.1 Organizzazione interna	11
3.2 Il Sistan e l'articolazione territoriale dell'Istat.....	13
3.3 La collaborazione interistituzionale.....	14
3.4 Il personale	15
3.5 Le consulenze	19
3.6 Controlli, trasparenza e valutazione.....	20
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	22
4.1 Gli obiettivi strategici.....	22
4.2 Il Programma statistico nazionale.....	23
4.3 I censimenti	25
4.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche	30
4.5 Attuazione del PNRR.....	31
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	36
6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT.....	40
6.1 Ancitel S.p.a. in liquidazione	40
6.2 - 3-I S.p.a.	41
7. LA NUOVA SEDE	43
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	45
8.1 Stato patrimoniale	47
8.2 Conto economico	55
8.3 Rendiconto finanziario	59
8.4 Il servizio di cassa.....	61
8.5 La tempestività dei pagamenti	61
8.6 Le misure di contenimento delle spese	62
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	66

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Costi 2023 per compensi ad organi di amministrazione e controllo	10
Tabella 2 - Consistenza del personale DCRU.....	16
Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato DCRU	17
Tabella 4 - Costo del personale	17
Tabella 5 - Costo medio del personale	18
Tabella 6 - Linee di indirizzo 2023-25.....	22
Tabella 7 - Programmi strategici 2023.....	23
Tabella 8 - Copertura degli oneri delle attività censuarie	28
Tabella 9 – Costi correnti da attività censuarie	29
Tabella 10 – Investimenti da attività censuarie.....	29
Tabella 11 – Risorse consumate per attività censuarie.....	29
Tabella 12 – Utilizzo avanzo censuario.....	29
Tabella 13 – Progetti PNRR al 31.12.2024	33
Tabella 14 - Attività negoziale (importi al netto dell'IVA).....	38
Tabella 15 - Risultati dello stato patrimoniale in sintesi.....	46
Tabella 16 - Risultati del conto economico in sintesi	47
Tabella 17 - Stato patrimoniale – attività	48
Tabella 18 - Stato patrimoniale esercizio – passività.....	51
Tabella 19 – Patrimonio netto.....	52
Tabella 20 – Riserve derivanti da leggi e obbligatorie.....	53
Tabella 21 – Altre riserve.....	53
Tabella 22 – Fondo per rischi ed oneri	54
Tabella 23 - Conto Economico	56
Tabella 24 – Composizione del valore della produzione	57
Tabella 25 – Costi per trasferimenti e contributi	58
Tabella 26 – Costi per il personale	58
Tabella 27 – Rendiconto finanziario	60
Tabella 28 – Costi inclusi nel limite di spesa della legge di bilancio n.160/2019 – Voci di conto economico B6, B7 e B8	63
Tabella 29 – Versamenti ai sensi dell'art. 1 c. 594, della legge di bilancio n. 160/2019.....	65

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023.....	12
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) per l'esercizio 2022, nonché sugli eventi di maggior rilievo successivamente verificatisi.

La precedente relazione della Corte, relativa all'esercizio 2022, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 4 aprile 2024, n. 56 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, doc. XV, doc. n. 219.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO

L'Istituto nazionale di statistica, di seguito in breve "Istat", è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici.

L'Ente, già "Istituto centrale di statistica" (legge 9 luglio 1926, n. 1162), è stato poi regolato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e disciplinato gli organi.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali l'Istat svolge i compiti ed esercita le funzioni affidate dalla normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ricerca, ampiamente richiamate nelle precedenti relazioni alle quali si rinvia per completezza.

All'Istituto è stato assegnato, in coerenza con la missione istituzionale e la natura di ente di ricerca, lo sviluppo di due linee di intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR, in qualità di ente attuatore¹. La prima riguarda la progettazione e la realizzazione del "Catalogo della semantica dei Dati" nell'ambito del sub-investimento 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" della Componente 1 "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA"²; la seconda riguarda la misurazione ed il monitoraggio delle azioni di semplificazione della PA nell'ambito delle riforme previste dal PNRR³.

Inoltre, la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 ha previsto⁴ l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo con una dotazione finanziaria pari a 35,32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, da ripartire in favore del personale in servizio presso l'Istituto nazionale di statistica

¹ Ente titolare dell'investimento è la Presidenza del Consiglio.

² Con apposito accordo sottoscritto nel mese di marzo 2022 con la Presidenza del Consiglio dei ministri l'Istituto, in virtù delle proprie competenze tecniche e metodologiche, è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto Catalogo Nazionale Dati (Progetto NDC), con lo scopo di favorire lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche nell'ambito della PDND nell'ottica di un rafforzamento della sicurezza nella PA, in termini di *cybersecurity* e di maggiore efficienza e accessibilità dei servizi.

³ Con riferimento all'investimento relativo al Progetto PNRR "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della P.A." incluso nel Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" della Missione 1 del PNRR, nel corso del 2023 l'Istituto ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio, in qualità di soggetto attuatore, un accordo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi a tale progetto.

⁴ Art. 1, commi 308, 309 e 310 L. 213/2023.

(Istat) e di altri enti di ricerca⁵.

Di seguito sono elencate le norme introdotte nel corso del 2024 che hanno modificato le competenze dell'Istat:

- il decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7 convertito dalla legge 25 marzo 2024, n. 38 recante “Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale” ha previsto alcune modifiche all'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 di interesse per l'Istituto⁶.
- l'art. 2-*quater* del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, al fine di consentire lo sviluppo della strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, di favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo e di incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura ha previsto l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura, alla cui costituzione concorre anche l'Istat⁷.

⁵ L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), il Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile (LAMMA), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), limitatamente al personale ex ISPESL, l'Agenzia spaziale italiana (ASI) e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

⁶ In particolare, l'art. 1 comma 236 prevede – dopo le predette modifiche – la pubblicazione da parte dell'Istat, con cadenza annuale nel proprio sito internet istituzionale, dei dati relativi al conteggio della popolazione a livello regionale, provinciale e comunale e dei risultati del censimento permanente della popolazione riferiti all'anno precedente, accompagnati dalla relativa metodologia di calcolo. I dati pubblicati nel sito dell'Istituto sono presi a riferimento ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento che rinviano all'ammontare della popolazione. La norma stabilisce che l'Istat provvede all'attuazione delle disposizioni con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il successivo comma 236-bis, introdotto dal predetto decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, prevede, ai soli fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di procedimenti elettorali e referendari, che siano riportati i risultati del censimento permanente della popolazione a livello comunale riferiti all'anno precedente, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato con cadenza quinquennale su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e pubblicato in Gazzetta ufficiale. Il comma 2 dell'art. 2 del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, ha stabilito, inoltre, che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno, della giustizia e dell'economia e delle finanze, sentito l'Istat, si provvede alla modifica delle disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, che disciplinano gli istituti connessi allo svolgimento del censimento della popolazione e all'esercizio delle funzioni affidate all'Istat dalla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, al fine di adeguarle alle innovazioni conseguenti all'introduzione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e all'evoluzione delle tecniche e delle fonti informative disponibili, tenuto conto delle funzionalità e delle caratteristiche tecniche dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente e della digitalizzazione dei servizi anagrafici”.

⁷ L'Istat concorre alla costituzione del Sistema congiuntamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministero dell'interno, all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), all'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) ed all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

- la legge 4 luglio 2024, n. 104, recante “Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore” all’art. 2 ha previsto che del tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggioresni in prosieguo amministrativo, costituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, faccia parte anche un componente designato dall’Istat.

1.1 Potestà statutaria e regolamentare

Lo statuto stabilisce che l’Istat è dotato di autonomia scientifica, statutaria e regolamentare, nonché organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Nelle precedenti relazioni, si è già riferito circa l’adozione del regolamento del personale, del regolamento di organizzazione e del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, nei modi e termini indicati dall’art. 8, comma 8, lett. a, dello statuto approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 7 dicembre 2017 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio d’istituto del 13 dicembre 2019.

Con il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità l’Istituto ha previsto la modifica integrale del proprio sistema contabile, con applicazione della disciplina civilistica a decorrere dall’esercizio 2022. Il Consiglio dell’Istat ha approvato il Manuale di amministrazione, finanza e contabilità recante le disposizioni attuative, operative e procedurali del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità nella seduta del 17 dicembre 2020. Il Manuale è stato aggiornato nella seduta del 20 dicembre 2023.

2. GLI ORGANI

L'art. 6 dello statuto definisce gli organi dell'Istat, che sono: a) il Presidente; b) il Consiglio; c) il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio, quali organi di governo dell'Istat, esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo e ogni altra funzione ad essi attribuita da disposizioni di legge, secondo le rispettive attribuzioni.

Il Presidente

Il Presidente, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, è il rappresentante legale dell'Istituto, sovrintende al suo andamento e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Il Presidente, scelto, ai sensi dell'art. 16, c. 1, del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini, viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Una volta scaduto il mandato del precedente Presidente, nominato per un quadriennio con d.p.r. 4 febbraio 2019, con d.p.c.m. del 9 maggio 2023 il componente più anziano del Consiglio è stato incaricato di svolgere le funzioni di Presidente al fine di assicurare, per il lasso temporale necessario al completamento della procedura di nomina, la regolare prosecuzione dell'attività dell'Istituto. Con il d.p.r. del 30 maggio 2024 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istat per una durata di quattro anni.

Il Consiglio

L'art. 8 dello statuto indica le funzioni e i compiti di tale organo: in particolare, il Consiglio delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, del personale e le modifiche agli stessi; delibera, altresì, le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze.

Esso ha durata quadriennale ed è composto dal Presidente dell'Istat, che lo presiede, da un

membro designato tra i propri componenti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica, da due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica e da un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dall'art. 10, commi 1 e 1bis⁸, del regolamento di organizzazione.

I componenti del Consiglio sono stati nominati con il d.p.c.m. del 30 aprile 2020. Ad integrazione della composizione del Consiglio, con d.p.c.m. del 29 ottobre 2020 è stata disposta la nomina del rappresentante eletto dei ricercatori o tecnologi. Successivamente, con il d.p.c.m. del 30 marzo 2022 è stata disposta la sostituzione di un componente. Il Consiglio è scaduto in data 29 aprile 2024. Con d.p.r. 30 maggio 2024 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istat. Con d.p.c.m. 17 luglio 2024 sono stati nominati i membri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica a norma dell'art. 8, comma 2, lett. c) dello statuto; con deliberazione PRES/277 del 2 ottobre 2024, è stata proclamata eletta la vincitrice delle elezioni tenutesi il 25 settembre 2024 ai sensi 8, comma 2, lett. d), dello statuto per la nomina del Consigliere eletto tra ricercatori e tecnologi dell'Istituto.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat)

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) esercita le funzioni direttive dell'Istat nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale ai sensi del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322⁹.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 dello statuto, esso è composto: a) dal Presidente dell'Istat che lo presiede; b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente dell'Istat; c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo

⁸ Modificato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019, per assicurare piena tutela al diritto di rappresentanza dei ricercatori e tecnologi.

⁹ L'art. 9 dello statuto prevede che il Comstat può emanare direttive e atti di indirizzo in materia statistica, ai sensi del d.lgs. n. 322 del 1989, in ordine a: a) atti di esecuzione del programma statistico nazionale; b) iniziative per l'attuazione del predetto programma; c) criteri organizzativi e per la funzionalità degli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché degli enti e degli uffici facenti parte del sistema statistico nazionale; d) criteri e modalità per l'interscambio dei dati indicati dall'art. 6 del d.lgs. n. 322 del 1989 fra gli uffici di statistica delle amministrazioni e degli enti facenti parte del sistema statistico nazionale.

Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281; d) da un rappresentante designato dal Presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; e) da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi di informazione; f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il Comitato può essere integrato, su proposta del Presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione.

Il Comitato di cui al d.p.c.m. del 9 agosto 2019 è scaduto in data 8 agosto 2023: la procedura di rinnovo avviata a seguito della scadenza quadriennale si è conclusa con la ricostituzione del Comitato con d.p.c.m. del 4 settembre 2024.

Il Collegio dei revisori

A norma degli articoli 10 dello statuto e 41 del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, il Collegio dei revisori dei conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi, esamina le giustificazioni fornite dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti. Inoltre, il Collegio esercita, altresì, le funzioni ad esso attribuite dalla legge con particolare riferimento al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Esso è composto da un magistrato amministrativo con funzione di Presidente e due membri, designati rispettivamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, nominati per un triennio con il medesimo decreto sono nominati due membri supplenti.

Il libro dei verbali del Collegio dei revisori è custodito presso l'Istituto ed in merito alla sua tenuta si applicano le disposizioni di cui all'art. 2421 del codice civile.

Il Collegio dei revisori in carica nel triennio 2022-2024 è stato nominato con d.p.c.m. del 10 marzo 2022. Con il d.p.c.m. del 22 novembre 2022, in sostituzione del membro con funzioni di Presidente, dimissionario, è stato nominato il nuovo componente con funzioni di Presidente. Con il d.p.c.m. del 18 giugno 2024 è stato nominato un nuovo componente del Collegio in sostituzione di un consigliere dimissionario.

2.1 I compensi

La determinazione dei compensi da attribuire ai componenti degli organi istituzionali rientra nell'ambito di applicazione del d.p.c.m. 23 agosto 2022 n. 143 recante il "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari degli enti pubblici" entrato in vigore il 7 ottobre 2022.

A seguire è stata emanata la circolare esplicativa del 29 dicembre 2022 con la quale la Presidenza del Consiglio dei ministri fornisce indicazioni per l'applicazione del regolamento relativamente, tra l'altro, all'ambito di applicazione, ai criteri, *all'iter* procedurale e alla classificazione degli enti.

L'importo dell'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, stabilito in euro 300.000 lordi annui dal d.p.c.m. 4 agosto 2009, è stato dapprima ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e poi rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014 ed ai sensi dall'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in euro 240.000 annui lordi. A decorrere dal 1° gennaio 2022, come previsto dall'art. 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, il suddetto limite retributivo è rivalutato sulla base della percentuale stabilita in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall'Istat ai sensi del comma 1 dell'art. 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448. A tal fine si richiamano i d.p.c.m. 25 luglio 2022 e 8 gennaio 2024 che hanno previsto l'adeguamento del limite retributivo in misura pari rispettivamente allo 0,45 per cento per l'anno 2022 e allo 0,98 per cento per l'anno 2023.

Nell'esercizio 2023, il Presidente *pro tempore*, in quiescenza dal 2019, ha percepito nel periodo dal 25 febbraio 2023 al 20 marzo 2023 l'indennità di carica in virtù dell'art. 8, comma 13, del d.l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 con il quale il legislatore ha disposto che le previsioni di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di gratuità dell'incarico, non trovano applicazione per gli incarichi di vertice presso enti e istituti di carattere nazionale fino al 31 dicembre 2026.

L'Istituto ha comunicato con note del 21.03.2025 che l'importo erogato nel 2023 a titolo di indennità di carica (nel periodo dal 25.02.2023 al 20.03.2023) al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente ammonta a complessivi euro 15.851,84. Ha altresì comunicato di "*non aver effettuato verifiche*" con riferimento al rispetto del limite retributivo di cui all'art. 23 *ter* del d.l. n. 201 del 2011 convertito dalla legge n. 214 del 2011, pari per l'anno 2023 ad euro 243.442,58 lordi, sulla base di una autocertificazione dell'interessato nella quale non risulta indicato l'importo percepito a titolo di pensione.

Al termine del periodo di *prorogatio*, con d.p.c.m. 9 maggio 2023 è stato individuato il facente funzioni di Presidente dell'Istituto con incarico a titolo gratuito valido fino al perfezionamento della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo Presidente dell'Istat, avvenuta nel corso del 2024.

I compensi da corrispondere ai componenti degli organi collegiali dell'Istituto sono determinati dal d.p.c.m. 27 gennaio 1992. Detti importi, convertiti in euro, sono stati ridotti del 10 per cento ai sensi dell'art. 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e di un ulteriore del 10 per cento ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122.

Nell'anno 2023 i compensi individuali annui lordi dei componenti degli organi collegiali sono stati i seguenti: euro 10.039,80 euro a ciascuno dei membri del Consiglio; euro 7.530,00 a ciascuno dei componenti il Collegio dei revisori dei conti; euro 5.019,96 a ciascuno dei membri del Comstat.

Ai compensi di cui sopra è stata applicata l'ulteriore riduzione prevista dall'art. 1, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Il gettone di presenza, assoggettato alle stesse riduzioni dei compensi, è determinato nella misura di euro 83,66 lordi per la partecipazione a ciascuna seduta, fermo restando che, ai sensi dell'art. 8, comma 4 lettera a) del già citato d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 deve essere corrisposto un solo gettone di presenza per componente per ogni singola giornata, ancorché nella stessa sia chiamato a partecipare a consessi diversi dello stesso ente.

Si precisa inoltre che ai sensi del punto 12 dell'art. 11 dello statuto, la partecipazione alle sedute del Comitato scientifico non comporta la corresponsione di alcun compenso, indennità o gettone di presenza.

La seguente tabella riporta i costi sostenuti nell'esercizio 2023 per compensi ad organi di

amministrazione e controllo, posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 1 – Costi 2023 per compensi ad organi di amministrazione e controllo

	Costo 2022	Costo 2023
Organi istituzionali amministrazione – Gettoni	3.141	7.644
Organi istituzionali amministrazione – Oneri	0	2.307
Indennità Presidente	0	15.852
Indennità Consiglio	18.618	50.047
Organi istituzionali revisione – Gettoni	3.827	7.370
Organi istituzionali revisione – Oneri	0	13.765
Indennità Collegio dei revisori	11.295	32.191
Indennità Comstat	54.967	66.107
Totale	91.848	195.283

Fonte Istat

Dalla nota integrativa al bilancio risulta che *“Il maggiore onere registrato nel corrente anno, rispetto all’esercizio precedente, deriva dalla circostanza che nell’esercizio 2023, sono stati corrisposti compensi riferiti a due trimestre di competenza del 2022 e per i quali non era stato rilevato lo specifico costo nel passato esercizio”*.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

3.1 Organizzazione interna

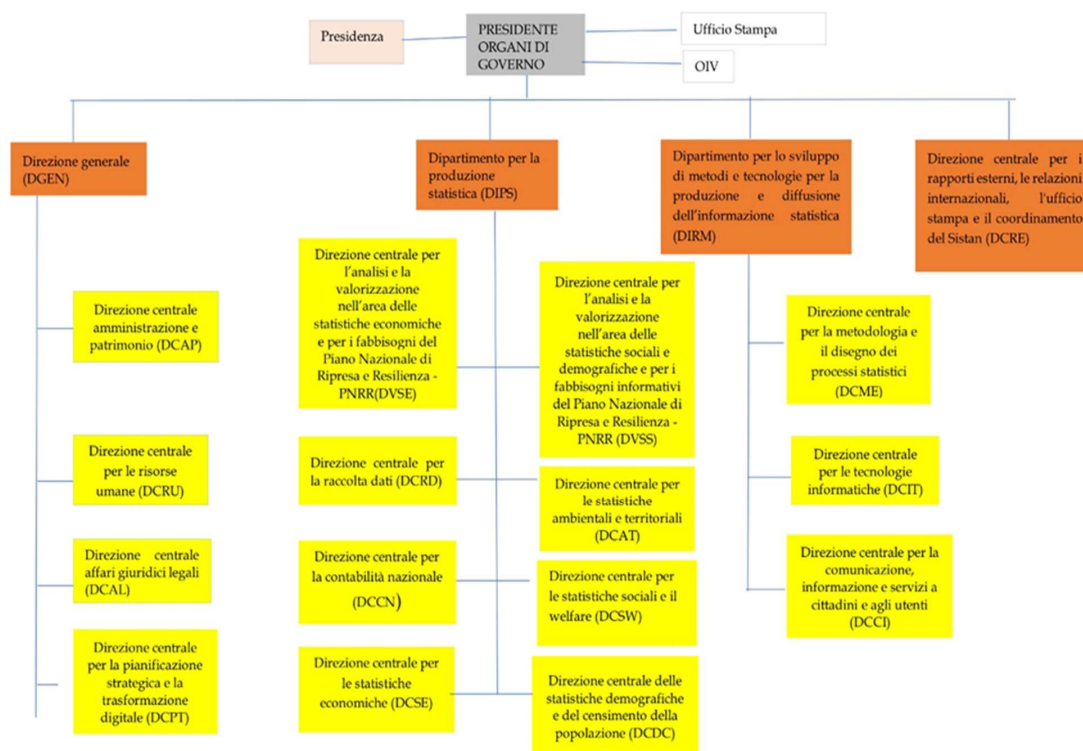
L'organizzazione dell'Ente nell'anno 2023 è rimasta pressoché inalterata rispetto al 2022, fatta eccezione per una revisione parziale dell'organizzazione interna del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) e per il trattenimento in servizio di un dirigente di livello generale¹⁰ non ancora collocato in quiescenza, in applicazione del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137.

Nella seduta del 31 ottobre 2023, con deliberazione n. 18, il Consiglio ha approvato un aggiornamento della delibera organizzativa "Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica" del 17 giugno 2022, avente ad oggetto lo spostamento, a decorrere dal 1° dicembre 2023, del "Servizio Monitoraggio e Governance IT" (ITD) dalla Direzione per le tecnologie informatiche (DCIT) al Dipartimento DIRM, in posizione di *staff*, con la denominazione di "Servizio Monitoraggio e Governance" (MOG).

Si riporta di seguito l'organigramma:

¹⁰ Deliberato dal Consiglio nella seduta del 23 novembre 2023

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023



Fonte: Istat

In data 1° febbraio 2024 l'Istituto ha acquisito nei ruoli della dirigenza di II fascia, una unità di personale all'esito dell'VIII corso-concorso di formazione dirigenziale per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali, bandito con decreto del Presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione del 24 giugno 2020, n. 159.

Con deliberazione del 12 novembre 2024 il Consiglio ha approvato una nuova riorganizzazione della macrostruttura che diverrà operativa a partire da gennaio 2025 e che prevede le seguenti modifiche:

- a) costituzione di due distinti Dipartimenti di produzione statistica:
 - Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche;
 - Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali.
- b) alla luce della distinzione dei Dipartimenti per aree tematiche di competenza, la Direzione per la raccolta dati viene allocata presso il DIRM, quale struttura di supporto a tutta la produzione statistica;

- c) costituzione della nuova Direzione centrale Sistan e territorio, quale struttura dirigenziale generale allocata fuori dai Dipartimenti, con funzioni di coordinamento delle attività degli uffici territoriali e di sviluppo di analisi territoriali, in collaborazione con le altre strutture della produzione statistica;
- d) modifica di alcune funzioni della DCRE (Direzione centrale rapporti esterni), allocata fuori dai Dipartimenti;
- e) eliminazione delle Direzioni centrali di valorizzazione (DVSE e DVSS), le cui funzioni vengono redistribuite ai due Dipartimenti di produzione statistica per competenza tematica;
- f) costituzione di un Servizio con funzioni di cyber sicurezza (allocato all'interno della DCRE).

3.2 Il Sistan e l'articolazione territoriale dell'Istat

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è stato istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400") e successivamente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica").

Il Sistan è la rete di soggetti pubblici e privati che forniscono al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, al fine di garantirne lo sviluppo, la disponibilità, l'accesso, la qualità. Il ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione del Sistan è attribuito all'Istat. L'Istat dispone di una rete territoriale formata da sedi regionali, alle quali il disegno organizzativo del 2021, di tipo misto tematico/territoriale, ha affidato le attività di relazione con istituzioni locali, comunità scientifica, soggetti Sistan presenti sul territorio di competenza, organi di stampa locale; di comunicazione e diffusione di prodotti statistici orientati all'utenza territoriale; di supporto tecnico-statistico agli enti del Sistan. Dal 2022 le sedi regionali sono coinvolte anche nell'attività di sostegno alla produzione. In ogni sede territoriale e negli uffici delle due Province autonome di Trento e Bolzano è presente un Centro di informazione statistica, cui gli interessati - privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione - possono rivolgersi per avere informazioni sulla statistica

ufficiale, per ricevere assistenza e per consultare le banche dati.

Gli uffici di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano fanno parte del Sistema statistico nazionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, d.p.r. n. 1017 del 1978, modificato dall'art. 1, d.lgs. 6 luglio 1993, n. 290. Con legge provinciale 23 ottobre 2014, n. 9 è stato istituito l'Ispat, Istituto di statistica della provincia di Trento; mentre con legge provinciale 22 maggio 1996, n. 12, mod. dalla L.P. n. 1 del 9 gennaio 2023, sono state individuate le funzioni ed i compiti dell'Astat per la provincia di Bolzano.

Il d.lgs. n. 322 del 1989, istitutivo del Sistan¹¹, ha regolato le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale.

Lo stesso d.lgs. n. 322 del 1989, all'art. 10 comma 3, infine, ha precisato che presso la sede centrale dell'Istat in Roma, presso le sedi regionali dell'Istat, nonché presso gli uffici di statistica delle prefetture, sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico.

3.3 La collaborazione interistituzionale

Nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, l'Istat intrattiene rapporti di collaborazione con altri soggetti del sistema statistico nazionale e della p.a. per la comune finalità di produzione statistica ufficiale.

Nel corso degli anni, l'Istat ha avviato numerosi rapporti di collaborazione con soggetti terzi, sia pubblici che privati, mediante la stipula di atti aventi caratteristiche differenti a seconda della natura dei soggetti coinvolti e dei profili oggettivi delle intraprese iniziative. L'Istat partecipa attivamente anche a collaborazioni in ambito internazionale. Rientrano, infatti, in tale ambito gli accordi di cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali stipulati con Istituzioni nazionali e internazionali per il rafforzamento della capacità statistica dei paesi meno avanzati.

¹¹ Il sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, che comprende, oltre l'Istat, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli uffici territoriali del governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.

Inoltre, vi sono gli accordi con l'Unione europea che prevedono delle sovvenzioni da parte dell'Ue per lo svolgimento di attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi eurounitari, quali lo sviluppo di metodologie e standard e lo scambio di esperienze.

Sul fronte della ricerca internazionale finanziata dai fondi europei per la ricerca e innovazione, l'Istat stipula accordi privati (*Consortium Agreement*) con istituzioni, nazionali e internazionali, facenti parte dei consorzi beneficiari dei *grant* (sovvenzioni) europei.

3.4 Il personale

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 218 del 2016, per gli enti pubblici di ricerca non è più prevista una specifica dotazione organica; pertanto, questi, nell'ambito della loro autonomia, aggiornano annualmente la consistenza e le variazioni del proprio organico in sede di predisposizione del PIAO aggiornato annualmente con valenza triennale (art. 7). La facoltà degli enti di reclutare il personale corrispondente al proprio fabbisogno è sottoposta esclusivamente ai limiti stabiliti dall'articolo 9, commi 2 a 4, del medesimo decreto (art. 12, comma 4)¹².

La tabella che segue indica la consistenza del personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2023 presso l'Ente, in raffronto comparativo rispetto ai dati del 2022.

Il dato, pari a 1.898 unità, che ricomprende i dipendenti in posizione di comando e non tiene conto del personale fuori ruolo presso altri enti, presenta un incremento di 69 unità rispetto all'esercizio precedente.

¹² Per l'esercizio 2023 la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal richiamato articolo 9 è attestata alle pagg.38 e 39 della nota integrativa allegata al bilancio Istat 2023.

Tabella 2 - Consistenza del personale DCRU

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Presenti al 31 dicembre		Var. 2023/ 2022	Var. % 2023/ 2022
		2022	2023		
Dirigenza	Dirigente I fascia	2	2	0	0,00
	Dirigente II fascia	5	5	0	0,00
	Totale Dirigenti	7⁽³⁾	7⁽⁴⁾	0	0,00
Personale Ricercatore e Tecnologo	I - Dirigente di ricerca	68	104	36	5,29
	II - Primo ricercatore	153	160	7	0,46
	III - Ricercatore	252	261	9	0,36
	Totale Ricercatori	473	525	52	1,10
	I - Dirigente tecnologo	39	66	27	6,92
	II - Primo tecnologo	138	149	11	0,80
	III - Tecnologo	188	207	19	1,01
	Totale tecnologi	365	422	57	1,56
Personale Tecnico Amministrativo	Totale Ricercatori e Tecnologi	838⁽⁶⁾	947⁽⁷⁾	109	1,30
	IV - Collaboratore tecnico E.R.	345	347	2	0,06
	V - Collaboratore tecnico E.R.	219	200	-19	-0,87
	VI - Collaboratore tecnico E.R.	255	248	-7	-0,27
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	819	795	-24	-0,29
	VI - Operatore tecnico	20	21	1	0,50
	VII - Operatore tecnico	8	11	3	3,75
	VIII - Operatore tecnico	14	5	-9	-6,43
	Totale Operatori tecnici	42	37	-5	-1,19
	VI - ATS	1	1	0	0,00
	VIII - Ausiliario tecnico	-	-	-	-
	Totale Personale ad esaurimento	1	1	0	0,00
	IV - Funzionario di amministrazione	13	16	3	2,31
	V - Funzionario di amministrazione	18	13	-5	-2,78
	Totale Funzionari di amministrazione	31	29	-2	-0,65
	V - Collaboratore di amministrazione	23	24	1	0,43
	VI - Collaboratore di amministrazione	17	13	-4	-2,35
	VII - Collaboratore di amministrazione	10	7	-3	-3,00
	Totale Collaboratori di amministrazione	50	44	-6	-1,20
	VII - Operatore di amministrazione	35	35	0	0,00
	VIII - Operatore di amministrazione	6	3	-3	-5,00
	Totale Operatori di amministrazione	41	38	-3	-0,73
	Totale Personale Tecnico ed Amministrativo	984⁽⁹⁾	944⁽¹⁰⁾	-40	-0,41
	Totale generale	1829	1898	69	0,38

Fonte: Istat

Complessivamente, come si evince dalla tabella che segue, il personale assunto a tempo indeterminato nel corso del 2023 è pari a 133 unità (nel 2022 erano 40).

Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato DCRU

	PROFILO/LIVELLO ECONOMICO	2022	2023
Dirigenza	Dirigente di II fascia	0	0
Personale Ricercatore e Tecnologo	I - Dirigente di Ricerca	0	1
	I - Dirigente Tecnologo	0	0
	II - Primo Ricercatore	0	1
	II - Primo Tecnologo	0	2
	III - Ricercatore	0	14
	III - Tecnologo	3	9
	Totale personale ricercatore e tecnologo	3	27
Personale Tecnico e Amministrativo	IV - Funzionario di Amministrazione	0	0
	V - Funzionario di Amministrazione	5	3
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca	29	103
	V - Collaboratore di Amministrazione	1	0
	VI - Collaboratore di Amministrazione	0	0
	VIII - Operatore di amministrazione	1	0
	VIII - Operatore Tecnico	1	0
	Totale personale tecnico amministrativo	37	106
Totale generale		40	133

Fonte: Istat

L'entità e la composizione del costo di personale nel 2023 è riportato nella successiva tabella, in raffronto con i dati degli impegni del precedente esercizio.

Tabella 4 - Costo del personale

	2022	2023
Voci stipendiali al personale a tempo indeterminato	69.136.561	78.968.044
Voci stipendiali al personale a tempo determinato	-	159.679
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	14.371.334	17.696.925
Voci fisse comandi in Istat	-	126.740
Compensi accessori comandi in Istat	-	12.460
Oneri previdenziali e assistenziali	20.721.142	24.531.389
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	1.251.461	1.448.339
Buoni pasto	666.399	934.352
Indennità di fine servizio	12.279.292	9.172.430
Totale spesa per il personale	118.426.189	133.050.358
Spese per indennità di missione*	624.130	726.337
Formazione ed aggiornamento del personale**	75.801	128.874

*Costi inseriti nella voce B7 "Costi per acquisizione di servizi" e non nella voce B9 "Costi per il personale"

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Istat

Il costo medio del personale registra un incremento dell'1,09 per cento, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 5 - Costo medio del personale

(migliaia di euro)

	2022			2023			Var. % costo medio
	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	
Salari e stipendi	83.508			96.964			
Oneri sociali	20.721			24.531			
Accantonamento al fondo Tfr	12.279			9.172			
Altri costi (al netto Irap)	1.918			2.383			
Totale	118.426	1.863,00	63,57	133.050	1.920,00	69,30	1,09

Fonte: Istat

Il Direttore generale

Il Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, è scelto e preposto all'incarico, secondo l'art. 13 del vigente statuto, con procedura comparativa, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, in base alle quali gli incarichi dirigenziali di prima fascia di cui alla lettera "b" del comma 1 e gli incarichi dirigenziali tecnici di cui alla lettera "c" sono conferiti dal Presidente dell'Istituto, sentito il Consiglio nel caso dell'incarico di Direttore generale, e, in quanto compatibili, all'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Le sue funzioni concernono il coordinamento, per gli aspetti di natura giuridica e amministrativa, delle attività dell'Ente, nonché il coordinamento delle attività assegnate alle strutture afferenti alla Direzione generale; la gestione, attraverso i propri uffici, dei compiti assegnatigli direttamente dalla normativa vigente, dal Consiglio e dal Presidente, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati definiti dagli organi di indirizzo, l'ottimizzazione dei processi e dei procedimenti, nonché la semplificazione delle procedure. L'attuale Direttore generale, nominato in data 19 aprile 2019 per un triennio, è stato riconfermato dal Consiglio nella seduta del 22 aprile 2022 per il triennio 2022-2025¹³.

Al fine di migliorare le attività di pianificazione e programmazione, sia strategica sia operativa, in data 18 febbraio 2020 è stato costituito il Comitato di programmazione

¹³ Il Consiglio nella stessa seduta del 22 marzo 2022 ha approvato la rideterminazione della retribuzione annua lorda prevista per l'incarico di Direttore generale in euro 204.131,07 (di cui: stipendio tabellare euro 57.892,87; indennità di posizione parte fissa euro 37.593,2; indennità di posizione parte variabile euro 80.000; retribuzione di risultato euro 28.645), cui si sommano gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro che ammontano ad euro 65.932,34.

operativa (CPO)¹⁴, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori dei dipartimenti unitamente ai Direttori centrali della Direzione generale e dei Dirigenti del servizio bilancio, programmazione e della Presidenza. Inoltre, il Direttore generale è componente del Comitato direttivo della Conferenza permanente dei direttori generali degli enti pubblici di ricerca (CODIGER)¹⁵, associazione senza scopo di lucro che ha la finalità di proporsi come concreto strumento operativo a servizio dell'intero settore e quale supporto tecnico della Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (ConPRE).

Commissioni, gruppi di studio e di lavoro

A decorrere dal 2018, l'Istat ha avviato la nuova stagione dei censimenti permanenti che vede la realizzazione di rilevazioni a cadenza annuale, biennale e triennale (art. 1 commi da 227 a 237 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020). A partire dal 2018 le spese relative ai compensi per commissioni, gruppi di studio e di lavoro, hanno subito un incremento. Negli anni 2020 e 2021 tali spese hanno subito una forte riduzione dovuta alla pandemia e alla conseguente riduzione delle suddette attività.

I costi relativi ai compensi ed oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro, nel 2023 risultano pari a euro 120.050 (148.675 euro nel 2022), per effetto della piena ripresa delle attività delle commissioni.

3.5 Le consulenze

I costi per consulenze, collaborazioni, altre prestazioni ammontano a euro 44.159.

Nel dettaglio, i costi per consulenze sono pari a 11.526 euro, i costi per patrocinio legale sono

¹⁴ Il CPO sovrintende alle seguenti funzioni: validazione, controllo di uniformità e monitoraggio dei programmi operativi in coerenza con il Piano triennale di attività e performance dell'Ente; validazione e condivisione della programmazione annuale delle iniziative e dei relativi aggiornamenti; monitoraggio dell'impiego delle risorse umane e finanziarie in relazione ai programmi operativi; validazione e condivisione del catalogo dei servizi tecnici e amministrativi; monitoraggio della performance operativa e gestione delle criticità; indirizzo e monitoraggio della trasformazione digitale; definizione e aggiornamento delle policy; condivisione dei risultati di progetti specifici rilevanti. Il CPO è stato costituito con deliberazione n. 1/PRES del 13 gennaio 2017, ricostituito con deliberazione DOP/183/2020 del 18 febbraio 2020 e successivamente modificato e integrato con deliberazioni DOP/855/2020 del 6 ottobre 2020 e DOP/171/2021 del 23 febbraio 2021 e DOP/653/2024 del 28 giugno 2024.

¹⁵ Il CODIGER si propone di individuare specifiche linee guida su specifiche tematiche in ordine alla interpretazione ed applicazione della normativa inerente gli enti pubblici di ricerca, al fine di perseguire una omogeneità operativa tra i diversi enti anche attraverso il lavoro propositivo. Nel corso dell'anno 2020 presso il CODIGER è stato costituito un tavolo tecnico per l'analisi delle problematiche legate all'introduzione ed adozione a regime della contabilità economico patrimoniale, in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016, con particolare riferimento ai principi contabili da applicare agli enti di ricerca.

pari a 32.633 euro.

3.6 Controlli, trasparenza e valutazione

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (Cogis)

Nell'ambito dei controlli sull'attività dell'Istat, va menzionata la presenza di un'apposita Commissione, istituita dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989, nel testo poi modificato dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, quale organo collegiale indipendente, chiamato, tra l'altro, a vigilare su imparzialità, completezza e qualità dell'informazione statistica prodotta dal sistema statistico nazionale, oltre che sulla conformità dell'informazione statistica con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari.

L'organismo¹⁶ si compone di cinque membri che durano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati alla scadenza del mandato. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese.

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (Oiv)

Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, l'Oiv dell'Istat è composto da tre membri esterni, con i seguenti compensi lordi: al Presidente euro 57.096; i due componenti sono retribuiti, uno per euro 38.064; l'altro per euro 30.000¹⁷.

L'Oiv che ha operato nell'esercizio 2020 è scaduto il 14 febbraio 2021 ed è stato rinnovato per il successivo triennio 2022/2024.

I costi relativi ai compensi ed oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art. 14, d.lgs. n. 150 del 2009), nel 2023, ammontano a euro 48.264.

La Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'esercizio 2023 è stata pubblicata il 29 aprile 2024 e

¹⁶ La attuale Commissione è stata costituita per la durata di 5 anni con d.p.r. 27 marzo 2019. La composizione è stata aggiornata con d.p.r. 11 settembre 2020 e il 6 novembre 2020 è stato eletto il Presidente dagli stessi membri. Essa esige dettagliati rapporti annuali sull'attività dell'Istat e degli enti operanti nel Sistan. Nello statuto dell'Istat, la Cogis è richiamata all'art. 3, comma 3, laddove è stabilito che le attività di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali svolte dall'Istat sono sottoposte alla vigilanza e al controllo esercitati, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, dalla Commissione europea - Eurostat e dalla Cogis, e all'art. 9, c. 7, ove è prescritto che il Presidente della Cogis partecipa alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

¹⁷ Al Presidente euro 57.096 (euro 45.000 + contributo di rivalsa del 4 per cento + Iva); i due componenti sono retribuiti, uno per euro 38.06 (euro 30.000 + contributo di rivalsa del 4 per cento +Iva), l'altro per euro 30.000 lordi.

ripubblicata il 9 luglio 2024 sul sito *web* dell'Istituto.

Il Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 è stato approvato dal Consiglio d'Istituto il 25 gennaio 2023 ed il suo aggiornamento è stato approvato, sempre dal Consiglio d'Istituto, il 23 giugno 2023.

La relazione sulla *performance* relativa alle attività dell'Istituto svolte nel 2023 è stata approvata dal Presidente il 28 giugno 2024, validata dall'Organismo indipendente di valutazione il 28 giugno 2024 e risulta pubblicata il 26 luglio 2024 sul sito *web* dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310 del 2016 e n. 294 del 2021, l'Organismo ha effettuato il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024, con attestazione positiva pubblicata sul sito dell'Istituto.

Risultano altresì pubblicate sul medesimo sito le precedenti relazioni di questa Sezione sulla gestione finanziaria dell'Istat.

Infine il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, recante attuazione della direttiva (Ue) 2019/1937, ha novellato la disciplina in materia di segnalazioni di illeciti; tale disposizione normativa è stata recepita dall'Istituto con deliberazione del Consiglio di Istituto n. 14/2023 del 27 luglio 2023, con la quale è stato adottato il "Disciplinare per la Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali e la Procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni interne all'Istat".

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Gli obiettivi strategici

L'Istat, sulla base della propria missione istituzionale, del contesto delle relazioni con gli altri soggetti incaricati di funzioni in materia statistica e tenendo conto dei vincoli finanziari, individua linee d'indirizzo che determinano le strategie dell'Istituto per il triennio successivo.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025 esplicita le suddette linee di indirizzo (riportate nella tabella seguente) che sono attuate attraverso obiettivi di innovazione e operativi relativi all'efficienza e all'efficacia delle attività dell'Ente, da realizzarsi nell'ambito del triennio di riferimento.

Tabella 6 - Linee di indirizzo 2023-25

CODICE	DENOMINAZIONE LINEE DI INDIRIZZO
L1	Rispondere al fabbisogno informativo garantendo una migliore efficacia e qualità dei processi statistici in ottica di innovazione e di sviluppo della ricerca.
L2	Arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni statistiche attraverso il pieno sfruttamento dei registri e delle nuove fonti, migliorandone l'accessibilità, la fruibilità e sviluppando la ricerca.
L3	Accelerare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica per migliorare e rendere più efficienti i processi di produzione statistica.
L4	Orientare la ricerca dell'Istituto verso nuove frontiere al fine di garantire una migliore efficacia e qualità dei processi e dei prodotti.
L5	Rafforzare il ruolo dell'Istat nelle attività di sviluppo della governance dei dati, dell'ecosistema digitale, nella qualità di Polo Strategico Nazionale e nella evoluzione del Sistan anche con riferimento all'attuazione del PNRR.
L6	Innovare, semplificare e razionalizzare i processi collegati all'azione amministrativa per effetto delle iniziative di digitalizzazione e di valorizzazione delle attività di programmazione economico-finanziaria e acquisitiva.
L7	Valorizzare nuove forme di organizzazione del lavoro in coerenza con il mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza.
L8	Rafforzare le azioni orientate al benessere organizzativo, alla politica di responsabilità sociale dell'Istituto, alle pari opportunità e alla sostenibilità ambientale.
L9	Consolidare il sistema di prevenzione della corruzione per il rafforzamento della cultura dell'integrità e dell'accessibilità.

Fonte: Istat

Gli obiettivi di innovazione sono aggregati nei 12 Programmi strategici riportati nella

seguente tabella.

Tabella 7 - Programmi strategici 2023

CODICE	DENOMINAZIONE PROGRAMMA STRATEGICO	STRUTTURA RESPONSABILE
PG1	Sistema dei censimenti permanenti	DIPS
PG2	Sviluppo del sistema integrato dei registri	DIPS
PG3	Rilevanti ampliamenti conoscitivi	DIPS
PG4	Sviluppo della Ricerca e nuove fonti di dati	DIRM
PG5	Consolidamento e messa in sicurezza delle infrastrutture statistiche	DIRM
PG6	Nuovi sistemi di diffusione e comunicazione	DIRM
PG7	Digitalizzazione dei dati e dei processi e amministrazione trasparente	DGEN
PG8	Sviluppo delle competenze e delle politiche di responsabilità sociale	DGEN
PG9	Polo Strategico Nazionale	DIRM
PG10	Consolidamento di nuove forme di organizzazione del lavoro	DGEN
PG11	Valorizzazione delle partnership nazionali e internazionali anche in un'ottica di posizionamento nel sistema statistico Europeo e Internazionale	DCRE
PG12	Promozione e rafforzamento dell'etica nelle aree dell'Istituto maggiormente esposte al rischio di corruzione	DGEN/RCPT

Fonte: elaborazione Istat su dati dei sistemi informativi di pianificazione

4.2 Il Programma statistico nazionale

Il Programma statistico nazionale (Psn) è l'atto di programmazione che, in base all'art. 13 del d.lgs. n. 322 del 1989 e successive modifiche e integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e i relativi obiettivi informativi.

Il Psn è predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 13 e art. 6-bis, comma 1-bis, del d.lgs. n. 322 del 1989). Con lo stesso decreto è, altresì, approvato l'elenco delle rilevazioni, comprese nel Programma stesso, rispetto alle quali sussiste l'obbligo di risposta per i

soggetti privati e sono definiti i criteri utilizzati per individuare le unità statistiche per le quali la mancata risposta comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria amministrativa (art. 13, comma 3-ter, d.lgs. n. 322 del 1989).

I lavori inseriti nel Psn sono classificati in tre differenti tipologie: statistiche (da indagini; da fonti amministrative e da nuove fonti di dati; derivate o rielaborazioni), studi progettuali (Stu) e sistemi informativi statistici (Sis).

Le linee di indirizzo del Psn sono definite dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) all'inizio di ogni triennio.

La programmazione è a ciclo triennale, con aggiornamenti annuali nei due anni successivi al primo.

Con riferimento ai lavori statistici che prevedono il trattamento dei dati personali, in conformità al Regolamento (Ue) 2016/679, il Psn provvede a specificare i tipi di dati personali trattati, le operazioni di trattamento eseguibili e le misure adottate per tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli interessati con il dettaglio delle informazioni previsto dall'art. 6-bis, comma 1-bis, d.lgs. n. 322 del 1989. Inoltre, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale rende il Psn idoneo ad assolvere alle funzioni di informativa, qualora i dati non siano raccolti direttamente presso l'interessato e il conferimento dell'informativa a quest'ultimo richieda uno sforzo sproporzionato rispetto al diritto tutelato (art. 14 del regolamento europeo e art. 6, comma 2, delle regole deontologiche - all. A.4 al d.lgs. n. 196 del 2003).

Il processo della programmazione prevede l'affiancamento al Psn di un ulteriore strumento, lo Stato di attuazione (Sda), che consente il monitoraggio sull'effettiva esecuzione dei lavori programmati. Lo Stato di attuazione è predisposto annualmente secondo quanto stabilito dall'art. 24, c. 1 del d.lgs. n. 322 del 1989 ed è parte integrante della Relazione al Parlamento. Attualmente è in vigore il *Psn 2020-2022 – Aggiornamento 2022*, approvato con d.p.r. 11 luglio 2023 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 26 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 201 del 29 agosto 2023. Comprende 803 lavori: 320 di titolarità Istat e 483 di titolarità di altri enti del Sistema.

Il Psn relativo all'intero triennio 2023-2025 è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 2024.

4.3 I censimenti

Come riferito nelle precedenti relazioni, a partire dal 2018 l'Istat attua un nuovo sistema di rilevazioni ed elaborazioni statistiche non più basate sui censimenti decennali, bensì su censimenti permanenti, con l'introduzione di modelli metodologici più evoluti e utilizzo di registri statistici basati sull'integrazione di fonti amministrative e rilevazioni dirette. L'obiettivo è anche quello di aumentare la granularità e la continuità delle stime prodotte nonché di ridurre i costi complessivi della produzione statistica ufficiale rispetto ai censimenti decennali.

I censimenti permanenti sono basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni campionarie periodiche. Ferme restando ulteriori previsioni nel Psn, gli enti, le amministrazioni e gli organismi titolari delle basi di dati¹⁸ sono tenuti a metterle a disposizione dell'Istat, secondo le modalità e i tempi stabiliti nei Piani generali di censimento.

Di seguito si riportano aggiornamenti sulle principali rilevazioni censuarie, la cui metodologia è stata illustrata nelle precedenti relazioni.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato previsto dall'art. 3 del decreto-legge n. 179 del 2012, e dal decreto di attuazione del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016¹⁹. Come indicato dall'art. 1, c. 231, della l. n. 205 del 2017, il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è previsto nel Psn a partire dall'edizione 2017-2019 e successive.

In base al comma 233 dell'art. 1 della stessa legge n. 205 del 2017, fra le finalità del censimento della popolazione e delle abitazioni rientra il confronto tra censimento e anagrafe, svolto dall'Istituto mediante integrazione e validazione annuale nell'ambito del Registro base degli individui (RBI) e delle rilevazioni da lista e areale²⁰. L'attività di

¹⁸ Le basi di dati sono rappresentate sia da archivi amministrativi che da registri statistici che derivano da processi di integrazione degli archivi amministrativi suddetti. Il PSN riporta per ogni lavoro statistico il dettaglio delle fonti utilizzate e le aggiorna, ove necessario, ad ogni edizione.

¹⁹ Il censimento è inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

²⁰ La Rilevazione areale è un'indagine annuale che coinvolge tutte le unità che fanno riferimento al campo di osservazione del censimento e che sono presenti all'interno delle aree di rilevazione campionate: tali aree vengono estratte dal Registro base dei luoghi e corrispondono in alcuni casi a sezioni di censimento (porzioni di territorio comunale), in altri casi a

revisione anagrafica è, invece, di competenza dei comuni²¹.

Altra principale finalità del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, ai sensi dell'art. 1, c. 236, della l. n. 205 del 2017, è la determinazione della popolazione legale, che deve essere resa pubblica mediante decreto del Presidente della Repubblica, predisposto sulla base dei risultati del censimento e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha preso avvio nell'ottobre 2018, con una rilevazione a cadenza annuale e non più decennale, al fine di ottenere informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socioeconomiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia.

A seguito dell'esperienza tematica, metodologica, tecnica e organizzativa maturata nei primi quattro anni di censimento permanente, l'Ente ha avviato un nuovo ciclo di raccolta dei dati oltre all'affinamento dell'impianto metodologico, con la finalità di ottimizzare la qualità dei risultati e di ridurre l'onere organizzativo a carico dei comuni e il "fastidio statistico" sui cittadini.

Il 2 ottobre 2023 è partito il censimento permanente per l'anno 2023²², le cui operazioni sono terminate il 21 dicembre 2023. Per l'edizione 2024 il censimento è iniziato il 7 ottobre e, come di consueto, termina a ridosso delle festività natalizie 2024²³.

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Il censimento permanente delle istituzioni pubbliche è disciplinato dall'art. 1, c. 227, lett. b), della l. n. 205 del 2017. Tenute all'obbligo di risposta sono le istituzioni pubbliche e le unità locali presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero ma presenti in Italia che risultino attive alla data del 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

La rilevazione censuaria, interamente svolta via *web*, è condotta dall'Istituto attraverso una

specifici indirizzi. Per la rilevazione da lista, l'unità finale di campionamento è costituita dalle famiglie estratte dal Registro base degli individui; nelle occasioni di indagine in cui è necessario aggiornare anche i dati sulle convivenze, si estrae sempre dallo stesso registro la lista delle convivenze anagrafiche. Cfr. al riguardo i dati di dettaglio nel "Piano generale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni", approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 marzo 2018 con deliberazione n. CDLIII, previa intesa con la Conferenza unificata del 21 marzo 2018.

²¹ In base all'art. 46 del regolamento anagrafico (d.p.r. n. 223 del 1989), i comuni sono chiamati ad aggiornare e revisionare le proprie anagrafi sulla base delle risultanze censuarie.

²² Ad inizio 2022 è partita la fase di organizzazione del primo anno del nuovo ciclo che coinvolge circa 2.500 comuni e 900.000 famiglie per l'indagine "L" da lista e circa 300.000 famiglie per l'indagine "A" areale.

²³ Nel 2023 la Rilevazione areale, oltre a non essere più nel gruppo delle indagini che prevedono la sanzione per i non rispondenti, vede ridotto il numero di comuni coinvolti a 65 mentre quelli coinvolti nella Rilevazione da lista rimangono circa 2500. La razionalizzazione del censimento della popolazione e delle abitazioni prosegue nella riduzione dell'indagine "A" areale a supporto della qualità dei registri statistici a supporto del censimento stesso. L'edizione 2025 del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni inizierà ad ottobre 2025

rete di responsabili territoriali, che hanno compiti di assistenza tecnica alle unità istituzionali, monitoraggio e supervisione.

Dall'ultima edizione del censimento permanente delle istituzioni pubbliche a fine novembre 2023 sono terminate le operazioni di raccolta dati dell'edizione 2023, che ha ripreso così la sua periodicità triennale dopo i problemi dovuti alla emergenza sanitaria.

Censimento permanente delle imprese

Come già illustrato nelle precedenti relazioni di questa Sezione, i censimenti economici forniscono un quadro della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale con un elevatissimo dettaglio territoriale.

Il censimento permanente delle imprese, introdotto dall'art. 1, c. 227, lett. b) della citata l. n. 205 del 2017 ed inserito originariamente nel Programma statistico nazionale 2017-2019 e successivi, è di tipo campionario, con restituzione dei dati ottenuti di tipo censuario.

La strategia del censimento permanente delle imprese ha l'obiettivo di valorizzare le fonti amministrative ed è stata quindi impostata su due pilastri: il sistema dei registri statistici di base ed estesi delle imprese (Registro statistico di base delle imprese e delle unità locali (ASIA), Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (FRAME SBS), Registro statistico dell'occupazione delle unità economiche (Asia-occupazione), e l'apposita rilevazione campionaria denominata "Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione multiscopo qualitativa sulle imprese" - inserita nel Psn (codice IST-02623)²⁴. Il 21 novembre 2022 è iniziata la raccolta dati della rilevazione censuaria ed è terminata il 31 marzo 2023.

Censimento permanente delle Istituzioni "non profit"

Il censimento permanente delle Istituzioni "non profit", anch'esso previsto dall'art. 1, c. 227,

²⁴ La rilevazione campionaria "Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione multiscopo qualitativa sulle imprese" è realizzata con tecnica CAWI e nell'edizione del 2022 ha raccolto informazioni su un campione di circa 280 mila imprese, con almeno 3 addetti. La fase di raccolta dati (RD) ha avuto luogo dal 28 novembre 2022 al 31 marzo 2023. Malgrado l'obiettivo di ridurre il burden sui rispondenti, i tassi di partecipazione registrati hanno assunto valori intorno al 55 per cento, con tendenza a una elevata partecipazione per le unità con almeno 250 addetti, mentre quelle con minore partecipazione sono le più piccole e quelle coinvolte per la prima volta coinvolte in indagini Istat o già coinvolte e mai registrate al sistema, che pure rappresentavano circa il 50 per cento del campione. Al termine della raccolta dati è stata adottata la procedura di accertamento per l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria alle unità non rispondenti con almeno 20 addetti, così come definito dagli artt. 7 (obbligo di fornire i dati statistici) e 11 (sanzioni amministrative) del d.lgs. n. 322 del 1989 e dal Psn in vigore al momento. La notifica di accertamento è stata inviata a circa 25 mila unità.

lett. b), della legge n. 205 del 2017 ed inserito nel Psn 2017-2019, mira alla diffusione annuale di informazioni aggiornate sulla consistenza e le caratteristiche strutturali di queste unità, utilizzando tutte le fonti amministrative e statistiche disponibili, oltre alla nuova lista del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS). Sulla base di rilevazioni campionarie, si prevede, inoltre, la realizzazione con frequenza triennale di approfondimenti tematici finalizzati a misurare aspetti particolarmente rilevanti per i cittadini e i principali *stakeholders* di settore.

La raccolta dati dell'ultima edizione è terminata a fine 2022 ed ora si sta progettando la prossima edizione che ci vedrà impegnati nella raccolta dati nel corso del 2025. Si sta provvedendo a riaggiornare il Piano generale del censimento per attualizzare tutto il processo di produzione dei dati del censimento stesso.

L'equilibrio fra risorse e impieghi per le attività censuarie

Il c. 237 dell'art. 1 della legge n. 205 del 2017 ha quantificato il fabbisogno necessario per lo svolgimento di tutti i censimenti permanenti e per il censimento generale dell'agricoltura nel quadriennio 2018-2021 in complessivi euro 281.864.000, con una media di circa 70 mln annui, mentre a decorrere dall'esercizio 2022, il legislatore ha preventivato un fabbisogno annuo di spesa pari a euro 26.881.600.

In tale contesto, per l'esercizio 2023, è a regime l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 237, della citata legge n. 205 del 2017, che unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese, così come certificate dall'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2022, ha costituito la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie per l'anno 2023, come di seguito rappresentato:

Tabella 8 - Copertura degli oneri delle attività censuarie

Avanzo Vincolato 31/12/2022	45.490.358
Autorizzazioni di Spesa Anno 2023	26.881.600
Totale Risorse Disponibili	72.371.958

Fonte: Istat

La gestione della spesa censuaria per l'anno 2023, che implica un esborso finanziario, riporta i seguenti valori, distinti per costi correnti ed investimenti.

Tabella 9 – Costi correnti da attività censuarie

	2023
7) per servizi	7.879.842
7bis) per trasferimenti e contributi	11.419.141
8) per godimento di beni di terzi	2.036.032
Totale complessivo	21.335.015

Fonte: Istat

Tabella 10 – Investimenti da attività censuarie

	2023
Acq. software/licenze	3.562.358
Altri investi informatici	607.686
Svil. software/manutenzione evolutiva	3.082.222
Totale complessivo	7.252.265

Fonte: Istat

Per un totale di risorse consumate nell'anno, pari a:

Tabella 11 – Risorse consumate per attività censuarie

	2023
Spese correnti	21.335.015
Investimenti	7.252.265
Totale Risorse Consumate	28.587.280

Fonte: Istat

La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate e rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno 2023 è effettuata mediante l'utilizzo dalle riserve vincolate disponibili.

Tabella 12 – Utilizzo avanzo censuario

	2023
Autorizzazioni di spesa	26.881.600
Totale risorse consumate	28.587.280
Utilizzo Avanzo Censuario	-1.705.680

Fonte: Istat

La costituzione di riserve vincolate derivanti dal mancato utilizzo delle risorse di spesa autorizzate, sono conseguenti alla riprogrammazione delle attività censuarie rispetto a quanto previsto nella relazione tecnico finanziaria alla l. n. 205 del 2017, istitutiva dei

censimenti permanenti. Dette riserve vincolate, sono state riprogrammate sul *budget* economico triennale 2024-2026.

4.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge n. 196 del 2009, l'Istat individua, mediante ricognizione annuale, l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle amministrazioni pubbliche (Settore S13), sulla base del sistema europeo dei conti (Sec 2010), definito dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549 del 2013 e delle interpretazioni del Sec stesso fornite nel *Manual on Government Deficit and Debt*, pubblicato da Eurostat.

L'inserimento nel predetto elenco comporta per i destinatari l'obbligo di concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di osservare le misure di contenimento della spesa prescritte dal legislatore. L'elenco ha cadenza annuale e l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicarlo sulla Gazzetta Ufficiale.

Nell'anno 2023, è stata depositata dalla CGUE, a seguito della formulazione di questione pregiudiziale interpretativa ex art. 267 TFUE, la sentenza n. 563 del 13 luglio 2023 circa la modifica all'art. 11, co. 6 c.g.c. introdotta dall'articolo 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020²⁵.

In data 25 novembre 2024 è stata pubblicata la sentenza della Corte di cassazione a Sezioni unite n. 30220/2024, relativa al ricorso promosso dall'Avvocatura dello Stato per dirimere la questione se sia il giudice contabile o il giudice amministrativo a conoscere della legittimità dell'elenco S13 o se siano entrambe chiamati a pronunciarsi per quanto di competenza, in ragione del disposto dell'art. 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020.

Il giudice di legittimità - pur avendo dichiarato il ricorso inammissibile per ragioni processuali - ha accolto la tesi dell'Avvocatura in ordine alla rimodulazione del riparto di giurisdizione tra giudice amministrativo e giudice contabile relativamente all'elenco Istat delle p.a.²⁶, chiarendo che alla giurisdizione della Corte dei conti si affianca quella del giudice amministrativo, spettando alla prima la sola possibilità di disapplicare l'elenco Istat

²⁵ In ragione della decisione del giudice eurounitario, la Corte dei conti su due giudizi è intervenuta disapplicando l'art. 23-*quater* del d.l. 137 del 2020 e, per l'effetto, ha dichiarato la propria giurisdizione su tutte le domande proposte; inoltre, in merito ad un solo giudizio, il giudice contabile è intervenuto emanando una sentenza di rigetto.

²⁶ In tal senso la Corte di cassazione ha, pertanto, enunciato il seguente principio di diritto: "In tema di impugnazione dell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni predisposto ai sensi del SEC 2010, l'art. 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020, nel delimitare la giurisdizione della Corte dei conti alla sola applicazione della disciplina nazionale sul contenimento della spesa pubblica, non ha determinato un vuoto di tutela o il mancato rispetto dell'effetto utile della disciplina unionale, restando attribuita la giurisdizione, per ogni ulteriore ambito, al giudice amministrativo."

al fine di sottrarre l'unità ricorrente agli effetti di norme di *spending review* rinviati all'elenco stesso, mentre l'atto resta non inciso ad ogni altro effetto; ricade nella giurisdizione del Tar pronunciarsi sulle domande di annullamento, con pieno effetto caducatorio dell'elenco più volte detto. La stessa Corte di cassazione chiarisce, inoltre, che in questo nuovo assetto del riparto la duplicità del ricorso è solo un'eventualità, stante la pienezza di tutela che in ogni caso conseguirebbe dall'annullamento in parte qua dell'elenco da parte del tribunale amministrativo.

4.5 Attuazione del PNRR

All'Istituto, in coerenza con la missione istituzionale e la natura di ente di ricerca, è stato assegnato, in qualità di ente attuatore, lo sviluppo di due linee di intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR.

La prima riguarda la progettazione e la realizzazione del c.d. "Catalogo nazionale dati", attività relativa alla transizione digitale specifica per la componente dati e all'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND).

In tale contesto, il monitoraggio effettuato dall'Istat ha evidenziato che risultano eseguite tutte le attività previste nel Piano operativo, implementando le attività in coerenza con il modello di governance multilivello, distribuito tra l'ente attuatore (Istat) e quello titolare (Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri). Il progetto ha assicurato la raffinazione del piano delle attività, svolta in collaborazione con l'ente titolare, e ha garantito un *reporting* puntuale a tutti gli organi di *governance* delle attività nel corso del loro svolgimento.

Il secondo intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR afferisce alla misurazione ed il monitoraggio delle azioni di semplificazione della p.a., nell'ambito delle riforme previste dal PNRR²⁷. Anche in questo caso l'Istat ha operato in qualità di ente attuatore della realizzazione del progetto: più in dettaglio, il progetto stesso ha per obiettivo lo sviluppo di un sistema integrato di misurazioni statistiche finalizzate ad un'efficace e tempestivo

²⁷ Con riferimento all'investimento relativo al Progetto PNRR "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della P.A." incluso nel Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" della Missione 1 del PNRR, nel corso del 2023 l'Istituto ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio, in qualità di soggetto attuatore, un accordo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi a tale progetto.

monitoraggio degli interventi di semplificazione della p.a. previsti dal PNRR, nonché alla misurazione della percezione dei cittadini ed imprese nei rapporti con la p.a..

L'Istituto nazionale di statistica, nel corso del 2023, nell'ambito della Missione 1, è stato inoltre individuato come soggetto attuatore del progetto: Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" - Componente C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" - Sub-investimento 1.1 "Infrastrutture Digitali", progetto Polo strategico nazionale.

In aggiunta, l'Istat, è stato individuato con decreto direttoriale Mur (Direzione della ricerca) n. 0001557 del 11.10.2022 come "soggetto affiliato" ai due *Spoke*, (l'Università di Firenze e l'Università di Bologna), nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU*. In tale progetto, l'Istat partecipa al partenariato esteso "Age-It", nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU* - ambito di intervento n. 8 - Conseguenze e sfide dell'invecchiamento". Il partenariato di cui si detto riguarda la ricerca sull'invecchiamento in una prospettiva interdisciplinare e integrata ed esplora con approccio olistico un insieme ampio di fenomeni. Allo stato attuale l'Istituto ha attestato che risultano conseguite tutte le *milestone* previste dal cronoprogramma delle attività. Inoltre, l'Istat, nel corso del 2024 è stato individuato come soggetto affiliato nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca", affiliato allo *spoke* Università di Bologna, del Progetto "Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale" (MED).

Il prospetto seguente dà atto dello stato di attuazione al 30.12.2024 dei progetti indicati.

Tabella 13 – Progetti PNRR al 31.12.2024

CUP	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Amministrazione titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/pr oggetto	Importo dell'intervento/pr oggetto assegnato all'Ente	Importo finanziario dal PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2024	Note	Struttura responsabile al 31/12/2024	Struttura responsabile al 1/1/2025
		indicare in quale veste l'ente è coinvolto nei progetti/interventi	dalla 1 alla 7	indicare solo il numero	-	indicare gli estremi	(valore assoluto)	deve corrispondere alla sommatoria delle colonne J/K/L (valore assoluto)	(valore assoluto)	a valere su PNRR	a valere su PNRR	avviato/non avviato/concluso	descrizione e sintetica della fase procedurale e (es. progettazione, gara, collaudo...)	raggiunti/non raggiunti	-		
H59H230002006	"Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA"	ATTUATORE (Sub attuttore - Attuttore delegato - Soggetti Spoke e HUB, Gestori, Responsabili dell'intervento)	1	M1C1	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021 Decreto del Capo Dipartimento della Funzione pubblica n. ID 41539433 del 5 agosto 2022, parzialmente modificato con decreto n. ID 42466265 del 12 ottobre 2022, così come da ultimo rimodulato con decreto del Capo Dipartimento n. ID 46089499 del 30 maggio 2023, modificato con decreto n. ID 3572023 del 18 luglio 2023	21.000.000	6.294.300	6.294.300	629.430	825.244	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIPS	DIAE
H81J220001006	Il Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica	ATTUATORE (Sub attuttore - Attuttore delegato - Soggetti Spoke e HUB, Gestori, Responsabili dell'intervento)	1	M1C1	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Trasformazione digitale	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021 ACP 18/2022 del 3 maggio 2022	566.000.000	10.700.000	10.700.000	3.210.000	4.340.482	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIRM	DIRM
H55C2200087006	Age-It	REALIZZATORE/ESECUTORE	4	M4C2	Ministero dell'Istruzione e del merito - Università	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021 Decreto direttoriale MUR (Direzioni della ricerca) n. 0001557 del 11.10.2022	1610000000	493.243	493.243		284.427	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIPS	DISD

CUP	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziario PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2024	Note	Struttura responsabile al 31/12/2024	Struttura responsabile al 1/1/2025
	codice identificativo del progetto	indicare in quale veste l'ente è coinvolto nei progetti/interventi	dalla 1 alla 7	indicare solo il numero	-	indicare gli estremi	(valore assoluto)	deve corrispondere alla sommatoria delle colonne J+K+L (valore assoluto)	(valore assoluto)	a valere su PNRR	a valere su PNRR	avviato/non avviato/concluso	descrizione e sintetica della fase procedurale e (es. progettazione, gara, collaudo...)	raggiunti/non raggiunti	-		
I3C2200291001	Supporto metodologico e gestione dati e statistiche e creazione sistema digitale - "MIL"	REALIZZATORE/ESECUTORE	4	MIC2	Ministero dell'istruzione e del merito - Alma Mater Studiorum Bologna	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021 - Decreto Direttoriale del D.M. n. 158 del 11/10/2022 - Provvedimento del Direttore Generale Rep n. 3485/2024 Prov. n. 0158569 ACP 34/2024 del 1/07/2024	1 610 000 000	550 000	550 000		158 988	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIPS	DIAE
I81C2300095006	Migrazione al "Piano Strategico Nazionale" (PSN) dei servizi e dei relativi sistemi, applicazioni e dataset che saranno disponibili dal 28 febbraio 2023 sono ospitati su server fisici e macchine virtuali già in cloud	ATTUATORE (Sub attuatore - Attuatore delegato - Soggetti Spoke e Hub, Gestori, Intermediari dell'intervento)	1	MIC1	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione digitale	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021 Decreto DTD n. 104/2023 del 3 luglio 2023	900 000 000	2 236 365	2 236 365		0	AVVIATO	Esecuzione	VEDI NOTA	Maggiore riferimento al progetto in questione si conferma che l'importo pagato alla Società è pari a 0,00 e che non hanno raggiunto gli obiettivi da raggiungere alla medesima data se non la partenza delle attività previste dal conto che le attività del progetto sono	DIRM	DIRM

CUP	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/pr oggetto	Importo dell'intervento/pr oggetto assegnato all'Ente	Importo finanziario PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2024	Note	Struttura responsabile al 31/12/2024	Struttura responsabile dal 1/1/2025
codice identificativo del progetto	indicare sinteticamente	indicare in quale veste l'ente è coinvolto nei progetti/interventi	dalla 1 alla 7	indicare solo il numero	-	indicare gli estremi	(valore assoluto)	deve corrispondere alla sommatoria delle colonne J/K/L (valore assoluto)	(valore assoluto)	a valere su PNR R	a valere su PN C	a valere su altre fonti	totale pagate (materiali esborso, a valere su tutte le fonti finanziaria comprese le risorse proprie)	avviato / non avviato / concluso	descrizione sintetica della fase procedurale e (es. progettazioni, gara, collaudi...)	-	iniziata a partire dalla sottoscrizione del contratto di locazione (mese di ottobre 2024).

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale è regolata dal codice dei contratti, dal regolamento di amministrazione e contabilità e dal relativo manuale di contabilità, dalle Linee guida Anac, nonché dai decreti attuativi emanati dai ministeri competenti per materia.

Il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo codice dei contratti (d.lgs. n. 36 del 2023) che ha sostituito il vecchio codice di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e che ha visto l'applicazione effettiva delle sue disposizioni e allegati a partire dal 1° luglio 2023, anche se, fino al 31 dicembre 2023, è stato previsto un periodo ibrido e transitorio, nel quale è stata estesa la vigenza di alcune disposizioni del vecchio codice.

L'Istat procede alle pubblicazioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Risulta inserita sul sito istituzionale la documentazione relativa alle procedure di affidamento aperte e ristrette (bandi, avvisi ed esiti di gara) e gli avvisi riguardanti le procedure espletate mediante il MePA.

Dal 1° gennaio 2024, secondo quanto previsto dal nuovo codice dei contratti, gli adempimenti di pubblicazione sono estesi all'intero ciclo di vita degli appalti pubblici e risultano semplificati attraverso l'introduzione del principio dell'invio unico degli atti da parte della singola stazione appaltante alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) gestita da Anac. Pertanto, nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente, si procede alla pubblicazione di dati e informazioni tramite un collegamento ipertestuale proprio alla BDNCP, ai sensi dell'art. 9-bis del decreto n. 33 del 2013.

Inoltre, l'Istituto ha dichiarato di aver adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari.

L'Istat ha attestato di aver effettuato la rotazione degli inviti dei fornitori:

- a norma dell'art. 36, c. 1, del d.lgs. n. 50 del 2016, per le procedure sottoposte alla disciplina del vecchio codice;
- a norma dell'art. 49, per le procedure sottoposte alla disciplina del nuovo codice.

L'Istat ha adottato il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, per le procedure sottoposte alla disciplina del vecchio codice e il programma triennale dei lavori e degli acquisti di beni

e servizi a norma dell'art. 37, per le procedure sottoposte alla disciplina del nuovo codice. L'attività negoziale è riportata nella tabella che segue. Nella predisposizione della tabella si è tenuto conto del fatto che la maggior parte delle procedure di gara con spesa sostenuta nel 2022 e nel 2023 rientra ancora nell'ambito di applicazione del vecchio codice, in quanto la normativa applicabile è determinata dalla data di avvio della singola procedura (in particolare, dalla data di pubblicazione del bando o, per gli affidamenti diretti, dalla data della determina a contrarre).

Tabella 14 - Attività negoziale (importi al netto dell'Iva)

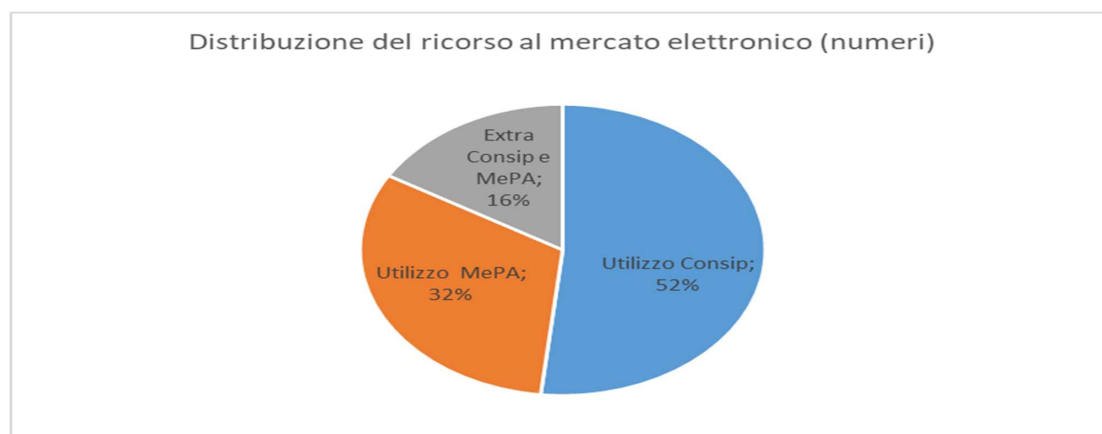
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs n. 36/2023)	n. contratti	Utilizzo MePA	Utilizzo Consip	Extra Consip e MePA	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nel 2023	Spesa sostenuta nel 2022
Procedure aperte (art.60 d.lgs 50/2016 ora art. 71 d.lgs. 36/2023)	23	2	18	3	73.291.417	18.227.368	13.163.024
Procedure ristrette (art. 61 d.lgs. n. 50/2016 ora art.72 d.lgs. n. 36/2023)	3	1	1	1	1.021.527	113.216	184.000
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 62 d.lgs. n. 50/2016 ora art. 73 d.lgs. n. 36/2023)	5	1	2	2	17.436.034	746.693	1.348.969
Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art. 63 d.lgs. n. 50/2016 ora art. 76 d.lgs. n. 36/2023)	13	9	1	3	3.560.250	1.391.439	589.562
Sistema dinamico di acquisizione (art. 55 d.lgs. n. 50/2016 ora art. 32 d.lgs. n. 36/2023)	13	-	12	1	15.460.469	5.609.413	-
Affidamenti diretti (art. 36 d.lgs. n.50/2016 ora art. 50 d.lgs. n. 36/2023)	176	136	1	39	6.037.637	3.068.091	544.812
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara (art. 72 d.lgs. n. 36/2023) metti su riga negoziata celeste? Verificare importo	1	1	-	-	44.000	44.000	38.937
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/ convenzione (art. 54 d.lgs. n. 50/2016; art. 26 legge 488/99; art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	69	-	68	1	96.065.812	31.258.239	7.297.291
Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 54 d.lgs n. 50/2016; art. 26 legge 488/99; art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	2	-	1	1	2.533.600	808.708	-
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36 comma 2 ora art 50 d.lgs. n. 36/2023)	41	29	6	6	7.818.779	1.756.726	238.844
TOTALE	346	179	110	57	223.269.525	63.023.893	23.853.826

Fonte: Istat

L'Istat ricorre nei casi previsti dalla legge al sistema centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi aderendo al sistema delle convenzioni stipulate da Consip e utilizza, per i beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, il Mercato elettronico della pubblica

amministrazione (MePA).

Il valore degli acquisti sostenuti nell'anno 2023 relativo ai contratti ancora in essere o chiusi durante l'anno, è stato pari a euro 63.023.893 a fronte di un importo di aggiudicazione di euro 223.269.525. La distribuzione dei contratti attivi nel 2023 è rappresentata nel seguente grafico a torta.



Fonte: Istat

6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT

Ai sensi dell'art. 20, c. 1 e c.4, del d.lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. (TUSP), con provvedimenti del Direttore generale DAC/802/2023 e DAC/803/2023 del 27 dicembre 2023, l'Istat ha proceduto alla revisione periodica delle partecipazioni²⁸ ed è stata aggiornata la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione, adottato con deliberazione del Direttore generale DAC/814/2018 del 14 dicembre 2018, con riferimento allo stato di avanzamento della procedura di liquidazione di Ancitel S.p.a.

Alla data del 31 dicembre 2023, si rappresenta che le partecipazioni detenute dall'Istituto rientranti nel campo di applicazione del TUSP risultano essere quelle nei confronti delle seguenti Società:

- Ancitel S.p.A. in liquidazione (quota pari al 2,58 per cento del capitale sociale);
- 3-i S.p.A. (quota pari al 21 per cento del capitale sociale).

6.1 Ancitel S.p.a. in liquidazione

Con deliberazione del 12 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria dei soci di Ancitel S.p.a. ha assunto la decisione di sciogliere anticipatamente la Società e di metterla in liquidazione, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 e dell'art. 2437-*quater* del Codice civile.

La gestione liquidatoria decorre dal 25 settembre 2019, data di iscrizione presso il Registro delle imprese della delibera assembleare di messa in liquidazione.

Al fine di proseguire le attività liquidatorie, nella seduta del 28 giugno 2022, l'Assemblea dei soci ha deliberato di estendere il termine massimo per portare a conclusione la liquidazione dagli originari 36 mesi a 60 mesi dalla data di scioglimento della Società.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 rappresenta il quinto anno della gestione liquidatoria della società. Esso è stato caratterizzato dallo svolgimento delle attività di gestione dell'azienda per l'ultimazione delle operazioni in corso di compimento, la negoziazione ed attuazione di piani di rientro e accordi transattivi con i creditori e il recupero crediti. Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sussistono dipendenti in organico.²⁹

La procedura di liquidazione risulta ancora in corso, in quanto si è reso necessario anche

²⁸I provvedimenti sono trasmessi periodicamente a questa Sezione.

²⁹ Il 14 gennaio 2020 è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo per cessazione attività ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, con la conseguente interruzione dei rapporti di lavoro a metà anno 2020, avvenuta prevalentemente per dimissioni volontarie.

per l'esercizio 2024 continuare ad erogare il servizio Visure veicoli rubati e acquisire nuovi abbonamenti.³⁰

6.2 - 3-I S.p.a.

In conformità con quanto disposto dall'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni nella legge 29 giugno 2022, n. 79, il 12 dicembre 2022 è stata costituita la società 3-I S.p.a., a capitale interamente pubblico, soggetta a controllo analogo da parte dell'Istituto nazionale previdenza sociale (Inps), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La Società ha per oggetto sociale lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici, funzionali all'adempimento dei compiti istituzionali e al rispetto degli obblighi comunitari e nazionali dei predetti istituti e delle altre pubbliche amministrazioni centrali indicate nell'elenco pubblicato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini del conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla misura Riforma 1.2 della Missione 1, Componente 1.

Ai sensi del comma 1 del richiamato art. 28, il capitale sociale della società, pari a 45 mln, è interamente sottoscritto e versato, in tre rate annuali, dall'Inps, dall'Inail e dall'Istat, nella misura del 49 per cento per l'Inps, pari a 22,05 mln, del 30 per cento per l'Inail, pari a 13,50 mln, e del 21 per cento per l'Istat, pari a 9,45 mln.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 agosto 2022, registrato presso la Corte dei conti in data 2 settembre 2022, è stato approvato lo statuto della società 3-I S.p.a., adottato con deliberazione congiunta dei Presidenti degli istituti.

³⁰ Il servizio Visure veicoli rubati consente di accedere all'archivio CED InterForze per la visura dei dati relativi agli autoveicoli rubati. Ai sensi del Decreto Interministeriale del 29 maggio 2001 ("Collegamento dei sistemi informativi a disposizione del personale della polizia municipale addetto ai servizi di polizia stradale con lo schedario dei veicoli rubati del centro elaborazione dati del Dipartimento della pubblica sicurezza") l'accesso al CED InterForze può avvenire attraverso la rete telematica di Ancitel. In attesa, pertanto, di una modifica della normativa in questione si è reso necessario continuare a garantire tale servizio essenziale per le polizie municipali.

Il 24 aprile 2024, è stato approvato dall'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, da cui risulta che la società ha svolto attività di prima organizzazione senza conseguimento di ricavi tipici, sostenendo prevalentemente costi per servizi professionali³¹. Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sussistono dipendenti in organico³².

Nel corso del 2023, a seguito delle dimissioni del primo presidente del Cda è stato nominato il nuovo presidente con d.p.c.m. del 11 maggio 2023, che si è ufficialmente insediato nel Cda il 9 giugno 2023.

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 18 dicembre 2023, ha deliberato la nomina del Direttore generale, la cui contrattualizzazione è stata formalizzata dopo la chiusura dell'esercizio, in data 24 gennaio 2024.

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 24 aprile 2024, ha preso atto delle dimissioni del Presidente del Cda rassegnate con nota del 22 aprile 2024 al Presidente del Consiglio dei ministri. A seguito delle suddette dimissioni, la legale rappresentanza della Società è assunta, ai sensi dello statuto, dal Vicepresidente.

³¹ Con nota del 21 marzo 2025 l'Istat ha comunicato che per l'anno 2023 il compenso del Consiglio di amministrazione è stato pari ad euro 44.504 ed il compenso dell'organo di controllo pari a 28.640 euro, mentre non è stato ancora comunicato l'ammontare dei compensi per l'esercizio 2024.

³² Nel corso del 2024, con determinazioni del Direttore generale, sono state avviate procedure di selezione di figure professionali.

7. LA NUOVA SEDE

La nuova sede unica dell'Istat sarà realizzata nell'area di Pietralata, a Roma con l'intento di creare un polo unico dell'Istituto focalizzando l'attenzione alle relazioni con la città e con i suoi flussi, con l'obiettivo di contribuire, attraverso il disegno degli spazi pubblici, a una migliore qualità complessiva dell'ambiente urbano.

Il Piano di attuazione della sede unica è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nel 2017 a seguito del quale è stato dato mandato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, di procedere con l'avvio di un concorso internazionale di progettazione ai sensi del decreto legislativo n. 50 del 2016, per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare le attività progettuali della nuova sede unica.

Dopo una serie di vicende giurisdizionali legate alla procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio di progettazione, solo nel 2020 il Provveditorato e il raggruppamento vincitore hanno sottoscritto il disciplinare d'incarico professionale finalizzato all'affidamento del completamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, del servizio di progettazione definitiva architettonica, strutturale e impiantistica, compresa la progettazione in ottemperanza alle norme di prevenzione incendi, e la progettazione finalizzata all'accertamento della compatibilità urbanistica dell'intervento.

Il 21 ottobre 2021 la Direzione centrale per le tecnologie informatiche (DCIT) dell'Istat con ulteriore comunicazione alla Direzione centrale amministrazione e patrimonio ha segnalato l'introduzione di una ulteriore nuova *policy* delineata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, rendendo così necessario un ulteriore aggiornamento del quadro esigenziale del futuro Centro elaborazione dati da realizzare presso la sede unica Istat, al fine di garantire piena aderenza agli *standard* prospettati ed al conseguente dimensionamento "giuridico e fisico" degli spazi ad uso IT. È stato così redatto un ulteriore specifico documento, che ha recepito le nuove variazioni necessarie per soddisfare le modificate esigenze funzionali.

Nello scenario della sede unica, si è inserito successivamente un elemento nuovo di grande rilevanza che ha innescato una condizione di incertezza rispetto alla corretta individuazione dei fabbisogni: la costituzione della Società 3-I S.p.A. prevista dall'art. 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e successivamente modificato dall'articolo 31, c. 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022,

n. 115, per il conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici. Tale elemento ha chiaramente portato all'attenzione dell'Istituto la necessità di valutare adeguatamente un nuovo quadro esigenziale, atteso che la realizzazione del CED ha un impatto rilevante nella progettazione e realizzazione dell'intervento in un'ottica di assicurare una corretta utilizzazione delle risorse pubbliche.

Nel corso del 2023, inoltre, sono emerse alcune criticità che hanno avuto ripercussioni sulle attività di progettazione della sede unica: un disallineamento delle particelle catastali identificative del terreno di proprietà dell'Istituto in comparazione agli assetti della rete viaria in corso di costruzione nell'area circostante la proprietà Istat e la presenza di un immobile abusivo sul terreno.

Ad oggi risultano concluse le operazioni di sgombero dell'edificio e la sua demolizione, mentre i dati catastali verranno aggiornati solo in esito alla progettazione ed esecuzione degli assi stradali quali infrastrutture dell'intera area che il Provveditorato alle OO.PP. ha in corso di definizione.

Nel corso del 2024 l'Istituto ha avviato una serie di interlocuzioni interne ed esterne per valutare l'attuale quadro esigenziale anche in rapporto al progetto di efficientamento delle sedi romane e i vincoli di finanza pubblica, con l'intento di sottoporre al Consiglio d'Istituto le scelte da effettuare sulla base di valutazioni strategiche ed economico finanziarie future.

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che contiene, tra le altre, anche disposizioni di natura contabile, si è avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca, al fine di semplificare le attività degli enti stessi ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

In particolare, l'articolo 10, c. 1, del citato decreto di riforma, stabilisce che l'Istituto deve adottare, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo, prevedendo, così come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota del 9 agosto 2017, il passaggio, per tutti gli enti di ricerca, a sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Nelle precedenti relazioni si è dato atto che l'Istituto, in attuazione del nuovo modello contabile, ha intrapreso il percorso di adeguamento tramite l'aggiornamento dei regolamenti interni (regolamento dell'organizzazione, regolamento del personale, regolamento di amministrazione, finanza e contabilità) e l'elaborazione del "Manuale di amministrazione, finanza e contabilità".

Il bilancio 2023 è il secondo esercizio in contabilità economico-patrimoniale dell'Istituto, contabilità adottata ai sensi del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124". Pertanto, questo bilancio, rispetto al precedente presenta dati raffrontabili, formati per entrambi gli esercizi nel rispetto dei principi contabili civilistici.

Il bilancio d'esercizio 2023 è composto da:

- stato patrimoniale, che mostra tra le voci dell'attivo gli investimenti/impieghi effettuati grazie alle risorse finanziarie/fonti di copertura evidenziate nella sezione del passivo.
- conto economico, che comprende costi e ricavi, rettificati in modo da far partecipare al risultato di esercizio solo i componenti di reddito economicamente rilevanti;
- rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto, attraverso il quale, il flusso finanziario generato dall'attività operativa si calcola partendo dall'utile d'esercizio depurato dalla componente fiscale e dalla variazione di componenti non monetarie,

quali ad esempio l'ammortamento. Questo valore viene ulteriormente rettificato dalle risultanze del flusso di capitale circolante netto inteso come differenze che intervengono sull'attivo a breve e sul passivo a breve, cioè rimanenze, crediti verso clienti, debiti verso fornitori, ratei e risconti.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2023, ai sensi del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istituto, i seguenti documenti:

- relazione sulla gestione;
- conto consuntivo in termini di cassa, con la classificazione della spesa per missioni e programmi;
- prospetti SIOPE di cui all'art. 77 *quater*, comma 11, del d.l. n. 112 del 2008.

Nelle seguenti tabelle, sono raggruppate i valori delle macrovoci dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2023, messi a confronto con quelli relativi al precedente esercizio.

Tabella 15 - Risultati dello stato patrimoniale in sintesi

	2023	2022
Immobilizzazioni	100.209.491	84.173.683
Attivo circolante	436.745.932	435.633.277
Ratei e risconti attivi	2.491	
Totale attivo	536.957.914	519.806.960
Patrimonio netto	236.665.797	215.039.043
Fondi rischi e oneri	53.554.234	39.637.021
Trattamento di fine rapporto	109.763.698	109.873.247
Debiti	107.292.469	116.450.546
Ratei e risconti passivi	29.681.716	38.807.103
Totale passivo	536.957.914	519.806.960

Fonte: Istat

Il totale dell'attivo, nel 2023, pari a 536,96 mln presenta un aumento, rispetto all'anno precedente (519,81 mln). Si evidenzia, inoltre, un incremento del patrimonio netto, che passa da 215,04 mln a 236,66 mln rispetto all'esercizio 2022 a seguito dell'avanzo economico (22,85 mln), nonché un incremento dei fondi rischi e un decremento delle voci relative al trattamento di fine rapporto, debiti e ratei e risconti passivi.

Tabella 16 - Risultati del conto economico in sintesi

	Anno 2023	Anno 2022
Valore della produzione	278.323.328	247.487.740
Costo della Produzione	247.397.363	218.083.417
Differenza tra valore o costi della produzione	30.925.965	29.404.323
Proventi ed oneri finanziari	13.600	1.542
Risultato prima delle imposte	30.939.565	29.405.865
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.092.702	7.174.228
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	22.846.863	22.231.637

Fonte: Istat

Il risultato economico presenta un avanzo di 22,85 mln.

Tra le variazioni più significative si evidenzia l'incremento dei trasferimenti autorizzati dallo Stato a finanziamento delle attività istituzionali, dei contributi da enti nazionali ed internazionali relativi alle attività sui progetti PNRR ed altri accordi di collaborazioni, anche in ambito internazionale, svolte dall'Istituto, e degli interessi attivi.

8.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone il quadro delle attività patrimoniali al 31 dicembre 2023, posto a raffronto con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Stato patrimoniale – attività

ATTIVITÀ	2023	2022
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e opere	47.765.751	29.860.813
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.620.051	1.620.051
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	8.486.450	8.377.279
Totale	57.872.252	39.858.143
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	20.548.269	20.679.361
2) Impianti e macchinari	6.419	8.179
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.383.050	5.838.050
7) Altri beni	6.437.310	8.282.830
Totale	32.830.119	34.808.420
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
1) Partecipazioni in:		
b) imprese collegate	9.450.0000	9.450.0000
c) altre imprese	48.082	48.082
e) altri enti	9.038	9.038
Totale	9.507.120	57.120
Totale immobilizzazioni (B)	100.209.491	84.173.683
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti	48.752	48.045
Totale	48.752	48.045
<i>II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
2) crediti verso clienti e utenti	37.356.579	17.208.652
8) crediti verso l'erario	2.458.878	2.154.761
10) crediti per attività svolta per c/terzi	16.398	14.940
11) crediti verso altri	2.909.986	1.746.894
Totale	42.741.841	21.125.247
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) conto di tesoreria		
a) istituto tesoriere/cassiere	1.700	499.188
b) presso Banca d'Italia	393.951.811	413.951.159
2) depositi bancari e postali	1.827	1.827
4) denaro e valori in cassa		7.811
Totale	393.955.338	414.459.986
Totale attivo circolante(C)	436.745.932	435.633.277
D) RATEI E RISCONTI	2.491	0
Totale attivo	536.957.914	519.806.960

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat

Il totale dell'attivo, nel 2023, pari a 536,96 mln presenta un incremento, rispetto all'anno precedente (519,81 mln), principalmente, per effetto dell'aumento delle immobilizzazioni, che passano da 84,17 mln a 100,21 mln (84,17 mln nel precedente esercizio), e dell'incremento dei crediti, che passano da 21,12 mln a 42,74 mln.

Le immobilizzazioni sono tutte indicate al netto dei fondi di ammortamento accantonati per i beni soggetti ad ammortamento indiretto, e dalle quote di ammortamento per i beni soggetti ad ammortamento diretto.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 57,87 mln (39,86 mln nel 2022) e comprendono:

- la voce “diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno” di 47,77 mln, si incrementa di 17,90 mln, rispetto al 2022 (29,86 mln). La variazione è dovuta sia alla capitalizzazione delle competenze economiche erogate personale dipendente per la realizzazione di software istituzionale e relativa manutenzione evolutiva, sia alle acquisizioni relative agli altri investimenti di natura informatica effettuati per assicurare lo sviluppo evolutivo delle diverse attività legate all’innovazione tecnologica e all’interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi³³, e il Sistema pubblico di connettività (SPC).³⁴
- la voce “immobilizzazioni immateriali in corso e acconti”, pari a 1,62 mln, invariata rispetto al 2022, concerne il valore di prodotti *software* di base e licenze a tempo indeterminato in corso di acquisizione;
- la voce “manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi”, pari a 8,49 mln, risulta aumentata di 0,11 mln principalmente per lavori di adeguamento normativo della sede demaniale di Via Balbo 16.

Le immobilizzazioni materiali pari a 32,83 mln comprendono:

- “terreni e fabbricati”, pari a 20,55 mln (20,68 mln nel precedente esercizio), di cui il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell’Istituto, immutato rispetto all’esercizio precedente, risulta iscritto in bilancio nel 2023 per un importo di 13,93 mln, nonché, due

³³ Tali investimenti si sono resi necessari per assicurare lo sviluppo evolutivo dei seguenti sistemi informativi:

- Processi di IT *Service Management*, IT *Security* e IT *Application Management*, per standardizzare ed efficientare i servizi IT ed allinearsi alle normative di sicurezza ed al contesto esterno;
- Consolidamento e gestione delle misure di sicurezza idonee e adeguate ai requisiti minimi stabiliti da AgID e dall’Agenzia della Cybersicurezza Nazionale;
- Rivisitazione del *Data Center* in ottica *cloud* per consentire la fornitura di servizi infrastrutturali *on demand* (ad esempio *housing*, *hosting*, *IaaS*, *disaster recovery*, gestione, sicurezza e monitoraggio) e consolidamento dei sistemi e dei collegamenti dati ad alta velocità con la rete del “Servizio Pubblico di Connettività” (SPC);
- Sistema ERP, attività evolutive e di implementazione del sistema SAP per la gestione centralizzata dei processi;
- Per il progetto PNRR, l’Istituto come soggetto attuatore del Progetto catalogo nazionale dati (NDC) ha pubblicato il portale di accesso NDC per consentire di sviluppare e incrementare l’interoperabilità tra i dati di interesse nazionale.

³⁴ Il Sistema pubblico di connettività (Spc) è l’infrastruttura telematica che collega le pubbliche amministrazioni offrendo servizi di trasporto dati, interoperabilità e cooperazione applicativa. Il Sistema ha un ruolo strategico per la diffusione degli strumenti della statistica ufficiale, nello specifico ambito della governance e del trattamento dei dati e delle informazioni di fonte amministrativa.

immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell'Istituto per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq, il cui valore, inserito in bilancio al costo iniziale, è pari a 0,83 mln. Il decremento di 0,13 mln è dovuto per differenza tra le acquisizioni dell'esercizio, per effetto dei lavori di adeguamento normativo delle sedi di proprietà dell'Istituto e delle quote di ammortamento di competenza, imputate al fondo;

- “impianti e macchinari” e “altri beni”, i cui valori iscritti nel 2023 sono, rispettivamente, pari a euro 6.491 e a 6,44 mln;
- “immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 5,38 mln, in diminuzione rispetto al 2022, concerne il valore di beni mobili in corso di acquisizione.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie riguarda le partecipazioni, possedute dall'Istat al 31 dicembre 2023, complessivamente ammontano a 9,51 mln, di cui euro 48.082 è costituito da n. 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 nell'Ancitel S.p.a., mentre, il valore di euro 9.038, si riferisce alla partecipazione nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni (Mipa)³⁵, infine, la partecipazione in imprese collegate è quella nei confronti di 3I spa, per 9,45 mln.

Relativamente all'attivo circolante, pari a 436,75 mln, incrementato rispetto all'esercizio precedente (435,63 mln), si registra:

- un aumento delle rimanenze per prodotti finiti, pari a 48.752 euro nel 2023 rispetto ad euro 48.045 a fine esercizio 2022. Le rimanenze sono rappresentate da prodotti editoriali giacenti nei magazzini della sede centrale e degli uffici territoriali dell'Istituto, la loro valutazione è stata effettuata applicando dei coefficienti decrescenti sul prezzo di copertina delle pubblicazioni degli ultimi 5 anni, considerando quelle degli anni precedenti fuori mercato;
- un aumento dei crediti, pari a 42,74 mln (21,12 mln nel precedente esercizio). L'incremento del 2023 è da ricondursi principalmente alla voce “Crediti per proventi sanzioni a carico imprese” che derivano dal potere sanzionatorio previsto per legge a carico delle imprese per la mancata risposta a questionari obbligatori, per l'indagine CPUE (censimento delle imprese) per la quale sono state rilevate quasi

³⁵ Il Consorzio Mipa (*Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni*), ente senza fini di lucro, è stato costituito su impulso dell'Istat nel 1997 a partire dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto finalizzato del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) sull'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni; Quota fondo consortile: euro 18.076. Percentuale di partecipazione: 100 per cento. Percentuale diritto soci: 50 per cento. Durata dell'impegno: fino al 31 dicembre 2045 (art. 31 statuto).

24.000 contestazioni dal valore di euro 1.032 ciascuna, e alla voce “Crediti per richieste da emettere” per la quale non si è proceduto alla relativa fase di riscossione. Dalla nota integrativa risulta che a fronte del valore del credito per le sanzioni ancora da riscuotere, l’Istituto accantona, tra i fondi per rischi ed oneri del passivo dello stato patrimoniale, l’80 per cento del valore delle somme ancora da riscuotere;

- una riduzione delle disponibilità liquide, pari a 393,96 mln (414,46 mln nel precedente esercizio), la cui variazione è rappresentata all’interno del rendiconto finanziario allegato al bilancio di esercizio e a cui si rimanda per il dettaglio delle diverse componenti che hanno contribuito a tale flusso in diminuzione. Relativamente al conto di tesoreria, si rappresenta la quota delle risultanze già contabilizzate in Banca d’Italia di 393,95 mln e le somme giacenti sui conti correnti bancari accesi per la gestione delle spese economale da parte degli agenti contabili dell’Istituto di euro 1.827.

Le passività dello stato patrimoniale sono rappresentate nella seguente tabella.

Tabella 18 - Stato patrimoniale esercizio – passività

PASSIVITÀ	2023	2022
A) PATRIMONIO NETTO		
<i>V. Riserve derivanti d leggi e obbligatorie</i>	45.490.358	45.490.358
<i>VII. Altre riserve distintamente indicate</i>	168.328.576	147.317.048
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	0	0
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	22.846.863	22.231.637
Totale Patrimonio netto (A)	236.665.797	215.039.043
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE*		
1) per contributi a destinazione vincolata*	0	0
Totale contributi in conto capitale(B)*	0	0
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI		
4) per altri rischi ed oneri futuri	53.554.234	39.637.021
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (B)	53.554.234	39.637.021
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	109.763.698	109.873.247
D) DEBITI		
I. Debiti		
1) debiti verso fornitori	45.233.102	48.352.677
2) debiti tributari	1.251.439	5.863.242
3) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.540.324	5.748.325
4) debiti verso lo Stato ed altre pubbliche amministrazioni		601.222
6) debiti verso imprese collegate	3.150.000	6.300.000
12) debiti diversi	56.117.601	49.585.080
Totale debiti (D)	107.292.469	116.450.546
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
1) Ratei passivi	40	0
2) Risconti passivi	11.050.784	12.849.279
3) Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche	18.630.892	25.957.824
Totale ratei e risconti (E)	29.681.716	38.807.103
Totale passivo e netto	536.957.914	519.806.960

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2023, presenta un patrimonio netto di 236,67 mln (215,04 mln nel 2022), che registra, rispetto all'esercizio 2022, un incremento complessivo di 21,63 mln, derivante per 0,61 mln dal risultato dell'esercizio e 21,01 mln dalla variazione della voce "Altre riserve".

Nella tabella che segue viene evidenziata la movimentazione dell'esercizio relativa alle singole poste che compongono il patrimonio netto:

Tabella 19 – Patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Movimentazione dell'esercizio	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358				45.490.358
Altre riserve distintamente indicate	147.317.047	21.011.528			168.328.576
Avanzi economici portati a nuovo					0
Avanzo economico d'esercizio	22.231.637	-22.231.637		22.846.863	22.846.863
Totale Patrimonio Netto	215.039.043	- 1.220.109	0	22.846.863	236.665.797

Fonte: Istat

Il dettaglio della voce "Riserve derivanti da leggi e obbligatorie" assume lo stesso valore dello scorso esercizio, pari a 45,49 mln. Tali importi si riferiscono agli importi autorizzati dalla legge n. 205 del 2017 per il finanziamento delle attività legate allo svolgimento dei censimenti permanenti. Per una rappresentazione più chiara ed esaustiva dei fenomeni gestionali intervenuti in corso d'anno si è proceduto ad una più puntuale classificazione delle riserve registrate all'inizio esercizio, rappresentati dalla seguente tabella³⁶.

³⁶ In particolare il dettaglio della voce "Riserve derivanti da leggi e obbligatorie" è così costituito: "Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026", accoglie il valore per il quale, in sede di approvazione del budget 2024-2026, ne è stato già data l'autorizzazione alla copertura delle spese censuarie previste per il triennio di riferimento; "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - costi", accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di affidamento beni e servizi (costi di esercizio), avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo; "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - Investimenti" accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di investimento, avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo; "Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente" accoglie il valore destinato alla copertura spese censuarie sostenute in più, rispetto alle autorizzazioni di spesa di cui alla l. n. 205 del 2017 intervenute nell'anno 2023.

Tabella 20 – Riserve derivanti da leggi e obbligatorie

	Valore di inizio esercizio	Variazione in aumento nell'esercizio	Variazione in diminuzione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve vincolate censimenti non assegnate	45.490.358	0	31.866.125	13.624.233
Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026	0	24.179.932	0	24.179.932
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - costi	0	3.486.345	0	3.486.345
Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente	0	1.705.680	0	1.705.680
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - Investimenti	0	2.494.168	0	2.494.168
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358	31.866.125	31.866.125	45.490.358

Fonte: Istat

Il dettaglio delle Altre riserve, ammontanti a 168,33 mln, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 21 – Altre riserve

	2023
Copertura spese progetti a finanziamento esterno	4.175.098
Riaccertamento straordinario come da DAC 314/2022	24.269.862
Riserve vincolate per investimenti realizzati a copertura ammortamenti anni successivi	36.632.265
Riserve vincolate per investimenti pianificati a budget 2024-2026	58.103.083
Riserve libere	43.148.269
Totale Altre riserve distintamente indicate	168.328.576

Fonte: Istat

La voce presenta un incremento rispetto al 2022 di 21,01 mln, derivante da variazioni in aumento dovute ai vincoli posti a copertura delle quote di ammortamento da effettuare negli anni successivi, per gli investimenti realizzati alla data del 31 dicembre 2023, per quelli pianificati a *budget* 2024-2026, per i quali in sede di approvazione del *budget* 2024-2026, ne è stato già data l'autorizzazione alla copertura degli investimenti previsti per il triennio di riferimento, nonché dall'avanzo dell'esercizio precedente portato a nuovo; e da variazioni in diminuzione per effetto dell'utilizzo delle riserve a copertura di costi già sostenuti

nell'anno 2023 relativamente alle spese per i progetti a finanziamento esterno e per il processo di riaccertamento straordinario di cui alla DAC 314/2022.

Il "Fondo per rischi e oneri" risulta al 31 dicembre 2023 pari a 53,55 mln (39,64 mln nel precedente esercizio) incrementato di 13,91 mln, tenuto conto delle variazioni incrementative, dovute ai nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio, e delle variazioni diminutive, dovute per l'utilizzo dei fondi al verificarsi delle cause per cui le somme furono accantonate. Tale fondo è dettagliato dalle seguenti voci: Fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti, pari a 22,09 mln, che l'Istituto attua sui ruoli delle sanzioni amministrative ai cittadini ed alle imprese che non rispondono ai questionari statistici di natura obbligatoria; Fondo per rinnovi contrattuali di 11,61 mln; Fondo oneri per passività potenziali per i possibili oneri futuri legati al contenzioso per il personale dell'Istituto, pari a 4,77 mln, e verso altri per 12,31 mln; Fondo accantonamento risorse art. 113 d.lgs. 50 del 2016 di 2,77 mln.

La variazione per complessivi euro 13.917.213 è dettagliata nella seguente tabella.

Tabella 22 – Fondo per rischi ed oneri

	Valori inizio esercizio	variazioni incrementative	variazioni diminutive	Valori di fine esercizio
Fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti	4.315.421	17.782.965		22.098.386
Fondo rinnovi contrattuali	13.704.075		-2.089.211	11.614.864
Fondo per contenziosi in essere verso il personale	5.528.524		-761.576	4.766.948
Fondo per contenziosi in essere verso altri	14.608.363	0	-2.300.595	12.307.768
Fondo accantonamento risorse art. 113 d.lgs. 50 del 2016	1.480.638	1.285.630		2.766.268
Totale	39.637.021	19.068.595	-5.151.382	53.554.234

Fonte: Istat

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi 109,76 mln (109,87 mln nel precedente esercizio). L'accantonamento dell'esercizio 2023 deriva dalle quote maturate sulle indennità di buonuscita e sul trattamento di fine rapporto maturata dal personale in servizio alla chiusura dell'esercizio. La quota di accantonamento Tfr è pari al 6,91 per cento della retribuzione individuale annua liquidabile, più la rivalutazione della quota già accantonata l'anno precedente, sulla base dell'indice Istat; mentre, l'indennità di buonuscita accantonata è determinata moltiplicando

il valore dell'ultima retribuzione (compreso rateo di tredicesima e rateo di indennità di ente annuale ove dovuta) per il numero degli anni di servizio. Al valore così ottenuto, si sottrae l'accantonamento già effettuato per gli anni precedenti.

I debiti, pari a 107,29 mln, sono diminuiti di 9,16 mln rispetto al 2022. La variazione deriva, principalmente, dalla riduzione dei debiti verso fornitori (-3,12 mln), dei debiti tributari (-4,61 mln), dei debiti verso enti previdenziali (-4,21 mln) dei debiti verso lo stato e altre pubbliche amministrazioni (-0,6 mln) e dei debiti verso imprese collegate (-3,15 mln) che l'Istituto ha nei confronti della società partecipata 3I S.p.a., costituita ai sensi dell'art. 28, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, per la quota che ha sottoscritto e che, ai sensi del d.p.c.m. 15 settembre 2022, è stata versata in data 20 dicembre 2024. Viceversa, i debiti diversi, pari a 56,12 mln, aumentano di 6,53 mln rispetto al 2022 (49,59 mln).

I risconti passivi diminuiscono per l'iscrizione, tra i proventi, delle somme derivanti dall'operazione di riaccertamento straordinario disposta con DAC 314/2022. Trattasi di somme che l'Istituto aveva impegnato negli anni precedenti e che ha riprogrammato nel triennio 2022-2024. Invece, l'incremento della voce ratei passivi è riconducibile ai proventi che l'Istituto ha riscosso nel corso del 2023, a fronte dei quali ancora non ha sostenuto oneri che saranno sostenuti negli anni successivi.

Nella voce "contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche" l'Istituto ha contabilizzato, ad inizio esercizio, le somme degli impegni assunti in contabilità finanziaria per investimenti necessaria alla copertura degli ammortamenti derivante dagli investimenti stessi. L'ammontare diminuisce passando da 25,96 mln a 18,63 mln.

8.2 Conto economico

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili.

L'Ente ha contabilizzato nel conto economico i proventi e gli oneri straordinari, secondo il nuovo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., attuando la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle varie macro-classi.

Il risultato della gestione economica relativa all'esercizio 2023 presenta un avanzo di 22,85 mln, maggiore rispetto quello conseguito nel 2022 (22,23 mln).

La seguente tabella illustra la composizione del conto economico nell'esercizio 2023, e, a fini

di raffronto, nell'esercizio 2022.

Tabella 23 - Conto Economico

	2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.807.006	214.945.174
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	707	-33.444
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	32.576.010
Totale valore della produzione	278.323.328	247.487.740
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	92.192
7) per servizi	41.438.576	48.044.516
7bis) per trasferimenti e contributi*	14.614.920	17.962.594
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	10.204.900
9) per il personale	133.050.358	118.426.189
10) ammortamenti e svalutazioni	21.950.827	12.735.197
13) altri accantonamenti	23.722.266	7.713.340
14) oneri diversi di gestione	3.105.310	2.904.487
Totale costo della produzione	247.397.363	218.083.417
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	30.925.965	29.404.323
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
altri proventi finanziari	13.600	1.542
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	
Totale proventi ed oneri finanziari	13.600	1.542
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	30.939.565	29.405.865
Imposte dell'esercizio	-8.092.702	-7.174.228
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	22.846.863	22.231.637

Fonte: Istat

Dall'analisi delle componenti economiche si evidenzia un valore della produzione pari a complessivi 278,32 mln, nel 2023, rispetto 247,49 mln, nel 2022, con un incremento di 30,83 mln.

Esso è dato dalla somma dei ricavi e proventi per l'attività istituzionale (220,81 mln), dalla variazione delle rimanenze di prodotti (euro 707) e dagli altri ricavi e proventi (57,52 mln). Il dettaglio del valore della produzione è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 24 – Composizione del valore della produzione

	Importi 2023	% su valore della produzione
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionali	220.807.0006	79,33
a) contributo ordinario dello Stato	216.973.626	77,96
Assegnazione dello Stato per spese di funzionamento	190.092.026	68,30
Assegnazione dello Stato per i censimenti	26.881.600	9,66
c) contributi in conto esercizio	3.807.963	1,37
Contributi da enti nazionali ed altre Amministrazioni pubbliche	3.821.516	1,37
Rettifica Proventi Prog Naz copertura oneri futuri	-2.761.161	-0,99
Contributi da enti internazionali	2.949.149	1,06
Rettifica Proventi Prog Int copertura oneri futuri	-201.542	-0,07
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni	25.417	0,01
Vendita di pubblicazioni	1.767	0,00
Fornitura di dati e servizi statistici	23.650	0,01
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in	707	0,00
Rimanenze Iniziali Pubblicazioni	-48.045	-0,02
Rimanenze Finali Pubblicazioni	48.752	0,02
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	20,67
Ricavi sospesi entrate MEF anni precedenti	7.326.931	2,63
Ricavi sospesi per copertura costi esercizio	4.676.796	1,68
Utilizzo riserve vincolate a copertura spese correnti	1.084.488	0,39
Entrate da iniziat. Formative e diffus. cultura statistica	57.012	0,02
Contratti/convenzioni con amministrazioni dello Stato	28.000	0,01
Contratti/convenzioni con enti pubbl. /sogg. nazionali	66.290	0,02
Contratti e convenzioni con enti esteri	40.620	0,01
Ricavi sospesi entrate progetti anni precedenti	135.620	0,05
Capitalizzazione oneri personale per SW realizzati	4.399.429	1,58
Proventi multe, ammende, sanzioni a carico imprese	32.861.046	11,81
Recupero spese del personale comandato	2.241.076	0,81
Contributi per riscatto ai fini della buonuscita	8.550	0,00
Altri recuperi e rimborsi	268.532	0,10
Penali attive su contratti	69.696	0,03
Proventi per estinzione contenziosi accantonati	2.320.595	0,83
Proventi reimputazione credito somme già pagate	142.224	0,05
Proventi per insussistenze di debiti	59.760	0,02
Proventi per crediti anni precedenti CO.FI.	1.445.748	0,52
Trasferimento da UE da girare a Partner	283.194	0,10
Totale valore della produzione	278.323.328	100,00

Fonte: Istat

I costi della produzione nel 2023 ammontano a 247,39 mln (+29,31 mln rispetto al 2022).

Le voci di costo più rilevanti sono: “il costo per servizi” per 41,44 mln (-6,0 mln rispetto al 2022); “il costo per trasferimenti e contributi” per 14,61 mln; “il costo del personale” pari a 133,05 mln (+14,62 mln rispetto al 2022).

Nella voce costi per servizi è compreso il costo per compensi ad organi di amministrazione e di controllo, che ammonta complessivamente a 195.283 euro, nel 2023.

I costi per trasferimenti e contributi, nel 2023, ammontano a 14,61 mln, e sono riportati nella

tabella che segue.

Tabella 25 – Costi per trasferimenti e contributi

	2023
Trasferimenti a Partners accordi di collaborazione	283.195
Trasferimenti correnti a Ministeri per indagini	250.700
Trasferimenti correnti a CCIAA per indagini	60.000
Trasferimenti correnti a Regioni e Prov. Aut. per indagini	170.162
Trasferimenti Correnti a Comuni per indagini	13.850.863
Totale	14.614.920

Fonte: Istat

Altresì, sono compresi nei costi della produzione i costi per godimento di beni di terzi per 9,38 mln, di cui 5,12 mln per locazione di immobili per la sede lavoro e 2,74 mln per licenze d'uso per *software* costituiscono le voci prevalenti.

Il dettaglio dei costi per il personale è riportato nella tabella che segue.

Tabella 26 – Costi per il personale

	2023
a) salari e stipendi	96.963.847
Voci stipendiali al personale tempo indeterminato	78.968.044
Voci stipendiali al personale a tempo determinato	159.679
Accessorio I-III-TI-Provvvedimenti riordino CCNL 98/01	253.672
Accessorio IV-VIII-TI-Provvvedimenti riordino CCNL 98/01	627.885
Formazione interna - Compensi personale TI per docenze	44.873
Accessorio Dirigenza amm.va I fascia-TI	279.394
Accessorio personale TI - Livelli I-III	1.895.229
Accessorio personale TI - Livelli IV-VIII	12.484.271
Accessorio Dirigenza tecnica - TI	1.221.696
Accessorio Dirigenza amm.va II fascia-TI	436.795
Accessorio personale IV-VIII TD	46.990
Straordinario per personale a tempo indeterminato	406.119
Voci fisse Comandi in Istat	126.740
Accessorio Comandi in Istat	12.460
b) oneri sociali	24.531.389
Contributi obbligatori previdenziali personale	24.499.373
Contributi obbligatori Comandi in Istat	32.016
c) trattamento di fine rapporto	9.172.430
Incremento annuo per TFS	4.382.954
Quota Acc.to per indennità di fine rapporto	4.789.476
e) altri costi	2.382.691
Contributi assistenziali per il personale	1.448.339
Oneri per buoni pasto	934.352
Totale	133.050.358

Fonte: Istat

Si rileva che gli accantonamenti, pari a 23,72 mln, risultano aumentati rispetto al 2022 di 16,01 mln.

Gli ammortamenti e svalutazioni del 2023 ammontano a 21,95 mln (12,73 mln nel 2022).

È da evidenziare, altresì, che gli oneri diversi di gestione, pari a 3,10 mln, sono in crescita di 0,2 mln rispetto al 2022.

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato positivo della gestione caratteristica di 30,92 mln, leggermente superiore rispetto al 2021 (29,40).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo positivo di euro 13.600, superiore rispetto al saldo del 2021 (euro 1.542).

Il risultato economico prima delle imposte è pari a 30,40 mln, le imposte ammontano a 8,09 mln, pertanto, l'esercizio in esame chiude con un avanzo economico pari a 22,85 mln.

Le imposte correnti sono rappresentate per la quasi totalità dall'imposta regionale sulle attività produttiva, calcolate sulle retribuzioni erogate ai dipendenti ed ai lavoratori a questi assimilati.

8.3 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario dell'Istat permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide intervenuta nel 2023, rispetto al dato rilevato a inizio esercizio.

Le disponibilità monetarie nette, nel 2023, diminuiscono di 20,50 mln, rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 414,46 mln a 393,96 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 36,56 mln, quelli in attività materiali per 1,43 mln e le operazioni finanziarie per utilizzo di riserve patrimoniali libere e vincolate di 1,22 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività reddituale per 18,70 mln.

In sostanza, l'Istat ha utilizzato la liquidità generata dalla gestione reddituale (18,70 mln) per coprire solo in parte la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-37,99 mln) e dall'attività finanziaria (-1,22 mln), con il conseguente decremento di 20,5 mln delle disponibilità liquide, che passano da 414,46 mln (ad inizio esercizio) a 393,96 mln (a fine esercizio).

Tabella 27 – Rendiconto finanziario

	2022	2023
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	22.231.637	22.846.863
Imposte correnti	7.174.228	8.092.702
Interessi passivi/(interessi attivi)	-1.542	-13.600
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	29.404.323	30.925.965
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	19.992.632	32.894.696
Ammortamenti delle immobilizzazioni	12.735.198	21.950.827
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	32.727.830	54.845.523
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	33.444	-707
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-2.928.372	20.147.927
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-20.160.594	-3.119.574
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	-2.491
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-15.385.989	-9.125.386
Altre variazioni del capitale circolante netto	15.036.790	-2.895.371
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-23.404.721	-35.291.456
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.542	13.600
(Imposte sul reddito pagate)	-3.781.519	-12.704.504
Utilizzo dei fondi	-11.554.738	-19.087.031
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-15.334.715	-31.777.935
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	23.392.717	18.702.097
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-2.122.061	-1.426.214
(Investimenti)	2.122.061	-1.426.214
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-26.304.734	-36.560.420
(Investimenti)	26.304.734	36.560.420
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-9.450.000	0
(Investimenti)	9.450.000	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-37.876.795	-37.986.634
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0

	2022	2023
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento del fondo di dotazione	0	0
Restituzione del fondo di dotazione	0	0
Utilizzo di riserve patrimoniale libere e vincolate	-3.737.144	-1.220.110
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-3.737.144	-1.220.110
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-18.221.222	-20.504.647
Disponibilità liquide al 1° gennaio	432.681.208	414.459.986
Disponibilità liquide al 31 dicembre	414.459.986	393.955.339
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	-18.221.222	-20.504.647

Fonte: Istat

8.4 Il servizio di cassa

La consistenza finanziaria di cassa dell'Istituto, a fine anno 2023, presenta una disponibilità di 393,96 mln, di cui 393,95 mln rappresenta la quota delle risultanze già contabilizzate in Banca d'Italia. La restante parte comprende il saldo pari ad euro 1.827, presente sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale, da riversare nell'apposito conto di contabilità speciale tesoreria intestato all'Ente.

L'Istituto ha depositato nel 2023, presso le Sezioni giurisdizioni regionali della Corte dei conti competenti per territorio, diciassette conti relativi all'esercizio 2022 degli agenti contabili, economi cassieri, operanti nelle sedi territoriali regionali (con esclusione del Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e del Lazio), in cui è presente la figura del cassiere economo ed ha provveduto a presentare il conto giudiziale del Tesoriere e dei due cassieri centrali, fornendo tutta la documentazione giustificativa dell'operato di tali agenti contabili.

8.5 La tempestività dei pagamenti

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Istituto ha indicato nella nota integrativa un valore, per l'anno 2023, pari a -0,02 giorni (rispetto ai 4,72 giorni del 2022).

Il miglioramento dell'indicatore assunto nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio precedente è da imputare al consolidamento delle procedure amministrative ed informatiche connesse alla modifica del sistema contabile in uso presso l'Istat per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale,

avvenuta a decorrere dall'esercizio 2022.

8.6 Le misure di contenimento delle spese

La gestione del 2023 non presenta sostanziali differenze con riferimento alle disposizioni in materia di finanza pubblica rispetto alla gestione dell'esercizio 2022.

Nel merito si richiama la legge di bilancio n. 197 del 20 dicembre 2022, la quale, rispetto alla precedente legge di bilancio, non ha introdotto significative novità in relazione agli adempimenti strettamente contabili da rispettare per la predisposizione del *budget* per l'esercizio 2023 e alle disposizioni ivi contenute.

In particolare, a decorrere dal 2020, sono state introdotte nuove disposizioni di contenimento della spesa, e cessano di applicarsi le norme dell'art. 1, commi da 590, di cui all'allegato A, della legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019. Esse stabiliscono un tetto unico sulla macrocategoria "acquisto di beni e servizi" relativa al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi del triennio 2016-2018, all'interno della quale l'Istituto può stabilire come ripartire le risorse fra le diverse singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale. A fronte di ciò, le pubbliche amministrazioni (escluse regioni, enti locali, servizio sanitario nazionale, agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale. Sulla base della disciplina contenuta nell'articolo 10 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", l'Istituto ha adottato a decorrere dall'esercizio 2022 il regime di contabilità economico-patrimoniale ed ha rideterminato il calcolo della media registrata negli anni finanziari dal 2016 al 2018, secondo i criteri dettati dall'art.1, c. 592 b) della suddetta legge n. 160 del 2019 escludendo dal computo della stessa la spesa censuaria in quanto coperta da specifiche entrate di natura vincolata (l. n. 205 del 2017) e le spese relative a progetti a finanziamento esterno. Inoltre, secondo quanto indicato nella circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2020. Aggiornamento della circolare n. 34 del 19 dicembre 2019.

Ulteriori indicazioni” le voci di spesa per l’acquisto di beni e servizi da prendere in considerazione, devono essere individuate con riferimento alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato I al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Il valore del limite di spesa secondo il criterio economico è pari a 44,9 mln, come già riportato nei documenti relativi al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei costi soggetti al suddetto limite:

Tabella 28 – Costi inclusi nel limite di spesa della legge di bilancio n.160/2019 – Voci di conto economico B6, B7 e B8

ACQUISTI BENI E SERVIZI - ENTE					
DESCRIZIONE	COMPLESSIVO	ORDINARIE	SERVIZI CLOUD	RIPROGRAMMAZIONE DI COSTI GIÀ STANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E VINCOLATI	CENSIMENTI E PROGETTI A DESTINAZIONE VINCOLATA
	(E=A+B+C+D)	(A)	(B)	(C)	(D)
MEDIA COSTI 2016-2018 (LIMITE DI SPESA)	56.098.823	44.964.970			11.133.853
COSTI DI ESERCIZIO ANNO 2023	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
di cui					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	138.004			0
7) per servizi	41.438.576	27.872.730	168.051	4.950.425	8.447.370
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	6.934.338		63.019	2.379.925
totale a pareggio	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
DIFFERENZA TRA LIMITE E COSTI DI ESERCIZIO		10.019.898			
RISPETTO SÌ/NO		SÌ			

Fonte Istat

La circolare MEF-RGS n.15 del 7 aprile 2023, nel richiamare quanto contenuto nella circolare n. 42 del 7 dicembre 2022 “Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l’esercizio 2023” ha confermato, con riferimento agli enti ed organismi pubblici rientranti nell’ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160 del 2019, anche per l’esercizio 2023, l’esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi, individuato dall’art. 1, c. 591, della citata legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili a seguito del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati.

La suddetta circolare, inoltre, stabilisce che, con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da COVID-SARS 19, sono da ritenersi confermate per l'esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021³⁷.

I costi inclusi nel calcolo del limite, riguardano i costi gravanti su fondi propri dell'ente, Non rientrano invece tutti i costi gravanti su fondi esterni vincolati, ovvero su progetti di ricerca finanziati, inclusi i PNRR. L'Istituto, infine, tenuto conto dell'ammontare dei costi risultanti dal bilancio di esercizio 2023, ha ritenuto di non dover escludere, dalla verifica del limite di spesa, sia gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, che le spese sostenute per l'emergenza COVID.

Infine, considerato il rispetto del limite si è ritenuto non necessario tener conto del maggior livello dei ricavi conseguiti nell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda i versamenti allo Stato, l'art. 1, commi 590 e seguenti della legge 160 del 2019, ha previsto che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, Inps e Inail) siano tenute a versare annualmente allo Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, un importo pari a quanto "dovuto" nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato A³⁸ della stessa legge, incrementato del 10 per cento, oltre a quanto dovuto sulla base di disposizioni ancora applicabili.

Gli elementi che hanno portato a quantificare la restituzione al bilancio dello Stato delle somme risparmiate risultano pari a euro 2.077.765,09 come specificato nella seguente tabella.

³⁷ Nello specifico le spese possono ritenersi escluse dai limiti di contenimento fissati dalle vigenti norme di contenimento qualora siano:

1. finanziate da trasferimenti dello Stato o di enti territoriali finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, secondo quanto previsto dai provvedimenti di urgenza adottati;
2. derivanti da disponibilità di bilancio dell'ente;
3. acquisite tramite altre fonti di finanziamento ed aventi vincolo di destinazione.

³⁸ Sulla base del suddetto allegato A, art. 1, comma 594 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le disposizioni di contenimento soggette alla maggiorazione del 10 per cento, rispetto all'importo dovuto nel 2018, risultano le seguenti:

- art. 61, comma 1 d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008;
- art. 61, comma 5 d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008;
- art 6, comma 3 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 8 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 12 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 13 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010.

Tabella 29 – Versamenti ai sensi dell'art. 1 c. 594, della legge di bilancio n. 160/2019

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A				
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)	26.700,00	2.670,00	29.370,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	119.450,00	11.945,00	131.395,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Totale	146.150,00	14.615,00	160.765,00	
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 6 com ma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	44.780,98	4.478,10	49.259,08	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 com ma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	88.782,40	8.878,24	97.660,64	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 com ma 12 (Spese per missioni)	571.000,00	57.100,00	628.100,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 com ma 13 (Spese per la formazione)	138.580,32	13.858,03	152.438,35	n. 6304779 del 16/6/2023
Totale	843.143,70	84.314,37	927.458,07	
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			1.088.223,07	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre			743.074,48	n. 6312446 del 17/10/2023
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 6 com ma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			187.800,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 com ma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autoveiture, nonché per acquisto di buoni taxi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			28.667,54	n. 6304779 del 16/6/2023
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011				
Disposizione di contenimento			versamento	Mandato
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato			30.000,00	n. 6312446 del 17/10/2023
TOTALE VERSAMENTI			2.077.765,09	

Fonte: Istat

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di statistica, di seguito in breve "Istat", è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici.

L'Ente, già "Istituto centrale di statistica" (legge 9 luglio 1926, n. 1162), è stato poi regolato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e disciplinato gli organi.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali l'Istat svolge i compiti ed esercita le funzioni affidate dalla normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ricerca.

Nell'esercizio 2023, il Presidente *pro tempore*, in quiescenza dal 2019, ha percepito nel periodo dal 25 febbraio 2023 al 20 marzo 2023 l'indennità di carica in virtù dell'art. 8, comma 13, del d.l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 con il quale il legislatore ha disposto che le previsioni di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di gratuità dell'incarico, non trovano applicazione per gli incarichi di vertice presso enti e istituti di carattere nazionale fino al 31 dicembre 2026.

Al termine del periodo di *prorogatio*, con d.p.c.m. 9 maggio 2023 è stato individuato il facente funzioni di Presidente dell'Istituto, con incarico a titolo gratuito valido fino al perfezionamento della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo Presidente dell'Istat, avvenuto corso del 2024.

Nell'anno 2023 i compensi individuali annui lordi dei componenti degli organi collegiali sono stati i seguenti: euro 10.039,80 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio; euro 7.530,00 a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei revisori dei conti; euro 5.019,96 a ciascuno dei quattordici membri del Comstat.

Ai compensi di cui sopra è stata applicata l'ulteriore riduzione prevista dall'art. 1, c. 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

L'attuale Direttore generale, nominato in data 19 aprile 2019 per un triennio, è stato riconfermato dal Consiglio nella seduta del 22 aprile 2022 per il triennio 2022-2025. Nella stessa seduta del 22 marzo 2022 ha approvato la rideterminazione della retribuzione annua lorda prevista in euro 204.131,07 (di cui: stipendio tabellare euro 57.892,87; indennità di

posizione parte fissa euro 37.593,2; indennità di posizione parte variabile euro 80.000; retribuzione di risultato euro 28.645), cui si sommano gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro che ammontano ad euro 65.932,34.

Il costo del personale, nell'esercizio 2023, risulta in aumento per effetto delle nuove assunzioni e dei passaggi di livello nel corso del 2023 (euro 133.050.358 rispetto ai 118.426.189 euro del 2022), mentre il suo costo medio, pari a 69,30 migliaia di euro lordi, registra un incremento dell'1,09 per cento.

Il comma 237, dell'art. 1 della legge n. 205 del 2017, ha quantificato il fabbisogno necessario per lo svolgimento di tutti i censimenti permanenti e per il censimento generale dell'agricoltura nel quadriennio 2018-2021 in complessivi euro 281.864.000, con una media di circa 70 mln annui, mentre a decorrere dall'esercizio 2022, il legislatore ha preventivato un fabbisogno annuo di spesa pari a euro 26.881.600.

La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate e rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno 2023 è effettuata mediante l'utilizzo delle riserve vincolate disponibili.

Come già nella precedente relazione, la Sezione richiama l'attenzione sulla necessità, a legislazione vigente, che l'Istituto attui una accorta programmazione gestionale, finalizzata ad assicurare sia la sostenibilità prospettica di bilancio, sia gli *standard* quali-quantitativi programmati, al fine di dare un adeguato quadro informativo statistico a livello nazionale, regionale e locale.

Il valore degli acquisti sostenuti nell'anno 2023, relativo ai contratti ancora in essere o chiusi durante l'anno, è pari a euro 63.023.893, a fronte di un importo di aggiudicazione di euro 223.269.525. Nel 2023, erano attivi n. 346 contratti, di cui n. 179 attraverso l'utilizzo di convenzioni Consip, n. 110 attraverso l'utilizzo della piattaforma MePA e n. 57 con procedure diverse dalle precedenti (extra Consip e MePA).

Venendo all'esame dei dati di bilancio, il totale dell'attivo dello stato patrimoniale nel 2023, pari a 536,96 mln, presenta un aumento rispetto all'anno precedente (519,81 mln), principalmente, per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni, che passano da 84,17 mln a 100,21 mln, e dell'incremento dei crediti, che passano da 21,12 mln a 42,74 mln.

Si evidenzia, inoltre, un incremento del patrimonio netto, che passa da 215,04 mln a 236,66 mln rispetto all'esercizio 2022, nonché un incremento dei fondi rischi e del trattamento di fine rapporto.

Il risultato del conto economico presenta un avanzo di 22,85 mln, rispetto al 2022, che invece

aveva chiuso con un avanzo di 22,23 mln.

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili.

L'Ente ha contabilizzato nel conto economico i proventi e gli oneri straordinari, secondo il nuovo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., attuando la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle varie macro-classi.

Il rendiconto finanziario dell'Istat permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide intervenuta nel 2023, rispetto al dato rilevato a inizio esercizio.

Le disponibilità monetarie nette, nel 2023, diminuiscono di 20,50 mln, rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 414,46 mln a 393,96 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 36,56 mln, quelli in attività materiali per 1,43 mln, le operazioni finanziarie per utilizzo di riserve patrimoniali libere e vincolate di 1,22 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività reddituale per 18,70 mln.

In sostanza, l'Istat ha utilizzato la liquidità generata dalla gestione reddituale (18,70 mln) per coprire solo in parte la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-37,99mln) e dall'attività finanziaria (-1,22 mln), con il conseguente decremento di 20,50 mln delle disponibilità liquide, che passano da 414,46 mln (ad inizio esercizio) a 393,96 mln (a fine esercizio).

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Istituto ha indicato nella nota integrativa un valore, per l'anno 2023, pari a -0,02 giorni (rispetto ai 4,72 giorni del 2022).

Il miglioramento dell'indicatore assunto nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio precedente è da imputare al consolidamento delle procedure amministrative ed informatiche connesse alla modifica del sistema contabile in uso presso l'Istat per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, avvenuta a decorrere dall'esercizio 2022.



ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Estratto del verbale

Consiglio

Seduta del 24 aprile 2024

Il giorno 24 aprile 2024 alle ore 16:30 si riunisce il Consiglio dell'Istituto, in presenza e in videoconferenza, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale della seduta del 21 marzo 2024
3. Stato delle relazioni sindacali
4. Bilancio di esercizio 2023 e relativi allegati
5. Bilancio di genere 2022: approvazione
6. Quadro strategico 2025-2027: prima valutazione
7. Sistema di misurazione e valutazione delle performance: approvazione
8. Varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente Prof. Francesco Maria Chelli, i Consiglieri Dott.ssa Maria Rosaria Prisco, in presenza, il Prof. Federico Visconti e il Prof. Mauro Gasparini in videoconferenza.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti, è presente la Presidente Dott.ssa Francesca Romano e il Dott. Domenico Scotti, in presenza.

Per la Corte dei Conti, è presente il Presidente della Sezione Controllo Regione Valle d'Aosta, Delegata titolare al controllo gestione finanziaria, dott.ssa Cristiana Rondoni, in videoconferenza.

Svolge le funzioni di segretario il Dott. Michele Camisasca, Direttore generale dell'Istituto, supportato dalle Dott.sse Arianna Carciotto e Giuseppina Sola.

La seduta è validamente costituita ai sensi dell'art. 8, comma 5, dello Statuto dell'Istituto.

Il Presidente apre i lavori alle ore 16:40.

Omissis

4. Bilancio di esercizio 2023 e relativi allegati

Omissis

Il Consiglio, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta odierna, approva, con voto unanime, il bilancio d'esercizio anno 2023 e i relativi allegati, adottando la seguente deliberazione:

DELIBERAZIONE n. 9/2024



ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

IL CONSIGLIO

Visto il decreto legislativo del 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'art. 22, comma 2, lett. b) e comma 4;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 7 settembre 2010, con il quale è stato adottato il Regolamento recante il Riordino dell'Istituto nazionale di statistica;

Visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124” e, in particolare, l'art. 10, comma 1 che prevede l'adozione da parte degli enti pubblici di ricerca, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, di sistemi di contabilità economico patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo;

Visto lo Statuto dell'Istat approvato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXLIV del 7 dicembre 2017 e modificato con deliberazione n. CDXCV del 13 dicembre 2019;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Istituto approvato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDLXXV del 29 aprile 2019 e modificato con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019;

Viste le Linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali dell'Istituto, approvate dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDLXXXIX del 2 ottobre 2019, e, in particolare l'Allegato 2, come sostituito, a decorrere dal 1 dicembre 2023, dall'Allegato alla deliberazione n. 18/2023 del 31 ottobre 2023, recante “Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica”;

Visto il codice civile e, in particolare, gli articoli 2423 e segg.;

Vista la legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e, in particolare l'articolo 2, comma 2, allegato 1;

Visto il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità approvato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019 e, in particolare, gli articoli 32 e 41;

Visto il “Manuale di amministrazione, finanza e contabilità” dell'Istituto approvato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. 17/2020 in data 17 dicembre 2020 e successivamente modificato con deliberazione n. 25/2023 del 20 dicembre 2023;

Vista la deliberazione n. 26/2022 del 13 dicembre 2022 con la quale il Consiglio ha approvato il Budget economico dell'anno 2023 e il budget triennale 2023-2025, e



ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 2022 e relative variazioni;

Esaminato lo schema di bilancio d'esercizio per l'anno finanziario 2023 e relativi allegati, corredato altresì della relazione sulla gestione del Presidente;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti redatta nella seduta del 24 aprile 2024;

Visto, in particolare, il parere favorevole all'adozione del bilancio dell'esercizio 2023 da parte del Consiglio dell'Istituto, espresso dal suddetto Collegio nella relazione sopra citata;

Su proposta del Presidente;

Nella seduta del 24 aprile 2024

DELIBERA

l'adozione del bilancio dell'esercizio 2023 dell'Istituto nazionale di statistica e dei relativi allegati che, unitamente alla relazione del Collegio dei revisori dei conti, formano parte integrante della presente deliberazione.

Il punto dell'ordine del giorno è approvato seduta stante.

Omissis

Il Segretario

Firmato digitalmente da: MICHELE CAMISASCA
Organizzazione: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA/80111810588
Data: 30/04/2024 16:36:22

Allegato alla Deliberazione del Consiglio n. 9/2024 del 24 aprile 2024



Istituto Nazionale di Statistica

Direzione Generale

Servizio Programmazione, bilancio e contabilità

Bilancio di esercizio al 31/12/2023

e relativi allegati

PAGINA BIANCA



INDICE

SEZIONE 1 - BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

1 - STATO PATRIMONIALE.....	7
2 - CONTO ECONOMICO.....	11
3 - NOTA INTEGRATIVA.....	15
4 - RENDICONTO FINANZIARIO.....	51

SEZIONE 2 - ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

5 - PROSPETTI SIOPE.....	57
6 - CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA.....	65
7 - RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	69
8 - ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO.....	119
9 - RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.....	125

PAGINA BIANCA



SEZIONE 1 – BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

1 – STATO PATRIMONIALE

2 – CONTO ECONOMICO

3 – NOTA INTEGRATIVA

4 – RENDICONTO FINANZIARIO

PAGINA BIANCA



1- STATO PATRIMONIALE

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVITA'	ANNO 2023	ANNO 2022	PASSIVITA'	ANNO 2023	ANNO 2022
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO			A) PATRIMONIO NETTO		
B) IMMOBILIZZAZIONI con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria			I. Fondo di dotazione		
I. Immobilizzazioni immateriali			II. Altri conferimenti di capitale		
1) Costi d'impianto e di ampliamento			III. Contributi per ripiano disavanzi		
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	47.765.751	29.860.813	IV. Riserve di rivalutazione	45.490.358	45.490.358
3) Diritti di brevetto industriale e opere			V. Riserve derivanti da leggi e obbligatorie		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			VI. Riserve statutarie		
5) Avviamento			VII. Altre riserve distintamente indicate	168.328.576	147.317.048
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.620.051	1.620.051	VIII. Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	22.846.863	22.231.637
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	8.486.450	8.377.279	IX. Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio		
Totale	57.872.252	39.858.143	Totale Patrimonio netto (A)	236.665.797	215.039.043
II. Immobilizzazioni materiali			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Terreni e fabbricati	20.548.269	20.679.361	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Impianti e macchinari	6.491	8.179	2) per imposte		
3) attrezzature industriali e commerciali di cui in leasing finanziario			3) per spese future		
4) Mezzi di trasporto di cui in leasing finanziario	5.838.050	5.838.050	4) per altri rischi ed oneri futuri	53.554.234	39.637.021
5) Immobilizzazioni in corso e acconti			Totale Fondi rischi e oneri futuri (B)	53.554.234	39.637.021
6) Diritti reali di godimento					
7) altri beni	6.437.310	8.282.830	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	109.763.698	109.873.247
Totale	32.830.119	34.808.420	D) DEBITI		
III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			I. Debiti		
1) Partecipazioni in:			1) debiti verso fornitori	45.233.102	48.352.677
a) imprese controllate	9.450.000	9.450.000	2) debiti tributari	1.251.439	5.863.242
b) imprese collegate	48.082	48.082	3) debiti verso istituti di previdenza e sicu	1.540.324	5.748.325
c) altre imprese	9.038	9.038	4) debiti verso lo Stato ed altre pubbliche amministrazioni	-	601.222
d) altri enti			5) debiti verso imprese controllate	3.150.000	6.300.000
2) Crediti finanziari			6) debiti verso imprese collegate		
a) verso imprese controllate			7) debiti verso altri soggetti per prestazioni dovute	56.117.604	49.585.080
b) verso imprese collegate			8) debiti diversi		
c) verso Amministrazioni pubbliche			Totale	107.292.469	116.450.546
d) altri enti			II. Debiti bancari e finanziari		
3) Altri titoli			1) verso lo Stato		
Totale	9.507.120	9.507.120	2) verso altre pubbliche amministrazioni		
Totale immobilizzazioni (B)	100.209.491	84.173.683	3) verso imprese controllate		
C) ATTIVO CIRCOLANTE			4) verso imprese collegate		
I. Rimanenze			5) verso altri finanziatori		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo			6) verso banche e tesoriere		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			7) acconti ricevuti		
3) lavori in corso			8) debiti per attività svolta per c/terzi		
4) prodotti finiti	48.752	48.045	9) altri debiti bancari e finanziari		
5) acconti			Totale	-	-
Totale	48.752	48.045	Totale debiti (D)	107.292.469	116.450.546
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
1) crediti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.356.579	17.208.652	1) Ratei passivi	40	
2) crediti verso clienti e utenti			2) Risconti passivi	11.050.784	12.849.279
3) crediti per trasferimenti correnti			3) Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche	18.630.892	25.957.824
4) crediti per contributi agli investimenti			4) Contributi agli investimenti da altri		
5) crediti per trasferimenti in conto capitale			Totale ratei e risconti (E)	29.681.716	38.807.103
6) crediti per trasferimenti per conto terzi					
7) crediti per proventi da attività finanziarie					
8) crediti verso l'erario	2.458.878	2.154.761			
9) imposte anticipate					
10) crediti per attività svolta per c/terzi	16.398	14.940			
11) crediti verso altri	2.909.986	1.746.894			
Totale	42.741.841	21.125.247			
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
1) Partecipazioni in imprese controllate					
2) Partecipazioni in imprese collegate					
3) Altre partecipazioni					
4) Altri titoli					
Totale					
IV. Disponibilità liquide					
1) Conto di tesoreria					
a) Istituto tesoriere/cassiere	1.700	499.188			
b) presso Banca d'Italia	393.951.811	413.951.159			
2) depositi bancari e postali	1.827	1.827			
3) assegni					
4) denaro e valori in cassa	0	7.811			
Totale	393.955.338	414.459.986			
Totale attivo circolante (C)	436.745.932	435.633.277			
D) RATEI E RISCONTI					
1) Ratei attivi	2.491				
2) Risconti attivi					
Totale ratei e risconti (D)	2.491				
Totale attivo	536.957.914	519.806.960	Totale passivo e netto	536.957.914	519.806.960

PAGINA BIANCA



2 – CONTO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO				
	Anno 2023		Anno 2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		220.807.006		214.945.174
a) contributo ordinario dello Stato	216.973.626		211.874.728	
b) corrispettivi da contratto di servizio		-		-
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.807.963		3.054.766	
c.1) contributi dallo Stato	1.060.356		2.728.653	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea	2.747.607		326.113	
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	25.417		15.680	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		707	-	33.444
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4) incremento di immobili per lavori interni		-		-
5) altri ricavi e proventi		57.515.615		32.576.010
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	13.088.216		20.606.248	
b) altri ricavi e proventi	44.427.399		11.969.762	
Totale valore della produzione (A)		278.323.328		247.487.740
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		138.004		92.192
7) per servizi		41.438.576		48.044.516
a) erogazione di servizi istituzionali	22.565.882		31.225.755	
b) acquisizione di servizi	18.633.252		16.672.072	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	44.159		54.841	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	195.283		91.848	
7bis) per trasferimenti e contributi		14.614.920		17.962.594
a) trasferimenti correnti	14.614.920		17.962.594	
b) quota annuale di contributi in conto capitale ad altri enti pubblici				
c) contributi agli investimenti ad altri soggetti				
8) per godimento di beni di terzi		9.377.282		10.204.900
9) per il personale		133.050.358		118.426.189
a) salari e stipendi	96.963.847		83.507.896	
b) oneri sociali	24.531.389		20.721.142	
c) trattamento di fine rapporto	9.172.430		12.279.292	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	2.382.691		1.917.860	
10) ammortamenti e svalutazioni		21.950.827		12.735.197
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.546.311		8.602.213	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.404.516		4.132.985	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-		-	
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti		23.722.266		7.713.340
14) oneri diversi di gestione		3.105.130		2.904.487
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	2.077.765		2.077.765	
b) altri oneri diversi di gestione	1.027.365		826.722	
Totale costi (B)		247.397.363		218.083.417
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		30.925.965		29.404.323
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate				
16) altri proventi finanziari		13.600		1.542
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	13.600		1.542	

CONTO ECONOMICO				
	Anno 2023		Anno 2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
17) interessi ed altri oneri finanziari		-		-
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17bis) utili e perdite su cambi		-		-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+ -17bis)		13.600		1.542
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18-19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)				
21) Oneri, con separata indicazioni delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti				
Totale delle partite straordinarie (20-21)				
Risultato prima delle imposte		30.939.565		29.405.865
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.092.702		7.174.228	
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		22.846.863		22.231.637



3 – NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA



ISTAT

Istituto Nazionale di Statistica

Bilancio di esercizio al 31/12/2023

NOTA INTEGRATIVA



ISTAT

Istituto Nazionale di Statistica

Bilancio di esercizio al 31/12/2023

NOTA INTEGRATIVA



PREMESSA	4
CRITERI DI REDAZIONE	6
CRITERI DI VALUTAZIONE	9
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	13
ATTIVO	13
<i>B Immobilizzazioni</i>	13
B.I - Immobilizzazioni immateriali	13
B.II - Immobilizzazioni materiali	17
B.III - Immobilizzazioni finanziarie	18
<i>C - Attivo circolante</i>	19
C.I - Rimanenze	19
C.II - Crediti	19
C.IV - Disponibilità liquide	21
<i>D - Ratei e Risconti attivi</i>	21
PASSIVO	22
A - Patrimonio netto	22
B - Fondi per rischi ed oneri	25
B.1 Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	25
B.2 Per imposte	25
B.3 Per spese future	25
B.4 Per altri rischi ed oneri futuri	25
C - TFR	26
D - Debiti	27
E - Ratei e risconti passivi	29
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	30
Conto Economico	30
Valore della produzione	30
Costi della produzione	31
Proventi e oneri finanziari	31
Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	31
Analisi costi per CDR	42
Direzione Generale (DGEN) codice 10000	42
DGEN - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022	42
DGEN - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022	42
DGEN - Confronto PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022	42
Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 20000	43



DIPS - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022	43
DIPS - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022	43
DIPS - Confronto attività PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022	43
Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica e per le relazioni internazionali (DIRM) – codice 30000.	43
DIRM - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022	43
DIRM - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022	44
DIRM - Confronto attività PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022	44
Dipartimento per la Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del SISTAN (DCRE) – codice 40000	44
DCRE - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022	44
DCRE - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022	44
DCRE - Confronto attività PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022	44
BUDGET INIZIALE, ASSESTATO E DATI DI CONTO ECONOMICO – ANNO 2023.....	45
Budget assestato per CDR	49
Budget assestato – Valore della produzione	50
Budget assestato – Costi della produzione	50
Budget assestato – Costi del personale	51
Budget assestato – Ammortamenti e svalutazioni	51
Budget assestato – Oneri diversi di gestione	51
Budget assestato – Proventi e oneri finanziari	52
Budget assestato – Risultato prima delle imposte	52
Avanzo economico dell'esercizio e destinazione	52



PREMESSA

Il presente bilancio di esercizio per l'anno 2023 è il secondo bilancio redatto in contabilità economico-patrimoniale dell'Istituto, contabilità adottata ai sensi del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218 recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124".

Nell'ambito del sistema italiano della ricerca sono passati alla contabilità economica, in un processo durato anni ed ancora in corso di affinamento, tutti gli Atenei, che hanno però potuto godere di una normativa speciale che ha tenuto conto delle loro specificità. Ciò non è accaduto per gli Enti di ricerca che, nonostante le rilevanti similitudini con le Università, devono invece fare riferimento ai più complessi e talora distanti principi civilistici, sviluppati tenendo a mente la realtà delle imprese.

La contabilità civilistica, gestita attraverso scritture di contabilità generale, è finalizzata alla redazione del bilancio di esercizio. Conseguentemente, al fine di favorire una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, l'ISTAT si è dotato di un sistema contabile che rileva l'aspetto economico della gestione, nonché il connesso profilo patrimoniale, a livello generale e nelle sue componenti analitiche.

Per ISTAT questo bilancio costituisce un ulteriore passo avanti nell'adozione di una moderna strumentazione gestionale, che innanzitutto consenta di misurare in modo migliore, completo e trasparente ciò che facciamo. Dal grado di confidenza, e comprensibilità, delle misure discende una maggior capacità di lettura della realtà.

L'Istituto è gestito in modo da assicurare il perseguimento dei propri fini istituzionali, garantendo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di breve e lungo periodo, nel rispetto dei principi contabili e dei postulati di bilancio sanciti dalla normativa vigente in materia. In base al regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, in termini amministrativo-contabili, l'ISTAT è strutturato in centri di responsabilità amministrativa (CDR).

I CDR sono unità organizzative di livello dirigenziale generale, che dispongono di risorse, e rispondono del loro corretto impiego nonché del raggiungimento degli obiettivi programmati; in particolare essi, come dettagliatamente descritto in seguito, costituiscono gli attori principali del ciclo integrato di pianificazione, programmazione e budget al fine di rendere coerenti le attività con le risorse disponibili e di monitorare l'andamento della gestione dell'Istituto. I CDR individuati dall'Istituto, sono:

1) Direzione Generale (DGEN) – codice 10000. A tale Direzione competono il coordinamento amministrativo, l'organizzazione e la gestione dell'attività giuridico amministrativa, il presidio dei cicli di pianificazione, la transizione digitale, la semplificazione delle procedure, la



promozione dell'utilizzo delle migliori pratiche amministrative e di gestione del personale.

2) Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 20000. Tale Dipartimento è responsabile dei processi di produzione statistica ivi compresa la fase di acquisizione dei dati, dello sviluppo dei concetti, definizioni, classificazioni, dei contenuti informativi e dell'integrazione dei processi. Il Dipartimento cura la progettazione, realizzazione e gestione dei Censimenti permanenti e dei registri statistici. Il Dipartimento cura la definizione e realizzazione dei progetti di ricerca tematica, anche in collaborazione con la comunità scientifica. Il Dipartimento cura i rapporti con le autorità nazionali e internazionali riguardo alle tematiche di produzione statistica, le relazioni con i principali utilizzatori per gli ambiti di competenza, le relazioni con gli enti del Sistan al fine di favorire la progettazione e realizzazione di infrastrutture informative comuni e di prodotti che rispondano ad esigenze di utilizzatori istituzionali.

3) Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica e per le relazioni internazionali (DIRM) – codice 30000. Il Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) è responsabile della progettazione, sviluppo e fornitura dei servizi e dei sistemi tecnologici, degli strumenti metodologici, di diffusione e comunicazione necessari alla produzione dell'informazione statistica e del supporto produttivo sul territorio. Il Dipartimento cura i rapporti con le autorità nazionali e internazionali riguardo alle tecnologie e ai metodi statistici, le relazioni con i principali utilizzatori per 14 gli ambiti di competenza al fine di favorire la progettazione e realizzazione di infrastrutture informative comuni e di prodotti che rispondano ad esigenze di utilizzatori istituzionali. Il DIRM cura le pubblicazioni scientifiche dell'Istituto, la definizione e realizzazione dei progetti di ricerca tecnico-metodologica, anche in collaborazione con la comunità scientifica;

4) Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del SISTAN (DCRE) – codice 40000.

In linea con i principi dettati dall'armonizzazione contabile, le risorse economiche e finanziarie sono assegnate ai programmi di spesa che costituiscono aggregati omogeni di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Le procedure amministrativo-contabili dell'ISTAT si informano ai principi di: utilità del bilancio unico d'Istituto di esercizio per destinatari e completezza dell'informazione, veridicità, correttezza, neutralità, attendibilità, significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio, comprensibilità, pubblicità, coerenza, annualità del bilancio, continuità, prudenza, integrità, costanza e comparabilità, universalità, unità, flessibilità, competenza economica, prevalenza della sostanza sulla forma, costo come criterio base delle valutazioni di bilancio, equilibrio del bilancio.



CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio è redatto sulla base:

- dei seguenti principi contabili previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato 1, del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e richiamati nel regolamento di amministrazione finanza e contabilità dell'Istituto e nel relativo manuale applicativo:
 - Principio dell'annualità
 - Principio dell'unità
 - Principio della universalità
 - Principio della integrità
 - Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità
 - Principio della significatività e rilevanza
 - Principio della flessibilità
 - Principio della congruità
 - Principio della prudenza
 - Principio della coerenza
 - Principio della continuità e costanza
 - Principio della comparabilità e verificabilità
 - Principio di neutralità o imparzialità
 - Principio della pubblicità
 - Principio dell'equilibrio di bilancio
 - Principio della competenza economica
 - Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- delle disposizioni del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, emanato in attuazione del citato D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91;
- delle disposizioni del codice civile in materia di redazione del bilancio (art. 2423 e seguenti), così come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, che ha completato l'iter di recepimento della Direttiva n. 34/2013 dell'Unione Europea;
- dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), adattati e integrati, ove applicabili, con i principi contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali.

Il bilancio di esercizio è stato redatto nel rispetto dei principi contabili, in particolare applicati i seguenti principi ripresi nel manuale di amministrazione finanza e contabilità dell'Istituto:

Esso è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa. Ad esso sono allegati il Rendiconto finanziario e la Relazione sulla gestione.



Inoltre, costituiscono ulteriori allegati il **Conto consuntivo in termini di cassa**, di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 e i **prospetti SIOPE** di cui all'art. 77 quater, comma 11, del decreto legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008.

Si rammenta che ad oggi mancano le istruzioni tecniche e i modelli da utilizzare per la predisposizione del **Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio**, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, previsti dall'art. 8 del DPCM 18 settembre 2012, da fornirsi a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il DPCM si limita infatti a fornire linee guida generali, a norma dell'art. 23 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, in un contesto di necessario e non banale coordinamento con il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Per tale motivo non è stato possibile predisporre il prospetto in questione.

Infine viene allegata l'attestazione dei tempi di pagamento, di cui all'art. 41, Decreto-Legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito in legge n. 89 del 23 giugno 2014.

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Lo **Stato patrimoniale** articolato a sezioni contrapposte, mostra tra le voci dell'Attivo gli investimenti/impieghi effettuati grazie alle risorse finanziarie/fonti di copertura evidenziate nella sezione del Passivo.

L'art. 2424 del codice civile precisa la struttura di dettaglio per la redazione dello Stato Patrimoniale ed in particolare precisa che le voci devono essere iscritte separatamente, nell'ordine indicato.

Per l'Attivo, gli elementi sono classificati in linea generale sulla base del criterio della "destinazione", in base al quale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2424-bis, comma 1, del codice civile "gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni"; per il Passivo, il criterio di classificazione previsto è quello della "natura", quindi le voci sono evidenziate in funzione della natura del contratto che le ha generate. Tale criterio è funzionale a distinguere le fonti di finanziamento interne (Patrimonio Netto) da quelle esterne o provenienti da terzi. Ai sensi dell'art. 2423 ter del c.c., si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Il **Conto economico** evidenzia i costi e i ricavi dell'attività secondo i criteri della competenza economica. Esso comprende costi e ricavi, rettificati in modo da far partecipare al risultato di



esercizio solo quei componenti di reddito economicamente rilevanti. Infatti, mentre le entrate e le uscite sono l'espressione di una contabilità finanziaria che, attraverso il metodo della partita semplice, ne rileva gli effetti con lo scopo di far fronte ai fabbisogni finanziari con idonee forme di finanziamento, i costi e i ricavi della competenza rilevano il risultato economico della gestione e i suoi effetti sul patrimonio netto.

Il **Rendiconto finanziario** è uno strumento obbligatorio che accompagna il bilancio. L'art. 2425-ter del codice civile stabilisce che dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, e i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Stando a questa definizione si evince che il rendiconto finanziario è un prospetto che si pone l'obiettivo di informare i lettori sui flussi finanziari che hanno caratterizzato la situazione reddituale dell'ente, e su come hanno inciso sulla consistenza dello Stato patrimoniale. Nella predisposizione del Rendiconto si è scelto il metodo indiretto, attraverso il quale, il flusso finanziario generato dall'attività operativa si calcola partendo dall'utile d'esercizio depurato dalla componente fiscale e dalla variazione di componenti non monetarie, quali ad esempio l'ammortamento. Questo valore viene ulteriormente rettificato dalle risultanze del flusso di capitale circolante netto inteso come differenze che intervengono sull'attivo a breve e sul passivo a breve, cioè rimanenze, crediti verso clienti, debiti verso fornitori, ratei e risconti. La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria del rendiconto rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La presente **Nota integrativa** è redatta in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 2427 del codice civile ed è integrata con le informazioni ritenute necessarie nel rispetto del principio di chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione. In particolare, nella stessa, sono fornite informazioni supplementari ed esplicative, anche sotto forma di tabelle, al fine di consentire una lettura completa e di fornire al lettore una fotografia dei fatti salienti avvenuti in corso d'anno.

Ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'articolo 2423 del codice civile si specifica, inoltre, che i valori del bilancio sono esposti in unità di euro, senza cifre decimali, evidenziando talvolta lievi arrotondamenti.

La Nota Integrativa contiene le informazioni di natura tecnico-contabile riguardanti l'andamento della gestione dell'Istituto in tutti i suoi ambiti, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e ogni informazione utile a una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio; essa illustra i principi di valutazione, fornisce ogni dettaglio delle voci di bilancio e costituisce un elemento informativo fondamentale di supporto all'unitaria comprensione del bilancio d'esercizio.

Di seguito sono presentati i criteri di valutazione delle diverse poste dello Stato patrimoniale e del



Conto economico, insieme al dettaglio degli importi che le compongono.

I saldi sono confrontati con quelli risultanti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico al 31 dicembre 2022.

L'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del Codice civile, prevede che la valutazione delle voci di Bilancio sia fatta nella prospettiva della continuazione delle attività e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività intangibili che partecipano al processo produttivo dell'Ente e la cui utilità non si esaurisce in un solo esercizio. Tali attività intangibili si concretizzano in costi ed oneri che manifestano i benefici economici in un arco temporale pluriennale.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscrivibili in bilancio, ai sensi di quanto previsto dall'OIC24, quindi, qualora abbiano le seguenti caratteristiche:

- assenza di tangibilità;
- il sostenimento effettivo di costi;
- utilità pluriennale.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Di seguito le aliquote applicate:

- Diritti di brevetto industriale e opere: 33%
- Altri oneri pluriennali: 10%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi gli eventuali oneri



accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile. Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto nella determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Di seguito sono specificate le aliquote applicate:

- fabbricati: 3%
- Impianti e macchinari: 10%
- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Ai sensi dell'OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.



Crediti tributari e per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Disponibilità liquide

Il denaro e i valori in cassa sono iscritti al valore nominale, mentre i depositi bancari sono valutati secondo il principio generale del presumibile realizzo.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

Con riferimento ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile ovvero l'onere non possa essere attendibilmente stimato, non si è proceduto allo stanziamento di un fondo rischi.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite



derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par. 64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine servizio di lavoro subordinato

L'Istituto eroga i trattamenti di fine servizio attraverso gli istituti del trattamento di fine rapporto e dell'indennità di buonuscita. Entrambi sono iscritti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno dell'Istituto nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Ai sensi dell'OIC 19 par. 86 si precisa che nella valutazione dei debiti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

Costi e proventi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica. Con riferimento ai proventi ed ai ricavi iscritti nel valore della produzione, si precisa che le rettifiche di ricavi, ai sensi dell'OIC 12 par. 50, sono portate a riduzione della voce ricavi, ad esclusione di quelle riferite a precedenti esercizi e derivanti da correzioni di errori o cambiamenti di principi contabili, rilevate, ai sensi dell'OIC 29, sul saldo d'apertura del patrimonio netto.

Altre informazioni

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono pari a Euro 100.209.491 (Euro 84.173.683 nel precedente esercizio).

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale Immobilizzazioni
Costo storico 2022	45.795.163	57.798.101	9.507.120	113.100.384
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-5.937.020	-22.989.682	0	-28.926.702
Valore di bilancio 2022	39.858.143	34.808.420	9.507.120	84.173.683
Incrementi	20.730.465	1.426.214	0	22.156.679
Ammortamento dell'esercizio	-2.716.355	-3.404.514	0	-6.120.869
Totale variazioni	18.014.111	-1.978.300	0	16.035.811
Costo storico 2023	66.525.627	59.224.315	9.507.120	135.257.063
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-8.653.376	-26.394.196	0	-35.047.572
Valore di bilancio 2023	57.872.252	32.830.119	9.507.120	100.209.491

Per il dettaglio delle principali variazioni intercorse si rimanda a quanto riportato nelle tabelle che seguono.

B.I - Immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo storico 2022	32.181.525	1.620.051	11.993.587	45.795.163
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-2.320.713	0	-3.616.307	-5.937.020
Valore di bilancio 2022	29.860.812	1.620.051	8.377.279	39.858.142
Incrementi al netto degli amm.ti diretti	20.214.169	0	516.296	20.730.465
Ammortamento dell'esercizio	-2.309.230	0	-407.125	-2.716.355
Totale variazioni	17.904.939	0	109.171	18.014.110
Costo storico 2023	52.395.694	1.620.051	12.509.882	66.525.627
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.629.943	0	-4.023.433	-8.653.376
Valore di bilancio 2023	47.765.751	1.620.051	8.486.450	57.872.252



Di seguito vengono dettagliate le variazioni intercorse durante l'esercizio 2023 per ciascuna voce delle immobilizzazioni immateriali:

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Variazioni 2023
1210305001 Sv.softw./man. Evol.	14.572.999
1210305002 Acquisto SW di base e licenze tempo indeterminato	3.362.835
1219901001 Altri investimenti informatici	2.278.335
1299901001 Fondo amm.to altri investimenti informatici	-2.309.230
Totale variazioni 2023	17.904.939

Analogamente a quanto rilevato anche nello scorso anno, nella voce in esame è confluita anche la capitalizzazione, per complessivi Euro 4.399.429, delle competenze economiche erogate personale dipendente dell'Istituto, la cui attività è diretta alla realizzazione di software istituzionale ed alla relativa manutenzione evolutiva. La tabella che segue illustra il dettaglio di tale capitalizzazione e la partecipazione dell'iniziativa istituzionale alla realizzazione di software.

Servizio/Iniziativa	Retribuzioni lorde	Onere previdenziale CPDEL 23,80%	Onere previdenziale ENPDEP 0,93%	TOT. Costi Capitalizzati
IT Ambienti comunicazione e elearning	159.855	38.046	149	198.049
IT Architetture, standard e piattaforme per la diffusione e l'interscambio dei dati statistici.	78.562	18.698	73	97.332
IT Coordinamento per la progettazione e realizzazione dei sistemi informatici dei censimenti	51.183	12.182	48	63.412
IT ERP e Sistemi Gestionali Integrati	234.745	55.869	218	290.832
IT Gestione applicativa dei sistemi	84.808	20.184	79	105.071
IT Gestione dei portali di acquisizione dati da indagine e strumenti per data collection multi-device.	169.572	40.358	158	210.088
IT Linguaggi standard per la trasformazione del metadato	200.228	47.654	186	248.069
IT Piattaforme e servizi generalizzati per la gestione della raccolta dati da indagine	165.942	39.494	154	205.591
IT Piattaforme e servizi generalizzati per l'acquisizione e il trattamento dei dati amministrativi	169.955	40.449	158	210.563
IT Piattaforme generalizzate per acquisizione dati da indagine	93.916	22.352	87	116.355
IT Piattaforme per gestione e analisi dati	208.065	49.519	194	257.778
IT Piattaforme per produzione statistica	281.372	66.967	262	348.600
IT Portali e siti web	115.146	27.405	107	142.657
IT Produzione sistemi IT per Big Data	88.189	20.989	82	109.260
IT Produzione, manutenzione evolutiva e integrazione dei registri ASIA	113.076	26.912	105	140.093
IT Progettazione e realizzazione sistemi a supporto della produzione dei registri.	104.035	24.760	97	128.892
IT SI lavoro, istruzione e salute	43.747	10.412	41	54.199
IT SI per ambiente e territorio	236.940	56.392	220	293.552
IT SI per contabilità nazionale	31.244	7.436	29	38.709
IT SI per le statistiche economiche	148.086	35.244	138	183.468



IT Si prezzi al consumo e demografiche	291.403	69.354	271	361.028
IT Supporto alla gestione dei contratti	115.808	27.562	108	143.478
IT ALM - Monitoraggio Sviluppo e Qualità del Software	365.115	86.897	340	452.352
IT Architetture dati, Big Data, LOD e BI	0	0	0	0
Totale	3.550.991	845.136	3.302	4.399.429

Gli investimenti di natura informatica effettuati, si sono resi necessari per assicurare lo sviluppo evolutivo, in continuità con il percorso di Digital Transformation già intrapreso, delle diverse attività legate all'innovazione tecnologica e all'interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi.

Per favorire la trasversalità dei servizi IT, in coerenza con le attività svolte nel 2022, l'Istituto ha dedicato molta attenzione ai processi di IT Service Management, IT Security e IT Application Management, per standardizzare ed efficientare i servizi IT ed allinearsi alle normative di sicurezza ed al contesto esterno.

In particolare, nel corso dell'anno è stata confermata, in fase di prima sorveglianza, la certificazione per l'erogazione dei servizi IT ISO 20000:2018, che promuove l'utilizzo di un modello integrato a processi di IT Service Management. Tale certificazione conferma l'importante lavoro svolto allo scopo di migliorare, con un approccio iterativo, l'efficacia e l'efficienza dei processi e nella qualità del servizio di gestione applicativa della DCIT allineandolo allo standard normativo internazionale di riferimento e alle best practice dell'IT Service Management.

Inoltre, nel rispetto dei requisiti organizzativi e tecnico funzionali dettati da AgID per la creazione di un'offerta base di servizi, l'Istituto ha proceduto con le attività necessarie ad assicurare l'evoluzione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni conforme allo standard ISO 27001:2013 per mantenere la certificazione ottenuta e assicurare un'efficace analisi e gestione del rischio. Sono proseguite le attività volte al consolidamento e alla gestione delle misure di sicurezza idonee e adeguate ai requisiti minimi stabiliti da AgID e dall'Agenzia della Cybersicurezza Nazionale.

Relativamente all'evoluzione delle infrastrutture, il percorso di Cloud Enablement avviato dall'Istituto continua seguendo il principio "Cloud First" di AgID, che prevede di adottare il paradigma cloud prima di ogni altra tecnologia sin dalla fase di avvio di un nuovo progetto, valutando e prevenendo il rischio di lock-in verso i fornitori cloud. Nello specifico, si tratta della moltitudine di attività legate alla rivisitazione del Data Center in ottica cloud per consentire la fornitura di servizi infrastrutturali on-demand (ad esempio housing, hosting, IaaS, disaster recovery, gestione, sicurezza e monitoraggio) e al consolidamento dei sistemi e dei collegamenti dati ad alta velocità con la rete del "Servizio Pubblico di Connettività" (SPC).

L'Istat fornisce contributi sostanziali nell'attuazione del PNRR. L'Istituto è stato infatti individuato quale soggetto attuatore del Progetto Catalogo Nazionale Dati (NDC) attivato dal 30 giugno 2022 in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri raggiungendo nel corso dell'anno nei tempi pianificati il primo obiettivo previsto dal PNRR



pubblicando il portale di accesso al NDC che consentirà di sviluppare e incrementare l'interoperabilità tra i dati di interesse nazionale.

L'Istat ha posto particolare attenzione alle attività legate al Data Management e allo sviluppo della governance dei dati, per la loro gestione integrata nell'intero ciclo di vita, in modo da favorire la piena interoperabilità nello scambio delle informazioni e valorizzare il patrimonio informativo interno. Pertanto, in tale ambito, l'impegno dell'Istat è stato rivolto sia alle iniziative volte alla progettazione di sistemi all'avanguardia per evitare l'eventuale duplicazione dei dati, sia a quelle volte all'adozione di metodi e strumenti normalizzati in grado di svolgere controlli qualitativi automatici per la raccolta e la trasmissione dei dati. Inoltre, relativamente all'uso dei big data, c'è stato un avanzamento nelle attività finalizzate alla realizzazione delle architetture informatiche necessarie per realizzare il nuovo programma strategico con lo scopo di utilizzare nuove fonti di dati (strutturati e non) a fini statistici. Con riferimento agli utenti interni all'Istituto, in seguito all'importante spinta orientata alla digitalizzazione delle postazioni di lavoro, sono state svolte attività volte al consolidamento infrastrutturale di tutti gli elementi a supporto, al fine di garantire agli utenti un'elevata qualità degli strumenti di lavoro utilizzati quotidianamente per svolgere le attività da remoto.

Infine, nell'ambito delle attività istituzionali finalizzate alla digitalizzazione delle procedure amministrative ed in continuità con l'evoluzione della piattaforma gestionale integrata Enterprise Resource Planning (ERP), si è proceduto alle attività evolutive e di implementazione del sistema SAP per la gestione centralizzata dei processi.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Variazioni 2023
1210701001 Manutenzione straordinaria beni demaniali di terzi	516.295
1290701001 Fondo amm.to manutenzioni straordinarie beni terzi	-407.125
Totale variazioni 2023	109.170

L'incremento è dovuto principalmente ai lavori di adeguamento normativo della sede demaniale di Via Balbo 16.

**B.II - Immobilizzazioni materiali**

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altri beni	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo storico 2022	22.544.558	10.792.129	5.838.050	18.623.364	57.798.101
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 1.865.196	- 10.783.950	0	- 10.340.535	- 22.989.682
Valore di bilancio 2022	20.679.362	8.179	5.838.050	8.282.830	34.808.419
Incrementi	127.820	0	0	1.298.394	1.426.214
Ammortamento dell'esercizio	-258.913	-1.688	0	-3.143.914	-3.404.515
Totale variazioni	-131.093	-1.688	0	-1.845.520	-1.978.300
Costo storico 2023	22.672.378	10.792.129	5.838.050	19.921.758	59.224.315
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-2.124.109	-10.785.638	0	-13.484.449	-26.394.196
Valore di bilancio 2023	20.548.269	6.491	5.838.050	6.437.310	32.830.119

Le variazioni intercorse nelle singole poste di bilancio sono rappresentate dalle seguenti registrazioni contabili:

Terreni e fabbricati

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Variazioni 2023
1220209001 Manutenzione straordinaria immobili di proprietà	127.820
1220209002 Terreni	0
1220209003 Fabbricati	0
1290209001 Fondo amm.to manut straordinaria immobili proprietà	-234.114
1290209003 Fondo amm.to Fabbricati	-24.798
Totale variazioni 2023	-131.093

Impianti e macchinari

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Variazioni 2023
1220204001 Manutenzione straordinaria impianti	0
1220204002 Acquisizione Impianti	0
1290204001 Fondo amm.to manutenzione straordinaria impianti	-1.202
1290204002 Fondo amm.to impianti	-486
Totale variazioni 2023	-1.688

**Altri beni**

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Variazioni 2023
1220203001 Mobili e arredi	19.768
1220207001 Acquisizione di server	179.067
1220207002 Acquisizione di postazione di lavoro	95.231
1220207003 Acquisizione di periferiche	0
1220207004 Acquisizione di apparati di telecomunicazioni	944.238
1220207005 Acquisizione di hardware n.a.c.	60.091
1290203001 Fondo amm.to mobili e arredi	-35.083
1290207001 Fondo amm.to server	-2.457.669
1290207002 Fondo amm.to postazione di lavoro	-277.752
1290207003 Fondo amm.to periferiche	-113.993
1290207004 Fondo amm.to apparati di telecomunicazioni	-247.787
1290207005 Fondo amm.to hardware n.a.c.	-11.630
Totale variazioni 2023	-1.845.520

B.III - Immobilizzazioni finanziarie

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni in imprese collegate	9.450.000	0	9.450.000
Partecipazioni in altre imprese	48.082	0	48.082
Partecipazioni in altri enti	9.038	0	9.038
Totale Immobilizzazioni finanziarie	9.507.120	0	9.507.120

Il dettaglio delle suindicate partecipazioni è il seguente:

- Partecipazioni in imprese collegate, nei confronti di **3I spa**, per Euro 9.450.000;
- Partecipazioni in altre imprese, nei confronti di **Ancitel spa in liquidazione**, per Euro 48.082;
- Partecipazioni in altri enti, nei confronti del **Consorzio MIPA**, per Euro 9.038;

**C - Attivo circolante****C.I - Rimanenze**

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	48.045	707	48.752
Totale Rimanenze	48.045	707	48.752

Le rimanenze sono rappresentate da prodotti editoriali giacenti nei magazzini della sede centrale e degli uffici territoriali dell'Istituto alla chiusura dell'esercizio. In applicazione delle disposizioni indicate nella circolare n.51770 del 1953 del Ministero delle Finanze confermate successivamente con la risoluzione n. 9/995-77 dell'11/08/1977, la loro valutazione è stata effettuata applicando dei coefficienti decrescenti sul prezzo di copertina delle pubblicazioni degli ultimi 5 anni, considerando quelle degli anni precedenti fuori mercato.

ANNI	PREZZI DI COPERTINA	% VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
2019	14.133	10%	1.413
2020	43.675	10%	4.368
2021	43.965	33%	14.508
2022	16.930	67%	11.343
2023	17.120	100%	17.120
TOTALI	135.823		48.752

C.II - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a Euro 42.741.841 (Euro 21.125.247 nel precedente esercizio), il cui dettaglio è esposto nella seguente tabella.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per attività svolta per c/terzi	14.940	1.458	16.398
Crediti verso altri	1.746.894	1.163.092	2.909.986
Crediti verso clienti e utenti	17.208.652	20.147.927	37.356.579
Crediti verso l'erario	2.154.761	304.117	2.458.878
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	21.125.247	21.616.594	42.741.841

Le variazioni intercorse nelle singole poste di bilancio sono rappresentate dalle seguenti registrazioni contabili:

Crediti per attività svolta per c/terzi

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
1320804990 Crediti Diversi	14.940	1.458	16.398
Totale variazioni 2023	14.940	1.458	16.398

**Crediti verso altri**

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Valore di inizio esercizio	Variazioni 2023	Valore di fine esercizio
1320804005 Credito per recupero spese del personale comandato	1.740.475	1.016.484	2.756.958
1320804008 Crediti v/dipendenti addizionali anticipate al MEF	6.419	4.250	10.669
1320804999 Crediti in conto macchine affrancatrici postali	0	142.224	142.224
1460201013 Crediti per acconti inail	0	134	134
Totale variazioni 2023	1.746.894	1.163.092	2.909.986

La voce “credito per recupero spese del personale comandato” rappresenta il credito per i rimborsi che l'Istituto deve ricevere dalle altre amministrazioni, in virtù delle somme anticipate al personale dipendente comandato.

Crediti verso clienti e utenti

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Valore di inizio esercizio	Variazioni 2023	Valore di fine esercizio
1320201001 Crediti vendita di pubblicazioni	-56	102	46
1320201002 Crediti per fornitura di dati e servizi statistici	170.211	-96.178	74.033
1320201003 Crediti per fatture da emettere	6.595.334	-1.908.909	4.686.425
1320201004 Crediti per richieste da emettere	1.812.321	3.676.455	5.488.777
1320205003 Crediti per proventi sanzioni a carico imprese	8.630.843	18.476.456	27.107.299
Totale variazioni 2023	17.208.652	20.147.927	37.356.579

Le diminuzioni dei crediti derivano da maggiori riscossioni, mentre l'incremento del conto “Crediti per richieste da emettere” deriva da attività di collaborazioni prestate dall'Istituto, per le quali ancora non si è proceduto alla relativa fase di riscossione.

La voce “Crediti per proventi sanzioni a carico imprese” accoglie le somme, ancora da riscuotere, derivanti dal potere sanzionatorio previsto per legge a carico di cittadini ed imprese per la mancata risposta a questionari obbligatori. L'incremento del 2023 è da ricondursi principalmente all'indagine CPUE (censimento delle imprese) che, da sola, ha incubato quasi 24.000 contestazioni dal valore di Euro 1.032 per contestazione (corrispondenti a circa tre anni cumulati di accertamenti ordinari, che si attestano intorno ai 7.000/anno).

Si evidenzia che a fronte del valore del credito per le sanzioni ancora da riscuotere, l'Istituto accantona, tra i fondi per rischi ed oneri del passivo Stato Patrimoniale, l'80% del valore delle somme ancora da riscuotere. Nell'esercizio 2023 sono stati accantonati Euro 17.782.965.

Crediti verso l'erario

Dettaglio voce di bilancio – conto coge	Valore di inizio esercizio	Variazioni 2023	Valore di fine esercizio
1320804991 IVA su Acquisti Italia	0	-1	1
2450603011 Erario C/IVA	2.154.760	304.118	2.458.878
Totale variazioni 2023	2.154.760	304.117	2.458.878



L'incremento deriva dal maggior credito Iva dell'Istituto per effetto delle operazioni di tipo promiscuo e commerciale generate nell'anno.

C.IV - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a Euro 393.955.338 (Euro 414.459.985 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Conto di tesoreria	414.450.347	-20.496.836	393.953.511
Depositi bancari e postali	1.827	0	1.827
Denaro e valori in cassa	7.811	-7.811	0
Totale disponibilità liquide	414.459.985	-20.504.647	393.955.338

La variazione delle disponibilità liquide è rappresentata all'interno del rendiconto finanziario allegato al bilancio di esercizio e a cui si rimanda per il dettaglio delle diverse componenti che hanno contribuito a tale flusso in diminuzione. In particolare la variazione in diminuzione pari ad Euro 20.504.647 deriva dalle seguenti diversi componenti:

- La gestione reddituale, derivante dalla componente monetaria dei proventi e dei costi, genera liquidità per Euro 18.702.097;
- La gestione degli investimenti assorbe liquidità per Euro 37.986.634;
- L'utilizzo delle riserve patrimoniali vincolate a coperture dei costi di esercizio assorbe liquidità per Euro 1.220.110

D – Ratei e Risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	2.491	2.491
Risconti attivi	0	0	0
Totale disponibilità liquide	0	2.491	2.491

I ratei attivi si riferiscono a quote di ricavi di competenza dell'anno 2023, la cui manifestazione finanziaria è stata rilevata nell'esercizio 2024. La voce si riferisce agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari dell'Istituto.



PASSIVO

A - Patrimonio netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 236.665.797 (Euro 215.039.043 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione dell'esercizio relativa alle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce "Altre riserve":

	Valore di inizio esercizio	Movimentazione dell'esercizio	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo dotazione	0	0	0	0	0
Altri conferimenti di capitale	0	0	0	0	0
Contributi per ripiano disavanzi	0	0	0	0	0
Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358	0	0	0	45.490.358
Riserve statutarie	0	0	0	0	0
Altre riserve distintamente indicate	147.317.048	21.011.528	0	0	168.328.576
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	0	0	0	0	0
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	22.231.637	-22.231.637	0	22.846.863	22.846.863
Totale Patrimonio Netto	215.039.043	-1.220.109	0	22.846.863	236.665.797

Il dettaglio delle variazioni intervenute nella voce **"Riserve derivanti da leggi e obbligatorie"** del patrimonio netto è illustrato nelle seguenti tabelle:

	Valore di inizio esercizio	Variazione in aumento nell'esercizio	Variazione in diminuzione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve vincolate censimenti non assegnate	45.490.358	0	31.866.125	13.624.233
Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026	0	24.179.932	0	24.179.932
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - costi	0	3.486.345	0	3.486.345
Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente	0	1.705.680	0	1.705.680
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - Investimenti	0	2.494.168	0	2.494.168
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358	31.866.125	31.866.125	45.490.358

Il valore di fine esercizio delle riserve vincolate derivanti da leggi e obbligatorie iscritte in bilancio assume lo stesso valore di inizio esercizio. Tali riserve si riferiscono agli importi autorizzati dalla L. 205/2017 per il finanziamento delle attività legate allo svolgimento dei censimenti permanenti. Le



variazioni registrate nell'esercizio, dello stesso importo tra quelle in aumento ed in diminuzione, sono dovute ad una più puntuale classificazione delle riserve registrate all'inizio esercizio. Difatti, al fine di dare una rappresentazione più chiara ed esaustiva dei fenomeni gestionali intervenuti in corso d'anno, la suesposta tabella evidenzia, tra le variazioni incrementative, le destinazioni già autorizzate, con specifici provvedimenti, delle citate riserve censuarie. In particolare:

- La voce "Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026", accoglie il valore per il quale, in sede di approvazione del budget 2024-2026, ne è stato già data l'autorizzazione alla copertura delle spese censuarie previste per il triennio di riferimento;
- La voce "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 – costi", accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di affidamento beni e servizi (costi di esercizio), avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo;
- La voce "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 – Investimenti" accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di investimento, avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo
- La voce "Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente" accoglie il valore destinato alla copertura spese censuarie sostenute in più, rispetto alle autorizzazioni di spesa di cui alla L. 205/2017 intervenute nell'anno 2023. Tale valore, pari ad Euro 1.705.680 è così determinato:

Valore delle spese correnti:

7) per servizi	7.879.842
7bis) per trasferimenti e contributi	11.419.141
8) per godimento di beni di terzi	2.036.032
Totale complessivo	21.335.015

Valore degli investimenti:

Acq Software/Licenze	3.562.358
Altri investi informatici	607.686
Svil. Software/Manutenzione evolutiva	3.082.222
Totale complessivo	7.252.265

Per un totale di risorse consumate nell'anno, pari a:

SPESE CORRENTI	21.335.015
INVESTIMENTI	7.252.265
TOTALE RISORSE CONSUMATE	28.587.280



La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate, rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno in corso, è garantita dalle riserve vincolate disponibili, come di seguito illustrato.

AUTORIZZAZIONI DI SPESA L.205/2017	26.881.600
TOTALE RISORSE CONSUMATE	28.587.280
DESTINAZIONE AVANZO CENSUARIO	-1.705.680

Il dettaglio delle variazioni intervenute nella voce **“Altre riserve distintamente indicate”** del patrimonio netto è illustrato nella seguente tabella:

	Valore di inizio esercizio	Variazione in aumento nell'esercizio	Variazione in diminuzione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Copertura spese progetti a finanziamento esterno	4.310.719	0	135.621	4.175.098
Riaccertamento straordinario come da DAC 314/2022	25.354.350	0	1.084.488	24.269.862
Riserve vincolate per investimenti realizzati a copertura ammortamenti anni successivi	0	38.632.265	0	38.632.265
Riserve vincolate per investimenti pianificati a budget 2024-2026	0	58.103.083	0	58.103.083
Riserve libere	117.651.979	22.231.637	96.735.348	43.148.269
Altre riserve distintamente indicate (A.VII)	147.317.047	118.966.985	97.955.457	168.328.576

In particolare il dettaglio delle variazioni, è da attribuirsi ai seguenti fatti gestionali:

- la voce "Copertura spese progetti a finanziamento esterno", di provenienza dalla contabilità finanziaria, accoglie le somme già riscosse dall'Istituto e destinate alla copertura delle spese relative alle attività legate alla realizzazione di progetti finanziati da terzi. La variazione in diminuzione evidenzia l'utilizzo di tali riserve a copertura dei costi sostenuti nell'anno 2023;
- la voce "Riaccertamento straordinario come da DAC 314/2022" accoglie quanto deliberato dal Consiglio di Istituto con deliberazione n. 16 del 15 luglio 2022 in merito al riaccertamento dei residui al 1 gennaio 2022, operato per il passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità civilistica intervenuto a decorrere dall'esercizio 2022. La variazione in diminuzione di tale voce rappresenta l'utilizzo della riserva a copertura dei costi registrati nel corso dell'esercizio 2023;
- la voce "Riserve vincolate per investimenti realizzati a copertura ammortamenti anni successivi" accoglie le somme destinate alla copertura delle quote di ammortamento da effettuare negli anni successivi, per gli investimenti realizzati alla data del 31 dicembre 2023. E' una voce di nuova istituzione, costituita al fine di fornire maggiore chiarezza e dettaglio alle diversi componenti del patrimonio netto;
- La voce "Riserve vincolate per investimenti pianificati a budget 2024-2026", accoglie il valore per il quale, in sede di approvazione del budget 2024-2026, ne è stato già data



l'autorizzazione alla copertura degli investimenti previsti per il triennio di riferimento;

- La voce "Riserve libere" accoglie il valore di riserve patrimoniali disponibile sulle quali ancora non è stato posto nessun vincolo di destinazione, né da parte di provvedimenti normativi, né da parte di decisioni volontarie da parte dell'Istituto. La variazione in aumento è rappresentata dalla destinazione dell'avanzo di esercizio registrato al 31 dicembre 2022, mentre la variazione in diminuzione rappresenta la somma dei citati vincoli posti a copertura degli ammortamenti da effettuare negli anni successivi per euro 38.632.265 ed a copertura degli investimenti già pianificati con il budget 2024-2026 per euro 58.103.083.

B - Fondi per rischi ed oneri

B.1 Per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Voce non presente.

B.2 Per imposte

Voce non presente.

B.3 Per spese future

Voce non presente.

B.4 Per altri rischi ed oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 53.554.234 (Euro 39.637.021 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Altre variazioni	Valore di fine esercizio
per altri rischi ed oneri futuri	39.637.021	13.917.213	0	53.554.234
Totale fondi per rischi e oneri	39.637.021	13.917.213	0	53.554.234

La variazione pari ad Euro 13.917.213 è data dalla somma algebrica di variazioni in aumento ed in diminuzione. In particolare, le variazioni incrementative sono dovute ai nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio, mentre le variazioni diminutive sono dovute per l'utilizzo dei fondi al verificarsi delle cause per cui le somme furono accantonate. In particolare per il "fondo per contenziosi in essere verso il personale" la diminuzione è dovuta in gran parte alle transazioni che l'Istituto ha concluso con il personale assunto negli anni passati a tempo determinato.

Il fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti è invece l'accantonamento prudenziale che l'Istituto attua sugli accertamenti delle sanzioni amministrative ai cittadini ed alle imprese che non rispondono ai questionari statistici di natura obbligatoria. Cautelativamente l'Istituto accantona l'80% del relativo credito da maturato nell'anno ed ancora da riscuotere al termine dell'esercizio.



Fondo per rischi ed oneri	Valori inizio esercizio	variazioni in aumento	Variazioni in diminutive	Valori di fine esercizio
2240101001 Fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti	4.315.421	17.782.965	0	22.098.386
2290101001 Fondo rinnovi contrattuali	13.704.075	0	-2.089.211	11.614.864
2290101002 Fondo per contenziosi in essere verso il personale	5.528.524	0	-761.576	4.766.948
2290101003 Fondo per contenziosi in essere verso altri	14.608.363	0	-2.300.595	12.307.768
2299999001 Fondo accantonamento risorse art. 113 DLgs 50/2016	1.480.638	1.285.631	0	2.766.269
Totale variazioni 2023	39.637.021	19.068.596	-5.151.382	52.781.661

C – TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 109.763.698 (Euro 109.873.247 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto	
T.F.R. e indennità di buonuscita al 31.12.2022	109.873.247
Accantonamento dell'esercizio 2023	9.172.430
Liquidato nell'anno	-9.281.980
T.F.R. e indennità di buonuscita al 31.12.2023	109.763.698

L'accantonamento dell'esercizio 2023 deriva dalle quote maturate sulle indennità di buonuscita e sul trattamento di fine rapporto maturata dal personale in servizio alla chiusura dell'esercizio. In particolare:

- la quota di accantonamento TFR viene calcolata tramite l'apposita funzionalità della procedura del sistema informativo del personale "URBI". L'accantonamento è pari al 6,91% della retribuzione individuale annua liquidabile. Viene poi aggiunta la rivalutazione della quota già accantonata l'anno precedente, sulla base dell'indice Istat;
- anche per quanto riguarda l'indennità di buonuscita l'accantonamento è determinato moltiplicando il valore dell'ultima retribuzione (compreso rateo di tredicesima e rateo di indennità di ente annuale ove dovuta) per il numero degli anni di servizio. Al valore così ottenuto, si sottrae l'accantonamento già effettuato per gli anni precedenti.



D – Debiti

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per natura, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso fornitori	48.352.677	-3.119.575	45.233.102
Debiti tributari	5.863.242	-4.611.803	1.251.439
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.748.325	-4.208.000	1.540.325
Debiti verso lo Stato ed altre pubbliche amministrazioni	601.222	-601.222	0
Debiti verso imprese collegate	6.300.000	-3.150.000	3.150.000
Debiti diversi	49.585.080	6.532.524	56.117.604
Totale Debiti	116.450.546	-9.158.076	107.292.469

Le variazioni sui debiti, per complessivi Euro **-9.158.076**, sono di seguito dettagliate:

Debiti verso fornitori

Conti di contabilità generale	Valori inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valori di fine esercizio
2410000001 Debiti per fatture da ricevere	40.933.048	-4.974.631	35.958.417
2410000007 Debiti verso Comuni da liquidare anni successivi	0	8.565.430	8.565.430
2410000008 Debiti vs Regioni -Province da liquidare anni succ	0	132.340	132.340
2410000009 Debiti verso CCIAA da liquidare anni successivi	0	60.000	60.000
2410000010 Deb.vs Ministeri-Altre ALocal da liqu.anni succ.vi	0	250.700	250.700
2420101001 Debiti verso fornitori	24.262	58.488	82.750
2420101002 Debiti verso organi di rilevazione	7.379.257	-7.214.676	164.581
2420101003 Debiti verso fornitori per ritenuta 0,5%	16.110	2.773	18.884
Totale variazioni 2023	48.352.677	-3.119.575	45.233.102

Nella voce sono raggruppati oltre che ai debiti nei confronti di fornitori che emettono fattura, anche debiti nei confronti di altri soggetti che erogano servizi all'Istituto. In particolare i soggetti che sono qualificati come organi di rilevazione statistica.

Il decremento dei debiti per fatture da ricevere, rappresenta la movimentazione netta tra i pagamenti dei debiti iniziali e la maturazione di nuovi debiti, per i quali è manifesta la competenza economica, ma ancora non è pervenuto il documento giustificativo per il pagamento (fattura o altro titolo idoneo). Nel 2023 si è ritenuto, al fine di darne maggiore informativa e chiarezza, di istituire le voci contabili destinate ad accogliere direttamente i debiti verso le diverse tipologie di organi di rilevazione (Comuni, Regioni, CCIAA, Ministeri ed altri). I valori iscritti in tali voci rappresentano quanto l'istituto dovrà erogare a fronte dell'attività prestata dai citati organi nel corso del 2023

**Debiti tributari**

Conti di contabilità generale	Variazioni 2023
2430102091 IVA F24 Istituzionale	-521.450
2430102092 IVA F24 Commerciale	-11.680
2450101011 Debiti IRAP	-974.596
2450101012 Debiti per IRAP liquidare negli anni suc	-163.806
2450101013 Debiti ritenute irpef e addizionali	-2.940.271
Totale variazioni 2023	-4.611.803

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Conti di contabilità generale	Variazioni 2023
2460101012 Debiti contributivi anni successivi	-398.958
2460101013 Debiti per contributi obbligatori	-3.809.043
Totale variazioni 2023	-4.208.000

Debiti verso imprese collegate

Conti di contabilità generale	Variazioni 2023
2430503001 Partecipazione coll 3l-sottoscritta e da versare	-3.150.000
Totale variazioni 2023	-3.150.000

La voce rappresenta il debito che alla data del 31/12/2023 l'Istituto ha nei confronti della società partecipata **3l spa**, costituita ai sensi dell'art. 28, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, per le quote che ha sottoscritto, ma che, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2022, dovrà essere ancora versata nell'anno 2024. Difatti, dell'intera quota di capitale sottoscritta pari a 9.450.000, dovuta in tre rati di pari importo, l'Istituto ha versato le prime due rate nel 2022 e 2023. La variazione in diminuzione registrata è relativa al versamento della seconda rata, versata nel corso del 2023, pari ad Euro 3.150.000

Debiti diversi

Conti di contabilità generale	Valori inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valori di fine esercizio
1470499997 Crediti da restituire per accrediti non propri	22	-22	0
2410000006 Debiti verso terzi per somme riscosse e non dovute	0	1.516	1.516
2470102001 Debiti competenze mensili al personale in servizio	0	-208	208
2470102002 Debiti per comp. fisse da liquidare negli anni suc	28.645	557.252	585.897
2470102003 Debiti per indennità da liquidare negli anni suc	7.765.162	2.006.736	9.771.898
2470102004 Debiti per straordinari da liquidare negli anni suc	321.984	-66.039	255.945
2470102005 Debiti per missioni da liquidare negli anni suc	380.613	98.473	479.086
2470102008 Altri debiti v/personale da liquidare anni success	0	52.694	52.694
2470102009 Debiti Commissioni e GDL da liquidare anni success	83.311	-18.857	64.454
2470102010 Debiti per formazione pers da liquidare anni succ	62.863	-14.304	48.559



2470102011 Debiti per incentivi art 113 maturati in CO.FI	1.885.665	-4.953	1.880.712
2470104001 Debiti erogazione TFS e TFR al personale	35.920.459	3.212.381	39.132.841
2470116001 Debiti erogazione fondo assistenziale al personale	3.136.356	366.607	3.502.963
2470201001 Debiti per compensi e gettoni organi istituzionali	0	51.630	51.630
2470304001 Debiti per quote associative	0	8.019	8.019
2470404001 Debiti verso altre AA.PP. per personale comandato	0	256.176	256.176
2470413002 Debiti per spese legali da liq.anni successivi	0	25.421	25.421
Totale variazioni 2023	49.585.080	6.532.523	56.117.604

E - Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei Passivi	0	40	40
Risconti passivi	12.849.279	-1.798.495	11.050.784
Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche	25.957.824	-7.326.931	18.630.892
Totale Ratei e risconti e contributi agli investimenti	38.807.103	-9.125.386	29.681.716

I risconti passivi diminuiscono per l'iscrizione, tra i proventi, delle somme derivanti dall'operazione di riaccertamento straordinario disposta con DAC 314/2022, relativa al passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità civilistica. Trattasi di somme che l'Istituto aveva impegnato negli anni precedenti e che ha riprogrammato nel triennio 2022-2024.

Ratei e Risconti passivi	Variazioni 2023
2530102001 Ratei passivi per spese conto corrente bancario	40
2530101002 Copertura oneri progetti proventi già contabilizzati	1.004.895
2530101003 Copertura oneri come da Riaccertamento straordinario	-4.578.105
2530101004 Copertura PNRR invest. realizzati da ammortizzare	1.774.715
Totale variazioni 2023	-1.798.455

L'incremento della voce pari a Euro 1.004.895 è legata al risconto di proventi, relativi a progetti a finanziamento esterno, che l'istituto ha riscosso nel corso del 2023, a fronte dei quali ancora non ha sostenuto oneri che saranno sostenuti negli anni successivi. Viene inoltre istituita, nel corso del 2023, una specifica voce a copertura delle quote di ammortamento da coprire negli anni successivi relative ad investimenti PNRR realizzati nell'anno.

Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche	Variazioni 2023
2530101001 Copertura amm.ti success invest. realizzati CO.FI	-7.326.931
Totale variazioni 2023	-7.326.931

La variazione della voce "Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche" registra l'utilizzo delle somme, che l'Istituto ha contabilizzato nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella patrimoniale, a copertura degli ammortamenti derivanti dagli investimenti realizzati in regime di contabilità finanziaria.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Conto Economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.807.006	214.945.174
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in	707	-33.444
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	32.576.010
Totale valore della produzione	278.323.328	247.487.740
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	92.192
7) per servizi	41.438.576	48.044.516
7bis) per trasferimenti e contributi	14.614.920	17.962.594
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	10.204.900
9) per il personale	133.050.358	118.426.189
10) ammortamenti e svalutazioni	21.950.827	12.735.197
13) altri accantonamenti	23.722.266	7.713.340
14) oneri diversi di gestione	3.105.130	2.904.487
Totale costo della produzione	247.397.363	218.083.417
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	30.925.965	29.404.323
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
altri proventi finanziari	13.600	1.542
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
Totale proventi ed oneri finanziari	13.600	1.542
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	30.939.565	29.405.865
Imposte dell'esercizio	-8.092.702	-7.174.228
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	22.846.863	22.231.637

Valore della produzione

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione nell'esercizio	Variazione %
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.807.006	214.945.174	5.861.832	2,73%
2) variazione delle rimanenze dei prodotti	707	-33.444	34.151	-102,12%
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	32.576.010	24.939.605	76,55%
Totale valore della produzione	278.323.328	247.487.740	30.835.588	12,46%



Costi della produzione

La composizione delle singole voci è così costituita:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione nell'esercizio	Variazione %
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	92.192	45.812	49,69%
7) per servizi	41.438.576	48.044.516	-6.605.940	-13,75%
7bis) per trasferimenti e contributi	14.614.920	17.962.594	-3.347.674	-18,64%
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	10.204.900	-827.618	-8,11%
9) per il personale	133.050.358	118.426.189	14.624.169	12,35%
10) ammortamenti e svalutazioni	21.950.827	12.735.197	9.215.630	72,36%
13) altri accantonamenti	23.722.266	7.713.340	15.236.352	207,55%
14) oneri diversi di gestione	3.105.130	2.904.487	200.643	6,91%
Totale costo della produzione	247.397.363	218.083.416	29.313.947	13,44%

Proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2023	2022	Variazione	Variazione %
altri proventi finanziari	13.600	1.542	12.058	782,97%
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0	0%
Totale proventi ed oneri finanziari	13.600	1.542	12.058	782,97%

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	2023	2022	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	-8.092.702	-7.174.228	-918.474	12,78%
Totale	-8.092.702	-7.174.228	-918.474	12,78%



Il dettaglio dei proventi inerenti il valore della produzione, per specifica voce di conto economico, è rappresentato dalla seguente tabella:

A1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionali	2023	2022	Variazione	% su totale ricavi A1
5310101001 Assegnazione dello Stato x spese di funzionamento	190.092.026	184.993.128	5.098.898	86,09%
5310101002 Assegnazione dello Stato per i censimenti	26.881.600	26.881.600	0	12,17%
a) contributo ordinario dello Stato	216.973.626	211.874.728	5.098.898	98,26%
4199908006 Rettifica Proventi Prog Naz copertura oneri futuri	-2.761.161	-387.685	-2.373.475	-1,25%
5220138004 Contributi da enti nazionali ed altre Amm.Pubbl.	3.821.516	3.116.338	705.178	1,73%
5220138001 Contributi da enti internazionali	2.949.149	1.628.324	1.320.825	1,34%
4199908003 Rettifica Proventi Prog Int copertura oneri futuri	-201.542	-1.302.211	1.100.668	-0,09%
c) contributi in conto esercizio	3.807.963	3.054.766	753.197	1,72%
5210107001 Vendita di pubblicazioni	1.767	1.600	167	
5220199001 Fornitura di dati e servizi statistici	23.650	14.079	9.571	0,01%
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	25.417	15.679	9.737	0,01%
Totale ricavi	220.807.006	214.945.174	5.861.832	100%

Tra le variazioni più significative è da registrare l'incremento dei trasferimenti autorizzati dallo Stato a finanziamento delle attività istituzionali. Anche i contributi da enti nazionali ed internazionali registrano un incremento nel 2023, dovute alle attività sui progetti PNRR ed altri accordi di collaborazioni, anche in ambito internazionale, svolte dall'Istituto.

Le voci titolate alle "Rettifica Proventi" accolgono lo storno degli stessi proventi, già contabilizzati nell'anno, ma che vanno a copertura di oneri degli esercizi futuri e che confluiscono nelle voci specifiche del Passivo dello Stato Patrimoniale.

A2) variazione delle rimanenze dei prodotti	2023	2022	Variazione	% su Totale rimanenze
4250101001 Rimanenze Iniziali Pubblicazioni	-48.045	-81.489	33.444	-6.795,62%
5250101001 Rimanenze Finali Pubblicazioni	48.752	48.045	707	6.895,62%
Totale rimanenze	707	-33.444	34.151	100%

A5) altri ricavi e proventi	2023	2022	Variazione	% su Totale altri ricavi e proventi
5310101003 Ricavi sospesi entrate MEF anni precedenti	7.326.931	10.802.201	-3.475.270	12,74%
5310101004 Utilizzo fondi vincolati anni precedenti censiment	0	2.575.202	-2.575.202	0,00%
5310101007 Ricavi sospesi per copertura costi esercizio	4.676.796	6.273.684	-1.596.888	8,13%
5310101009 Utilizzo riserve vincolate a copertura spese corr	1.084.488	955.161	129.327	1,89%



5220123001 Entrate da iniz.formative e diffus.cultura stat.	57.012	0	57.012	0,10%
5220138002 Contratti/convenzioni con amministr. dello Stato	28.000	56.000	-28.000	0,05%
5220138003 Contratti e convenz.con enti pubbl./soggetti naz.	66.290	0	66.290	0,12%
5220138005 Contratti e convenzioni con enti esteri	40.620	0	40.620	0,07%
5220138006 Ricavi sospesi entrate progetti anni precedenti	135.620	206.781	-71.160	0,24%
5310101005 Capitalizzazione oneri personale per SW realizzati	4.399.429	3.545.844	853.585	7,65%
5420301001 Proventi multe,ammende,sanz.oblaz.a carico imprese	32.861.046	7.398.408	25.462.638	57,13%
5430101001 Recupero spese del personale comandato	2.241.076	369.442	1.871.634	3,90%
5499901001 Contributi per riscatto ai fini della buonuscita	8.550	20.997	-12.445	0,01%
5499901002 Altri recuperi e rimborsi	268.532	335.494	-66.962	0,47%
5499901004 Penali attive su contratti	69.696	36.795	32.901	0,12%
5499901005 Proventi per estinzione contenziosi accantonati	2.320.595	0	2.320.595	4,03%
5499901006 Proventi reimputazione credito di somme già pagate	142.224	0	142.224	0,25%
5499901008 Proventi per insussistenze di debiti	59.760	0	59.760	0,10%
5499901009 Proventi per crediti anni precedenti CO.FI.	1.445.748	0	1.445.748	2,51%
5903401001 Trasferimenti da UE da girare a Partner	283.194	0	283.194	0,49%
Totale ricavi	57.515.615	32.576.010	24.939.605	100%

Al fine di dare maggiore chiarezza alle imputazioni contabili registrate nei singoli conti di contabilità generale si rappresenta che:

- la voce “ricavi sospesi entrate MEF anni precedenti”, registra l'iscrizione di proventi a copertura degli ammortamenti, registrati nel 2023, derivanti da investimenti realizzati nel previgente sistema della contabilità finanziaria, come già evidenziato nella correlata voce specificatamente iscritta tra le voci di dettaglio della macrocategoria Ratei e risconti passivi del passivo dello Stato Patrimoniale. La variazione rispetto allo scorso anno è da rinvenirsi nella circostanza che essendo investimenti sostenuti antecedentemente all'esercizio 2022, il relativo periodo di ammortamento tende ad esaurirsi;
- la voce “utilizzo fondi vincolati anni precedenti” riporta un valore pari a zero nell'esercizio. In coerenza con l'applicazione dei principi contabili in materia di contabilità economica patrimoniale, l'utilizzo delle riserve censuarie intervenuto nell'anno 2023, non transita per il conto economico con l'iscrizione di specifica voce di provento, ma, come già illustrato nel commento dedicato alle riserve patrimoniale, viene istituita una specifica voce di riserva vincolata, il cui vincolo sarà eliminato al momento dell'approvazione del presente bilancio di esercizio;
- la voce “Ricavi sospesi per copertura costi di esercizio” accoglie l'iscrizione di proventi derivanti dagli accantonamenti applicati in esecuzione della già richiamata DAC 314/2022, sul riaccertamento straordinario operato dal passaggio dalla contabilità finanziaria alla



- contabilità civilistica. La variazione rispetto allo scorso anno è da rinvenirsi nella circostanza che essendo accantonamenti derivanti dalla contabilità finanziaria, l'applicazione di tali accantonamenti, mediante l'iscrizione di proventi, tenderà ad esaurirsi nei prossimi esercizi;
- la voce "Capitalizzazione oneri personale per SW realizzati" accoglie quanto già illustrato nella sezione della presente nota, dedicata alle Immobilizzazioni materiali. Si segnala che l'operazione di capitalizzazione di tali oneri non altera il valore del costo del personale, che viene iscritto tra le voci di Conto Economico al lordo dell'operazione di capitalizzazione;
 - la voce "Proventi multe, ammende, sanz.oblaz. a carico imprese/famiglie" accoglie l'ammontare delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate a seguito della violazione dell'obbligo di fornire i dati statistici ai sensi degli articoli 7 e 11 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e s.m.i.;
 - la voce "proventi per estinzione contenziosi accantonati" accoglie lo storno dei fondi precedentemente accantonati per i contenziosi in corso e per i quali non si rende più necessario il mantenimento a bilancio di tali valori a seguito dell'estinzione del contenzioso stesso;
 - la voce "proventi per crediti anni precedenti CO.FI" accoglie le riscossioni di crediti per il rimborso delle spese di personale dell'Istituto comandato presso altri enti, in periodi di vigenza della contabilità finanziaria. Al fine di fornire un valore più veritiero e rappresentativo dei comandi di competenza dell'esercizio 2023, è stata istituita questa voce per tenerla non far confluire anche questi rimborsi nella analoga di conto economico "Recupero spese del personale comandato" che accoglie invece il valore dei comandi del solo esercizio corrente, prescindendo dalle riscossioni;
 - la voce "trasferimenti da UE da girare a Partner" accoglie i proventi che l'Istituto consegue, in qualità di capofila per la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, i cui valori sono da girare a Partner degli stessi progetti. Tra i costi viene altresì iscritta una voce di pari importo che accoglie per lo appunto i trasferimenti in uscita attuati dall'Istituto.

Il dettaglio dei costi inerenti il costo della produzione, per specifica voce di conto economico, è rappresentato dalla seguente tabella:

B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su totale costi materie prime
4110101001 Libri, giornali e riviste	4.544	8.460	-3.916	3,29%
4110101002 Pubblicazioni	1.267	12.983	-11.716	0,92%
4110102001 Carta, cancelleria e stampati	116.827	49.852	66.975	84,65%
4110102004 Vestiario personale	0	1.214	-1.214	0,00%
4110102005 Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	15.366	19.683	-4.316	11,13%
Totale costi	138.004	92.192	45.812	100%

La voce in esame non presenta variazioni significative in valori assoluti.



B7 a) Costi per erogazione di servizi istituzionali	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su totale costi per erog. serv. ist
4120102006 Pubblicità	84.782	644.262	-559.480	0,38%
4120102007 Organizz. e partecipazione conferenza ed eventi	590.168	1.295.874	-705.706	2,62%
4120105007 Banche dati e pubblicazioni on line per indagini	784.340	754.911	29.429	3,48%
4120109002 Interpretariato e traduzioni	15.033	35.824	-20.791	0,07%
4120109003 Altre prest.ni profess.li e specialistiche n.a.c.	57.977	32.864	25.112	0,26%
4120111001 Spese spedizione e trasporto modelli statistici	974.638	3.765.358	-2.790.720	4,32%
4120111003 Stampa e rilegatura modelli statistici	30.967	66.646	-35.679	0,14%
4120114002 Spese postali	664	440	224	0,00%
4120199004 Spese x formazione al personale enti del SISTAN	0	709	-709	0,00%
4120199011 Elaborazione e registrazione dati all'esterno	1.208.559	1.718.653	-510.094	5,36%
4120199002 Registri statistici e archivi amministrativi	388.516	370.740	17.775	1,72%
4120199005 Altri servizi diversi per indagini	1.502.898	7.524.450	-6.021.551	6,66%
4120199006 Raccolta dati per indagini	16.862.104	14.951.964	1.910.140	74,72%
4120201001 Accertamenti sanitari necessari da att.lavorativa	50.036	47.859	2.177	0,22%
4190399001 Altri premi di assicurazione n.a.c.	15.200	15.200	0	0,07%
Totale Costi	22.565.882	31.225.755	-8.659.873	100%

Complessivamente la voce in esame presenta una diminuzione del valore dei costi sostenuti. Le maggiori differenze sono da imputare ai servizi dedicati alle indagini statistiche. Come più avanti dettagliato nell'analisi dei costi per finalità di spesa (ordinaria, censuaria e progetti esterni), le variazioni del costo dei servizi più significative sono da rinvenirsi nello svolgimento dell'attività censuarie, che vede riprogrammare nell'esercizio 2024 diversi servizi inizialmente previsti nel 2023.

B7 b) Costi acquisizione di servizi	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale costi acquisizione di servizi
4110102014 Stampati specialistici	882.796	668.901	213.895	4,74%
4120101005 Rimborso spese Presidente DL 95/2012	19.861	25.999	-6.138	0,11%
4120101006 Organi istituzionali amministrazione - Rimb spese	18.638	10.704	7.934	0,10%
4120101007 Compensi OIV	48.264	34.814	13.450	0,26%
4120102001 Indennità di missione - Italia	337.516	247.941	89.575	1,81%
4120102004 Indennità di missione - Estero	388.821	376.189	12.632	2,09%
4120102005 Formazione interna - Indennità missione docenti	2.374	0	2.374	0,01%
4120104001 Formazione interna - servizi esterni	0	3.520	-3.520	0,00%
4120104002 Innovazione e apprendimento - altre spese n.a.c.	12.740	10.980	1.760	0,07%
4120104003 Formazione interna - iscrizione a corsi e convegni	78.429	48.177	30.252	0,42%
4120104004 Formazione obbligatoria	50.445	27.624	22.820	0,27%



4120105001 Canoni e traffico telefonia fissa	193.401	171.096	22.306	1,04%
4120105002 Canoni e traffico telefonia mobile	453.450	1.169.261	-715.811	2,43%
4120105003 Energia elettrica	1.313.111	1.016.302	296.808	7,05%
4120105004 Acqua	83.020	83.685	-665	0,45%
4120105005 Riscaldamento	119.358	127.648	-8.290	0,64%
4120105009 Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	698.562	546.919	151.643	3,75%
4120107002 Manut. ordinaria e riparazione di mobili e arredi	0	222	-222	0,00%
4120107003 Manutenz. ordinaria e riparazioni di attrezzature	3.093	2.170	923	0,02%
4120107004 Manutenzione ordinaria impianti e macchinari	1.529.831	1.567.616	-37.786	8,21%
4120107005 Man.ordin.ripar. immobili proprieta e demaniali	8.705	9.188	-484	0,05%
4120107006 Manut. ordin. ripar. immobili in locazione	14.846	8.390	6.457	0,08%
4120107101 Manutenzione ordinaria impianti e macchinari	3.672	275.550	-271.877	0,02%
4120110001 Spese per la vigilanza alle sedi	848.631	859.565	-10.934	4,55%
4120110101 Spese per la vigilanza alle sedi	0	16.076	-16.076	0,00%
4120111002 Spese di spedizione, trasporto e facchinaggio	1.029.875	995.062	34.813	5,53%
4120111004 Stampa e rilegatura per la comunicazione interna	10	0	10	0,00%
4120111005 Spese per la pulizia dei locali	1.134.529	1.078.082	56.447	6,09%
4120111102 Spese per la pulizia dei locali	30.789	93.621	-62.832	0,17%
4120114001 Pubblicazione bandi di gara	3.597	36.569	-32.972	0,02%
4120115001 Commissioni per servizi finanziari	626	770	-145	0,00%
4120115002 Oneri per servizio di tesoreria	24.606	29.983	-5.376	0,13%
4120116001 Servizi per i sistemi e relativa manutenzione-ICT	4.341.585	3.079.340	1.262.245	23,30%
4120116002 Serv. di consulenza e prestazioni profess.li – ICT	3.923.222	2.910.855	1.012.366	21,05%
4120116101 Servizi per i sistemi e relativa manutenzione-ICT	40.731	18.908	21.823	0,22%
4120116102 Serv. di consulenza e prestazioni profess.li – ICT	94.019	69.231	24.788	0,50%
4120199001 Contributi e quote partecipazioni e associazioni	45.044	41.342	3.702	0,24%
4120199005 Compensi e oneri di funz.to comm.,gruppi st.lav.	120.050	148.675	-28.626	0,64%
4120199012 Innovazione e apprendimento - Altri servizi	0	2.683	-2.683	0,00%
4120199013 Comunicazione Interna - Altri servizi	1.860	0	1.860	0,01%
4120199015 Servizi di rassegna stampa	30.866	30.007	858	0,17%
4120199016 Comunicazione web	35.955	64.099	-28.144	0,19%
4120199903 Altri servizi diversi	183.612	222.888	-39.276	0,99%
4120199904 Altri servizi telematici	22.410	21.424	987	0,12%
4139999001 Svilup. assist. inform. utiliz. beni terzi n.a.c.	292.576	352.576	-60.000	1,57%
4139999003 Buoni taxi e altre spese utilizzo mezzi trasporto	2.340	837	1.504	0,01%
4190301001 Premi di assicurazione su beni mobili	3.900	3.900	0	0,02%
4190301002 Premi di assicurazione su beni immobili	35.830	36.527	-697	0,19%
4190301003 Premi di assicurazione contro i danni	108.287	108.288	-1	0,58%
4190301005 Premi di assicurazione RCT	17.371	17.868	-497	0,09%
Totale Costi	18.633.252	16.672.072	1.961.180	100%



Le variazioni in aumento più significative sono relative ai servizi informatici, siano essi riferiti all'assistenza ai sistemi, che relativi alle consulenze ed ai servizi professionali.

B7 c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale consulenze, collab. e altre prest.
4120108001 Consulenze	11.526	5.200	6.326	26,10%
4120109001 Spese per patrocinio legale	32.633	34.529	-1.896	73,90%
4120109004 Innovazione e apprendimento - serv.prof.li e spec.	0	15.113	-15.113	0,00%
Totale Costi	44.159	54.841	-10.682	100%

B7 d) compensi ad organi di amministrazione e di	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale compensi ad organi e amm.
4120101001 Organi istituzionali amministrazione – Gettoni	7.644	3.141	4.503	3,91%
4120101002 Indennita' Consiglio	50.047	18.618	31.428	25,63%
4120101003 Organi istituzionali amministrazione- Oneri Riflessi	2.307	0	2.307	1,18%
4120101004 Indennita' Presidente	15.852	0	15.852	8,12%
4120101008 Organi istituzionali revisione - Oneri Riflessi	13.765	0	13.765	7,05%
4120101009 Organi istituzionali revisione – Gettoni	7.371	3.827	3.544	3,77%
4120101010 Indennita' Collegio dei Revisori	32.191	11.295	20.896	16,48%
4120101011 Indennita' COMSTAT	66.107	54.967	11.140	33,85%
Totale Costi	195.284	91.848	103.435	100%

Il maggiore onere registrato nel corrente anno, rispetto all'esercizio precedente, deriva dalla circostanza che nell'esercizio 2023, sono stati corrisposti compensi riferiti a due trimestre di competenza del 2022 e per i quali non era stato rilevato lo specifico costo nel passato esercizio.

B7 bis a) Costi per trasferimenti e contributi	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale costi per trasferimenti e contributi
4199908008 Trasferimenti a Partners accordi di collaborazione	283.195	0	283.195	1,94%
4310101001 Trasferimenti correnti a Ministeri per indagini	250.700	250.700	0	1,72%
4310102001 Trasferimenti correnti a CCIAA per indagini	60.000	49.887	10.113	0,41%
4310102002 Trasf. correnti a Regioni e Prov.Aut. per indagini	170.162	32.407	137.755	1,16%
4310102004 Trasferimenti Correnti a Comuni per indagini	13.850.863	17.629.600	-3.778.737	94,77%
Totale Costi	14.614.920	17.962.594	-3.347.674	100%

La variazione più significativa è da rinvenirsi nei trasferimenti che l'Istituto eroga agli organi intermedi di rilevazione (Comuni). Nello specifico la variabilità degli importi trasferiti dipende dai diversi tassi di risposta che si conseguono, rispetto alle tecniche di rilevazione adottate.



- 1) tecnica CAWI: risposta spontanea web da parte delle famiglie campione.
- 2) tecnica CAPI: prevede il coinvolgimento della rete di rilevazione comunale con intervista presso l'abitazione della famiglia
- 3) intervista telefonica: prevede il coinvolgimento della rete di rilevazione comunale, il questionario è compilato tramite intervista telefonica da parte di un operatore comunale o di un rilevatore.
- 4) intervista faccia a faccia: prevede il coinvolgimento della rete di rilevazione comunale, il questionario è compilato presso il CCR (Centro Comunale di Raccolta) tramite intervista faccia a faccia da parte di un operatore comunale o di un rilevatore
- 5) tecnica CAWI: prevede il coinvolgimento della rete di rilevazione comunale, il questionario è compilato via web in maniera autonoma dalla famiglia stessa presso il CCR con il supporto di un operatore comunale o di un rilevatore.

Le risposte ricevute attraverso la tecnica di cui al punto 1 non generano costi.

Le modalità di risposta previste dal punto 2) al punto 5) generano invece dei costi che sono oggetto di liquidazione.

Il CAWI, con risposta spontanea da parte dei rispondenti, ha una elevata variabilità (il campione cambia ogni anno). Ciò determina la differenza sui diversi importi registrati nei diversi esercizi.

B8) Costi per godimento di beni di terzi	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale costi per godimento beni di terzi
4120105006 Spese di condominio	308.101	414.032	-105.931	3,29%
4120105008 Altre Banche dati e pubblicazioni on line	67.383	37.785	29.598	0,72%
4130101001 Locazione di immobili per sede lavoro	5.122.843	5.202.597	-79.754	54,63%
4130101003 Locazione di immobili per formazione	2.136	0	2.136	0,02%
4130104001 Noleggio di hardware	723.434	69.527	653.907	7,71%
4130201001 Licenze d'uso per software	2.741.233	4.059.738	-1.318.506	29,23%
4130201002 Licenze d'uso per software	364.118	385.073	-20.955	3,88%
4139999002 Noleggio erogatori	6.412	5.025	1.387	0,07%
4139999005 Noli macchine ufficio, fotocopiatrici, etc	41.622	31.123	10.499	0,44%
Totale Costi	9.377.282	10.204.900	-827.618	100%

Le tabelle che seguono dettagliano il costo del personale per le varie voci interessate. Gli incrementi della spesa di personale registrata nel 2023, rispetto al 2022, riflettono l'attuazione della pianificazione delle politiche del personale attuate con il Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 (PIAO). Come di seguito illustrato la spesa sostenuta è ampiamente nei limiti dell'indicatore di cui all'art. 9, COMMA 2, d.lgs. 218/2016, evidenziando un valore pari 63,21%, rispetto al limite dell'80%.



Voce di conto economico	Descrizione	COSTO COMPLESSIVO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO
B9)a	Salari e stipendi	96.963.847	96.804.168	159.679
B9)b	Oneri sociali	24.531.389	24.478.591	52.798
B9)c	Trattamento di fine rapporto	9.172.430	9.172.430	
B9)e	Altri costi	2.382.691	2.382.691	-
B13	Accantonamenti per rinnovi contrattuali	4.633.670	4.633.670	-
IRAP		8.061.477	8.043.905	17.572
	Totale costi	145.745.505	145.515.456	230.049

ANNO DI RIFERIMENTO	TRIENNIO DI RIFERIMENTO PER CALCOLO MEDIA	MEDIA ENTRATE CORRENTI	COMPUTO TETTO	COSTI DEL PERSONALE 2023	indicatore
2023	2020-2022	230.198.706	184.158.965	145.515.456	63,21%

B9 a) Salari e stipendi	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale salari e stipendi
4140101001 Voci stipendiali al personale tempo indeterminato	78.968.044	69.136.561	9.831.483	81,44%
4140101002 Voci stipendiali al personale tempo determinato	159.679	0	159.679	0,16%
4140101009 Accessorio I-III-TI- Provvedimenti Riodino CCNL98/01	253.672	218.261	35.411	0,26%
4140101010 Accessorio IV-VIII-TI- Provvedimen Riodino CCNL98/01	627.885	599.421	28.464	0,65%
4140101011 Formazione interna - Compensi pers. TI per docenze	44.873	37.931	6.941	0,05%
4140101012 Accessorio Dirigenza amm.va I fascia-TI	279.394	279.394	0	0,29%
4140101014 Accessorio personale TI - Livelli I-III	1.895.229	1.235.705	659.525	1,95%
4140101015 Accessorio personale TI - Livelli IV-VIII	12.484.271	10.196.950	2.287.321	12,88%
4140101016 Accessorio Dirigenza tecnica - TI	1.221.696	1.086.178	135.518	1,26%
4140101017 Accessorio Dirigenza amm.va II fascia-TI	436.795	398.590	38.205	0,45%
4140101020 Accessorio personale IV-VIII TD	46.990	0	46.990	0,05%
4140102001 Straordinario per personale a tempo indeterminato	406.119	318.907	87.212	0,42%
4199906003 Voci Fisse Comandi in Istat	126.740	0	126.740	0,13%
4199906004 Accessorio Comandi in Istat	12.460	0	12.460	0,01%
Totale Costi	96.963.847	83.507.896	13.455.950	100%



B9 b) Oneri sociali	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale oneri sociali
4140201002 Contributi obbligatori previdenziali personale	24.499.373	20.720.524	3.778.849	99,87%
4140301001 Assegni familiari per il personale	0	617	-617	0,00%
4199906002 Contributi Obbligatori Comandi in Istat	32.016	0	32.016	0,13%
Totale Costi	24.531.389	20.721.142	3.810.248	100%

B9 c) Trattamento di fine rapporto	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale T.F.R.
4140303001 Incremento annuo per TFS	4.382.954	5.610.101	-1.227.147	47,78%
4140303002 Quota Acc.to per indennità di fine rapporto	4.789.476	6.669.191	-1.879.714	52,22%
Totale Costi	9.172.430	12.279.292	3.106.861	100%

B9 e) Altri costi	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale altri costi
4149901001 Contributi assistenziali per il personale	1.448.339	1.251.461	196.878	60,79%
4149902001 Oneri per buoni pasto	934.352	666.399	267.953	39,21%
Totale Costi	2.382.691	1.917.860	464.831	100%

B10 a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale ammortamento imm. immateriali
4290305001 Amm.to sviluppo software e manutenzione evolutiva	9.059.547	1.022.035	8.037.512	48,85%
4290305002 Amm.to SW di base e licenze tempo indeterminato	6.770.408	6.363.253	407.155	36,51%
4290701001 Amm.to manutenzioni straordinarie beni di terzi	407.125	353.742	53.383	2,20%
4299901001 Amm.to altri investimenti informatici	2.309.230	863.182	1.446.049	12,45%
Totale Costi	18.546.311	8.602.212	9.944.098	100%

B10 b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale ammortamento imm. materiali
4290203001 Amm.to mobili e arredi	35.083	29.752	5.331	1,03%
4290204001 Amm.to manutenzione straordinaria impianti	1.202	888.951	-887.749	0,04%
4290204002 Amm.to impianti	486	361	125	0,01%
4290207001 Amm.to server	2.457.669	2.284.378	173.291	72,19%
4290207002 Amm.to postazione di lavoro	277.752	332.088	-54.336	8,16%
4290207003 Amm.to periferiche	113.993	113.993	0	3,35%
4290207004 Amm.to apparati di telecomunicazioni	247.787	233.181	14.606	7,28%
4290207005 Amm.to hardware n.a.c.	11.630	593	11.037	0,34%



4290209001 Amm.to manut. straordinaria immobili proprietà	234.114	224.890	9.224	6,88%
4290209003 Amm.to Fabbricati	24.798	24.798	0	0,73%
Totale Costi	3.404.516	4.132.985	-728.469	100%

B13) Altri accantonamenti	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale altri accantonamenti
4430101001 Accantonamento rinnovi contrattuali	4.633.670	4.633.670	0	19,53%
4439999005 Accantonamento risorse art. 113 Dlgs 50/2023	1.285.631	1.480.638	-195.006	5,42%
4439999006 Accantonamento svalutazione per sanzioni	17.782.964	1.599.032	16.183.932	74,96%
4439999007 Accantonamento per contenzioso vs altri	20.000	0	20.000	0,08%
Totale Costi	23.722.266	7.713.340	16.008.926	100%

B 14) Oneri diversi di gestione	2023	2022	Variazione nell'esercizio	% su Totale oneri diversi di gestione
4310101002 Oneri derivanti da disposizioni finanza pubblica	2.077.765	2.077.765	0	66,91%
4190101003 Imposta di registro e di bollo	23.757	18.500	5.257	0,77%
4190101005 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	800.619	794.084	6.535	25,78%
4190101011 Imposte e tasse n.a.c.	29.374	9.781	19.593	0,95%
4199904001 Spese per indennizzi	0	3.000	-3.000	0,00%
4199906001 IRAP Comandi in Istat	11.832	0	11.832	0,38%
4199908002 Restituzioni a famiglie per incassi in eccesso	1516	1.357	159	0,05%
4199908007 Restituzioni a imprese per incassi in eccesso	4.103	0	4.103	0,13%
4199908009 Reimputazione proventi di competenza crediti CO.FI	124.093	0	124.093	4,00%
4199908010 Oneri anni precedenti	32.071	0	32.071	1,03%
Totale Costi	3.105.130	2.904.487	200.643	100%

Totale Costi della produzione	247.397.363	218.083.417	29.313.946	
--------------------------------------	--------------------	--------------------	-------------------	--



Analisi costi per tipologia di spesa per finalità

Viene esposta nei seguenti prospetti l'analisi dei costi per finalità di spesa:

Tipologia costo	31.12.2023				31.12.2022				Delta totale 2023 su 2022
	ORDINARIA	CENSUARIA	PROGETTI ESTERNI	TOTALE	ORDINARIA	CENSUARIA	PROGETTI ESTERNI	TOTALE	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	0	0	138.004	0	92.192	0	92.192	45.812
7) per servizi	33.159.602	7.879.842	399.132	41.438.576	21.425.660	24.637.847	1.981.010	48.044.516	-6.605.940
7bis) per trasferimenti e contributi	2.898.423	11.419.141	297.357	14.614.920	16.145.179	1.794.276	23.139	17.962.594	-3.347.674
8) per godimento di beni di terzi	7.361.475	2.036.032	-20.224	9.377.282	1.004.268	8.416.555	784.078	10.204.900	-827.618
9) per il personale	132.648.589	0	401.769	133.050.358	0	118.398.580	27.610	118.426.189	14.624.169
10) ammortamenti e svalutazioni	17.413.913	4.193.709	343.205	21.950.827	398.893	12.331.910	4.394	12.735.197	9.215.630
13) altri accantonamenti	23.722.266	0	0	23.722.266	0	7.713.340	0	7.713.340	16.008.926
14) oneri diversi di gestione	2.948.965	0	156.165	3.105.130	0	2.904.487	0	2.904.487	200.643
a) Imposte correnti	8.075.130	0	17.572	8.092.702	0	7.174.228	0	7.174.228	918.474
Totale costi	228.366.367	25.528.724	1.594.976	255.490.067	38.974.000	183.463.415	2.820.231	225.257.645	30.232.422

Analisi costi per CDR

Direzione Generale (DGEN) codice 10000

DGEN - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022

DGEN	ORDINARIA		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	119.500	59.675	59.825
7) per servizi	6.303.033	6.334.996	-31.963
8) per godimento di beni di terzi	5.472.566	5.647.752	-175.186
9) per il personale	35.768.822	29.158.430	6.610.392
10) ammortamenti e svalutazioni	5.829.703	1.522.494	4.307.209
13) altri accantonamenti	18.781.567	6.285.954	12.495.613
14) oneri diversi di gestione	2.894.345	2.903.447	-9.102
a) Imposte correnti	1.248.667	1.249.724	-1.056
Totale costi DGEN	76.418.203	53.162.472	23.255.731

DGEN - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022

In relazione all'attività CENSUARIA non risultano costi per gli esercizi 2022 e 2023 assegnati alla DGEN.

DGEN - Confronto PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022

DGEN	PROGETTI ESTERNI		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
7bis) per trasferimenti e contributi	283.195	0	283.195
9) per il personale	7.337	6.406	931
Totale costi DGEN	290.532	6.406	284.126

**Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 20000****DIPS - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022**

DIPS	ORDINARIA		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
7) per servizi	18.455.887	14.898.613	3.557.274
7bis) per trasferimenti e contributi	2.898.423	1.794.276	1.104.147
9) per il personale	60.187.659	57.583.496	2.604.163
13) altri accantonamenti	2.937.514	957.807	1.979.707
14) oneri diversi di gestione	4.793	0	4.793
a) Imposte correnti	4.122.157	3.685.085	437.072
Totale costi DIPS	88.606.432	78.919.277	9.687.155

DIPS - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022

DIPS	CENSUARIA		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
7) per servizi	4.431.643	13.252.620	-8.820.977
7bis) per trasferimenti e contributi	11.419.141	16.145.179	-4.726.038
8) per godimento di beni di terzi	2.137	0	2.137
Totale costi DIPS	15.852.921	29.397.799	-13.544.878

DIPS - Confronto attività PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022

DIPS	PROGETTI ESTERNI		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
7) per servizi	77.228	1.897.088	-1.819.860
7bis) per trasferimenti e contributi	14.162	23.139	-8.977
8) per godimento di beni di terzi	-20.224	754.153	-774.377
9) per il personale	112.732	0	112.732
14) oneri diversi di gestione	124.093	0	124.093
Totale costi DIPS	307.991	2.674.380	-2.366.389

Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica e per le relazioni internazionali (DIRM) – codice 30000.**DIRM - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022**

DIRM	ORDINARIO		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	1.267	12.983	-11.716
7) per servizi	8.181.121	3.229.517	4.951.604
8) per godimento di beni di terzi	1.882.497	2.763.562	-881.065
9) per il personale	26.554.655	22.759.053	3.795.602
10) ammortamenti e svalutazioni	11.584.210	10.809.417	774.793
13) altri accantonamenti	1.631.795	469.580	1.162.215
14) oneri diversi di gestione	5.200	1.040	4.160
a) Imposte correnti	1.827.582	1.611.414	216.168
Totale costi DIRM	51.668.327	41.656.566	10.011.761

**DIRM - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022**

DIRM	CENSUARIA		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
7) per servizi	3.448.199	8.173.040	-4.724.841
8) per godimento di beni di terzi	2.033.895	1.004.268	1.029.627
10) ammortamenti e svalutazioni	4.193.709	398.893	3.794.816
Totale costi DIRM	9.675.803	9.576.201	99.602

DIRM - Confronto attività PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022

DIRM	PROGETTI ESTERNI		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
7) per servizi	172.671	216	172.455
8) per godimento di beni di terzi	0	29.925	-29.925
9) per il personale	259.468	0	259.468
10) ammortamenti e svalutazioni	343.205	4.394	338.811
14) oneri diversi di gestione	32.072	0	32.072
a) Imposte correnti	17.572	0	17.572
Totale costi DIRM	824.988	34.535	790.453

Dipartimento per la Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del SISTAN (DCRE) – codice 40000**DCRE - Confronto attività ORDINARIA 2023 su 2022**

DCRE	ORDINARIA		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	17.237	0	17.237
7) per servizi	219.561	83.706	135.855
8) per godimento di beni di terzi	6.412	0	6.412
9) per il personale	10.137.453	21.203	10.116.250
a) Imposte correnti	876.724	0	876.724
Totale costi DCRE	11.257.387	104.909	11.152.478

DCRE - Confronto attività CENSUARIA 2023 su 2022

In relazione all'attività CENSUARIA per la DCRE non risultano costi per gli esercizi 2022 e 2023.

DCRE - Confronto attività PROGETTI ESTERNI 2023 su 2022

DCRE	PROGETTI ESTERNI		
	31.12.2023	31.12.2022	DELTA
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	0	19.534	-19.534
7) per servizi	149.233	174.721	-25.488
8) per godimento di beni di terzi	0	5.241	-5.241
9) per il personale	22.232	8.897.601	-8.875.369
a) Imposte correnti	0	628.004	-628.004
Totale costi DCRE	171.464	9.725.100	-9.553.636

**BUDGET INIZIALE, ASSESTATO E DATI DI CONTO ECONOMICO – ANNO 2023**

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state deliberate le variazioni al budget economico annuale 2023 e al budget triennale 2023-2025, approvato con DPCM del 13 febbraio 2023. Le variazioni, sono state adottate dall'organo deputato, ai sensi del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità.

Il Consiglio d'Istituto con deliberazione n.2 del 16 marzo 2023, approvata con DPCM del 9 maggio 2023, ha disposto la variazione al budget economico annuale 2023 e pluriennale 2023-2025 di cui alla proposta di variazione della Direzione Generale prot. n. 953409/23 del 13 marzo 2023, come integrata dall'emendamento prot. n. 1017173/23 del 16 marzo 2023 della medesima Direzione. Nello specifico le variazioni hanno riguardato l'incremento del contributo statale ordinario per un importo pari a € 5.000.000, come disposto dalla legge di bilancio 2023 del 29 dicembre 2022 n. 197, utilizzato per un importo pari a € 2.000.000 per incrementare il fondo per le politiche del personale, come richiesto con nota DCRU prot.n. 861333/23 del 7 marzo 2023, con riferimento al Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) triennio 2023-2025, adottato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n.1/2023 del 25 gennaio 2023, mentre la restante parte del contributo aggiuntivo pari ad € 3.000.000, utilizzato ad incremento dello stanziamento dell'accantonamento per spese impreviste.

Inoltre la variazione ha riguardato l'accordo di collaborazione, tra il Ministero della cultura (MIC) e l'Istat, siglato in data 25/11/2022 (ACP/47/2022) finalizzato allo studio degli organismi culturali e creativi in Italia per un valore complessivo di € 300.000 iva inclusa, a titolo di rimborso delle spese sostenute dall'Istat per specifiche esigenze connesse all'attuazione del suddetto accordo, e in particolare per l'acquisizione di due unità di personale full-time con contratto a tempo determinato, con profilo di ricercatori di III livello professionale.

Il Consiglio ha anche deliberato di accantonare nella posizione finanziaria per spese impreviste la somma pari € 6.294.300, relativa all'accordo in corso di perfezionamento, tra il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio e l'Istat, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – missione M1 componente C1 sub-investimento 2.2.4 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA" – a valere sul Sub-investimento "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione", per il quale è stato attribuito all'Istat il ruolo di soggetto attuatore. Il relativo progetto tecnico presentato dall'Istat prevede la realizzazione di attività statistiche dalla sottoscrizione dell'accordo fino a giugno 2026. A tal fine la proposta ha previsto di accantonare la spesa correlata al suddetto finanziamento su specifica posizione finanziaria C2.4.3.99.99.001.0004 - "Accantonamento per spese impreviste", precisando che la stessa non



potrà essere utilizzata fino al perfezionamento dell'accordo. A seguito della stipula definitiva dell'accordo stesso, le spese verranno imputate sulle voci di budget di competenza.

Infine, è stata disposta la variazione di budget, come da richieste della Direzione centrale della Contabilità nazionale del 7 febbraio 2023 e della Direzione centrale per le tecnologie informatiche del 10 marzo 2023, al fine di acquisire un software econometrico, fondamentale per le stime di Contabilità nazionale, con la licenza ventennale (2023-2043).

Successivamente, è stato predisposto l'assestamento e il primo elenco di variazione alle previsioni del budget economico annuale 2023 e budget triennale 2023-2025, adottato dal Consiglio nella seduta del 28 settembre 2023 ed approvato con DPCM del 14 novembre 2023.

Con il suddetto elenco di variazione si è operata la riprogrammazione delle spese 2023-2025, conseguente alla nota prot n. 1271435/23 del 05 aprile 2023, con la quale la DGEN-PBC, in ordine alla pianificazione delle operazioni di chiusura per l'esercizio 2022, ha chiesto a ciascun centro di Responsabilità (CDR) di procedere ad un'analisi puntuale dei procedimenti amministrativi in essere alla data del 31 dicembre 2022 e laddove l'accantonamento delle risorse, anche a seguito di un ciclo di acquisto avviato nel corso del 2022 con la registrazione sul sistema informativo contabile della Richiesta di Acquisto (RDA) o dell'ordine di acquisto ODA, non avesse coperto un costo 2022, ma oneri ed attività negli anni successivi, il citato accantonamento è stato riprogrammato sul budget 2023-2025. Vengono inoltre riprogrammate, anche ai sensi di quanto comunicato dal DIRM con la nota prot n. 19521651/23 del 3 agosto 2023, le attività relative al progetto Catalogo Nazionale Dati (NDC), previsto nel sub-investimento 1.3.1 - PDND del PNRR in relazione all'Accordo stipulato il 3 marzo 2022 tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istat per € 1.439.606,60. Il totale riprogrammato è pari ad € 21.204.888,11 per quanto riguarda il budget economico, e ad € 14.324.798,33 per il budget degli investimenti.

Con la nota prot. n.1952651/23 del 3 agosto 2023 il Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), in relazione alle attività di rendicontazione sulla piattaforma ReGiS, relative al progetto Catalogo Nazionale Dati (NDC), previsto nel sub-investimento 1.3.1 - PDND del PNRR, ha trasmesso le informazioni necessarie all'aggiornamento relativo alla programmazione dell'impiego dei fondi. In particolare, vengono riepilogati i fondi previsti dal Piano Operativo allegato all'Accordo stipulato il 3 marzo 2022 tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istat (Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.1. Catalogo Nazionale Dati della missione M1 - componente C1 - asse 1 del PNRR) suddivisi per tipologia (Personale da reclutare, Affidamenti e servizi esterni, Altri costi) e per Direzione competente. In particolare la variazione al budget per gli anni 2023-2026, ha riguardato il costo del



personale a tempo determinato da reclutare, pari a € 4.552.227,01, e il corrispondente provento di copertura.

La Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE), ha manifestato la necessità di procedere alla variazione di budget per costi e per ricavi riguardanti i seguenti progetti a finanziamento esterno: Kenya (fondo SAP CS.03293-1), Bosnia (fondo SAP CS.03293-3), Mozambico (fondo SAP CS.03293-6), Libano (fondo SAP CS.03294-5), Giordania (fondo SAP CS.03294-3), Tunisia (fondo SAP CS.03294-4) e Vietnam (fondo SAP CS.03146-3).

Il DIRM, inoltre, ha richiesto lo stanziamento di nuove risorse in entrata ed in uscita per l'attivazione di un nuovo progetto denominato "Trusted Smart Statistics: methodological developments based on new data sources, da assegnare al fondo SAP ME.03005-3 e, relativamente al progetto ESSNET web intelligence network (fondo SAP ME.03135-1), lo stanziamento a budget 2023 di risorse già stanziate nel precedente esercizio.

Altro punto dell'elenco di variazione ha riguardato quanto comunicato dal Dipartimento della produzione statistica, che ha proposto, a seguito di un'analisi puntuale sulle previsioni di budget assegnato in coerenza con lo stato di attuazione dei programmi, anche sulla scorta dell'andamento della gestione, una rimodulazione dei propri fabbisogni riallenando alle effettive necessità gestionali. Le relative economie, salvo diverso riutilizzo per eventi ad oggi non prevedibili, sono state allocate nel fondo per spese impreviste.

E' stata infine approvata la variazione di budget sulla base di quanto stabilito dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, al fine di rafforzare e consolidare il processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni italiane, che ha introdotto per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi.

L'adempimento in esame, previsto originariamente a partire dall'anno 2020, ha trovato concreta applicazione dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Esso si basa sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018:

- 1.indicatore di riduzione del debito pregresso;
- 2.indicatore di ritardo annuale dei pagamenti.



Per gli Enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, al verificarsi delle condizioni previste all'art. 1 comma 859 della legge n. 145 del 2018 la disciplina, contenuta nell'art. 1, comma 864 della medesima legge, prevede la riduzione dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso, calcolata sul valore corrispondente al costo registrato, a consuntivo, nell'anno precedente in misura variabile in relazione all'entità della violazione così articolata:

a) riduzione del 3 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), per ritardi superiori a sessanta giorni, oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo;

b) riduzione del 2 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni;

c) riduzione dell'1,50 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), per ritardi compresi tra undici e trenta giorni;

d) riduzione dell'1 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), per ritardi compresi tra uno e dieci giorni.

Sulla relativa disciplina la circolare RSG n. 17 del 7 aprile 2022 avente ad oggetto "I tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni – Adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 15", fornendo ulteriori elementi di dettaglio, specifica che per gli enti in contabilità economico patrimoniale non è previsto alcuna specifica scadenza.

Come risulta dall'attestazione dei tempi di pagamento, allegato al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 lo stock dei debiti commerciali, pari a 2,39Mln€, è risultato essere inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno 2022, pari a 76,02 Mln€, mentre il valore del tempo medio ponderato di ritardo è stato pari a 6 giorni. Poiché l'Istituto si è trovato nella situazione di cui al precedente punto sub d) è stato necessario applicare la riduzione degli stanziamenti di budget per l'anno 2023, nella misura di seguito indicata.

La base di calcolo è rappresentata dai costi di competenza per consumi intermedi registrati nell'anno 2022 (anno T - 1), come già attestati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022. Poiché ai sensi della citata circolare, sono esclusi dal calcolo dell'1% i costi finanziati da risorse vincolate, l'1% viene quindi determinato sull'ammontare dei consumi intermedi ordinari pari ad € 33.146.593.

L'Istituto ha individuato le poste di budget su cui applicare le riduzioni richieste dalla norma



pari ad € 331.466, che sono state accantonate in una specifica voce di budget indisponibile denominata "Riduzione art. 1 comma 864 L.145-2018".

A seguito delle variazioni suesposte il budget assestato per CDR è così rappresentato.

Budget assestato per CDR

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	DGEN	DIPS	DIRM	DCRE	Totale CDR
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	218.434.728	5.579.285	5.060.878	268.415	229.343.306
a) CONTRIBUTO ORDINARIO STATO	218.374.728	0	0	0	218.374.728
cc3) CONTRIBUTI ALTRI ENTI PUBBLICI	0	5.196.723	4.807.200	268.415	10.272.339
cc4) CONTRIBUTI DALL'UNIONE EUROPEA	0	382.562	228.677	0	611.239
f) RICAVI CESS.PRODOTTI/PREST.SERVIZI	60.000		25.000	0	85.000
5) Altri ricavi e proventi	26.526.119	8.689.592	0	255.200	35.470.912
a) QUOTA CONTRIB. C/C IMPUT.ESERCIZIO	19.543.258	59.780	0	0	19.603.038
b) ALTRI RICAVI E PROVENTI	6.982.862	8.629.812	0	255.200	15.867.874
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	-234.800	-1.000	-140.000	-107.900	-483.700
B6) MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, CONSUMO E MERCI	-234.800	-1.000	-140.000	-107.900	-483.700
7) per servizi	-10.448.855	-44.040.532	-17.936.587	-1.086.261	-73.512.235
a) EROGAZIONE SERVIZI ISTITUZIONALI	-571.985	-43.444.096	-2.091.981	-13.450	-46.121.512
b) ACQUISIZIONE DI SERVIZI	-9.446.966	-596.436	-15.843.606	-1.072.811	-26.959.819
c) CONSUL., COLLABOR., ALTRE PREST.LAV.	-110.052	0	-1.000	0	-111.052
d) COMPENSI ORG.AMM. E CONTROLLO	-319.852	0	0	0	-319.852
7 bis) per trasferimenti e contributi	0	-22.340.157	0	0	-22.340.157
A) TRASFERIMENTI CORRENTI	0	-22.340.157	0	0	-22.340.157
8) per godimento di beni di terzi	-6.093.069	-5.000	-5.147.070	-19.990	-11.265.129
8) PER GODIMENTO BENI DI TERZI	-6.093.069	-5.000	-5.147.070	-19.990	-11.265.129
9) per il personale	-32.911.372	-60.315.935	-26.824.682	-10.146.420	-130.198.410
a) SALARI E STIPENDI	-19.124.506	-48.373.882	-21.508.687	-8.121.464	-97.128.539
b) ONERI SOCIALI	-5.301.845	-11.942.053	-5.303.457	-2.024.956	-24.572.312
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-5.812.984	0	-12.538	0	-5.825.521
e) ALTRI COSTI	-2.672.037	0	0	0	-2.672.037
10) ammortamenti e svalutazioni	-1.807.670	0	-17.452.393	0	-19.260.063
a) AMMORTAMENTO IMMOB. IMMATERIALI	-283.172	0	-13.005.150	0	-13.288.322
b) AMMORTAMENTO IMMOB. MATERIALI	-1.524.498	0	-4.447.243	0	-5.971.741
13) altri accantonamenti	-12.619.721	-2.358.538	-977.704	-370.694	-16.326.657
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	-12.619.721	-2.358.538	-977.704	-370.694	-16.326.657
14) oneri diversi di gestione	-3.353.759	-7.438	-14.708	-78.264	-3.454.169
A) ONERI per PROV.V.CONTENIM.SPESA PUBBL	-2.100.000	0	0	0	-2.100.000
B) ALTRI ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-1.253.759	-7.438	-14.708	-78.264	-1.354.169
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) altri proventi finanziari	2.000	0	0	0	2.000
d) PROV.DIVERSI DAI PRECEDENTI	2.000	0	0	0	2.000
IMPOSTE	-1.338.024	-4.122.157	-1.846.484	-876.724	-8.183.389
IMPOSTE ESERC. CORRENT DIFFERITE ANT	-1.338.024	-4.122.157	-1.846.484	-876.724	-8.183.389
Totale complessivo assestato	176.155.577	-118.921.881	-65.278.751	-12.162.637	-20.207.692



Nelle tabelle seguenti si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2023 con i dati del corrispondente Budget nella sua versione assestata, ovvero al seguito delle variazioni approvate rispettivamente nel corso della gestione.

Budget assestato – Valore della produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.931.904	229.343.306	220.807.006	-8.536.300
a) contributo ordinario dello Stato	213.374.728	218.374.728	216.973.626	-1.401.102
c) contributi in conto esercizio	7.472.176	10.883.578	3.807.963	-7.075.615
c3) contributi da altri enti pubblici	7.000.961	10.272.339	1.060.356	-9.211.983
c4) contributi dall'Unione Europea	471.215	611.239	2.747.607	2.136.368
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	85.000	85.000	25.417	-59.583
3) variazione rimanenze			707	707
5) altri ricavi e proventi	34.434.179	35.470.912	57.515.615	22.044.703
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	19.260.063	19.603.038	13.088.216	-6.514.822
b) altri ricavi e proventi	15.174.116	15.867.874	44.427.399	28.559.525
Totale valore della produzione	255.366.083	264.814.218	278.323.328	13.594.110

Budget assestato – Costi della produzione

COSTI PER SERVIZI	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	488.200	483.700	138.004	-345.696
7) Per servizi	63.815.761	73.512.235	41.438.576	-32.073.659
a) erogazioni di servizi istituzionali	40.026.743	46.121.512	22.565.882	-23.555.630
b) acquisizione di servizi	23.257.018	26.959.819	18.633.252	-8.326.567
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	78.000	111.052	44.159	-66.893
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	454.000	319.852	195.283	-124.569
7Bis) Per trasferimenti e contributi	21.780.581	22.340.157	14.614.920	-7.725.237
a) trasferimenti correnti	21.780.581	22.340.157	14.614.920	-7.725.237
8) Per godimento beni di terzi	10.874.165	11.265.129	9.377.282	-1.887.847
Totale costi per servizi	96.958.707	107.601.221	65.568.782	-42.032.439

I costi sostenuti sono nei limiti del budget autorizzato



Budget assestato – Costi del personale

B) COSTI DEL PERSONALE	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
9) per il personale	122.775.902	130.198.409	133.050.357	2.851.948
a) salari e stipendi	93.180.316	97.128.539	96.963.847	-164.692
b) oneri sociali	21.413.173	24.572.312	24.531.389	-40.923
c) trattamento di fine rapporto	5.812.984	5.825.521	9.172.430	3.346.909
e) altri costi	2.369.429	2.672.037	2.382.691	-289.346
Totale costi del personale	122.775.902	130.198.409	133.050.357	2.851.948

I costi sostenuti sono nei limiti del budget autorizzato, fatta eccezione per i maggiori accantonamenti sui trattamenti di fine servizio, operati a copertura degli incrementi dei relativi fondi maturati nell'anno.

Budget assestato – Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
10) Ammortamenti e svalutazioni	19.260.063	19.260.063	21.950.827	2.690.764
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.288.322	13.288.322	18.546.311	5.257.989
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.971.741	5.971.741	3.404.516	-2.567.225
13) Altri Accantonamenti	15.925.090	16.326.657	23.722.266	7.395.609
Totale Ammortamenti e svalutazioni	35.185.153	35.586.720	45.673.093	10.086.373

I costi sostenuti sono nei limiti del budget autorizzato, fatta eccezione per gli ammortamenti, il cui importo risulta superiore per effetto dei maggiori importi derivanti dalle variazioni del budget degli investimenti operate in corso anno e rientranti nei provvedimenti di variazione al budget degli investimenti.

Budget assestato – Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
14) oneri diversi di gestione	3.428.700	3.454.169	3.105.130	-349.039
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	2.100.000	2.100.000	2.077.765	-22.235
b) altri oneri diversi di gestione	1.328.700	1.354.169	1.027.365	-326.804
Totale Oneri diversi di gestione	3.428.700	3.454.169	3.105.130	-349.039

I costi sostenuti sono nei limiti del budget autorizzato.

Il totale dei costi della produzione evidenzia un significativo scostamento, come di seguito rappresentato.

	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	258.348.462	276.840.520	247.397.363	-29.443.157



4 – RENDICONTO FINANZIARIO

PAGINA BIANCA

RENDICONTO FINANZIARIO	2023	2022
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 22.846.863	€ 22.231.637
Imposte correnti	€ 8.092.702	€ 7.174.228
Interessi passivi/(interessi attivi)	-€ 13.600	-€ 1.542
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	€ 0	€ 0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	€ 30.925.965	€ 29.404.323
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	€ 32.894.696	€ 19.992.632
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 21.950.827	€ 12.735.198
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 0	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari	€ 0	€ 0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	€ 54.845.523	€ 32.727.830
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-€ 707	€ 33.444
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-€ 20.147.927	-€ 2.928.372
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-€ 3.119.574	-€ 20.160.594
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-€ 2.491	€ 0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-€ 9.125.386	-€ 15.385.989
Altre variazioni del capitale circolante netto	-€ 2.895.371	€ 15.036.790
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-€ 35.291.456	-€ 23.404.721
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	€ 13.600	€ 1.542
(Imposte sul reddito pagate)	-€ 12.704.504	-€ 3.781.519
Utilizzo dei fondi	-€ 19.087.031	-€ 11.554.738
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-€ 31.777.935	-€ 15.334.715
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	€ 18.702.097	€ 23.392.717
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-€ 1.426.214	-€ 2.122.061
(Investimenti)	€ 1.426.214	€ 2.122.061
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni immateriali	-€ 36.560.420	-€ 26.304.734
(Investimenti)	€ 36.560.420	€ 26.304.734
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni finanziarie	€ 0	-€ 9.450.000
(Investimenti)	€ 0	€ 9.450.000
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Attività Finanziarie non immobilizzate	€ 0	€ 0
(Investimenti)	€ 0	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-€ 37.986.634	-€ 37.876.795
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0	€ 0
Accensione finanziamenti	€ 0	€ 0
Rimborso finanziamenti	€ 0	€ 0
Mezzi propri		
Aumento del fondo di dotazione	€ 0	€ 0
Restituzione del fondo di dotazione	€ 0	€ 0
Utilizzo di riserve patrimoniale libere e vincolate	-€ 1.220.110	-€ 3.737.144
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-€ 1.220.110	-€ 3.737.144
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-€ 20.504.647	-€ 18.221.222
Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 414.459.986	€ 432.681.208
Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 393.955.339	€ 414.459.986
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	-€ 20.504.647	-€ 18.221.222

PAGINA BIANCA



SEZIONE 2 – ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

5 – PROSPETTI SIOPE

6 – CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

7 – RELAZIONE SULLA GESTIONE

8 – ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO

9 – RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA



5 – PROSPETTI SIOPE

PAGINA BIANCA

PROSPETTI SIOPE		
ENTRATE		
Codice SIOPE	Descrizione	Incassi
E.2.00.00.00.000	Trasferimenti correnti	216.984.462,45
E.2.01.00.00.000	Trasferimenti correnti	216.984.462,45
E.2.01.01.00.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	216.984.462,45
E.2.01.01.01.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	216.984.462,45
E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	216.984.462,45
E.3.00.00.00.000	Entrate extratributarie	19.692.331,34
E.3.01.00.00.000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.320.045,80
E.3.01.01.00.000	Vendita di beni	1.655,96
E.3.01.01.01.000	Vendita di beni	1.655,96
E.3.01.01.01.006	Proventi dalla vendita di riviste e pubblicazioni	1.655,96
E.3.01.02.00.000	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	4.318.389,84
E.3.01.02.01.000	Entrate dalla vendita di servizi	4.318.389,84
E.3.01.02.01.038	Proventi da analisi e studi nel campo della ricerca	4.295.130,36
E.3.01.02.01.999	Proventi da servizi n.a.c.	23.259,48
E.3.02.00.00.000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14.384.589,92
E.3.02.03.00.000	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14.384.589,92
E.3.02.03.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	14.384.589,92
E.3.02.03.01.001	Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	14.384.589,92
E.3.03.00.00.000	Interessi attivi	103,24
E.3.03.03.00.000	Altri interessi attivi	103,24
E.3.03.03.99.000	Altri interessi attivi diversi	103,13
E.3.03.03.99.999	Altri interessi attivi da altri soggetti	103,13
E.3.05.00.00.000	Rimborsi e altre entrate correnti	987.592,38
E.3.05.02.00.000	Rimborsi in entrata	663.246,65
E.3.05.02.01.000	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	663.246,65
E.3.05.02.01.001	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	663.246,65
E.3.05.99.00.000	Altre entrate correnti n.a.c.	324.345,73
E.3.05.99.99.000	Altre entrate correnti n.a.c.	324.345,73
E.3.05.99.99.999	Altre entrate correnti n.a.c.	324.345,73
E.9.00.00.00.000	Entrate per conto terzi e partite di giro	21.451.331,71
E.9.02.00.00.000	Entrate per conto terzi	21.451.331,71
E.9.02.04.00.000	Depositi di/presso terzi	21.168.136,77
E.9.02.04.02.000	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	21.168.136,77
E.9.02.04.02.001	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	21.168.136,77
Totale generale incassi		258.128.125,50

PROSPETTI SIOPE		
USCITE		
Codice SIOPE	Descrizione	Pagamenti
U.1.00.00.00.000	Spese correnti	223.652.468,63
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	143.900.821,93
U.1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	108.394.774,28
U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	107.242.195,45
U.1.01.01.01.001	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	9.410.047,39
U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	82.581.593,82
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	965.165,58
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	14.285.388,66
U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	1.113.930,97
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	148.520,95
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	965.410,02
U.1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	35.506.047,65
U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	25.246.553,93
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	25.246.553,93
U.1.01.02.02.000	Altri Contributi sociali	10.259.493,72
U.1.01.02.02.003	Accantonamento per indennità di fine rapporto - quota annuale	10.259.493,72
U.1.02.00.00.000	Imposte e tasse a carico dell'ente	9.511.870,18
U.1.02.01.00.000	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	9.511.870,18
U.1.02.01.01.000	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	8.632.514,83
U.1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	8.632.514,83
U.1.02.01.02.000	Imposta di registro e di bollo	20.427,47
U.1.02.01.02.001	Imposta di registro e di bollo	20.427,47
U.1.02.01.06.000	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	795.564,19
U.1.02.01.06.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	795.564,19
U.1.02.01.10.000	Imposta sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG)	31.225,00
U.1.02.01.10.001	Imposta sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG)	31.225,00
U.1.02.01.99.000	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	32.138,69
U.1.02.01.99.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	32.138,69
U.1.03.00.00.000	Acquisto di beni e servizi	54.489.291,26
U.1.03.01.00.000	Acquisto di beni	497.334,93
U.1.03.01.01.000	Giornali, riviste e pubblicazioni	5.767,57
U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	4.416,59
U.1.03.01.01.002	Pubblicazioni	1.350,98
U.1.03.01.02.000	Altri beni di consumo	491.567,36
U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	80.492,01
U.1.03.01.02.014	Stampati specialistici	404.212,65
U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	6.862,70
U.1.03.02.00.000	Acquisto di servizi	53.991.956,33
U.1.03.02.01.000	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	216.032,85
U.1.03.02.01.001	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	61.087,40
U.1.03.02.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	26.433,97
U.1.03.02.01.008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	128.511,48
U.1.03.02.02.000	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	2.539.793,27
U.1.03.02.02.002	Indennità di missione e di trasferta	803.810,51
U.1.03.02.02.004	Pubblicità	590.399,83
U.1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	1.145.582,93
U.1.03.02.04.000	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	121.572,01
U.1.03.02.04.004	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	50.975,19
U.1.03.02.04.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	70.596,82

U.1.03.02.05.000	Utenze e canoni	3.874.023,60
U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	170.666,87
U.1.03.02.05.002	Telefonia mobile	654.020,17
U.1.03.02.05.003	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	846.646,18
U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	1.235.219,66
U.1.03.02.05.005	Acqua	72.071,29
U.1.03.02.05.006	Gas	134.545,27
U.1.03.02.05.007	Spese di condominio	289.649,02
U.1.03.02.05.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	471.205,14
U.1.03.02.07.000	Utilizzo di beni di terzi	9.399.335,06
U.1.03.02.07.001	Locazione di beni immobili	5.097.620,79
U.1.03.02.07.006	Licenze d'uso per software	3.966.583,99
U.1.03.02.07.999	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	335.130,28
U.1.03.02.09.000	Manutenzione ordinaria e riparazioni	2.099.594,77
U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	1.980.526,08
U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	119.068,69
U.1.03.02.10.000	Consulenze	10.478,00
U.1.03.02.10.001	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	10.478,00
U.1.03.02.11.000	Prestazioni professionali e specialistiche	113.638,06
U.1.03.02.11.001	Interpretariato e traduzioni	19.693,83
U.1.03.02.11.006	Patrocinio legale	11.436,00
U.1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	82.508,23
U.1.03.02.13.000	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	3.895.138,34
U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	848.736,08
U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	1.211.611,33
U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	1.779.285,83
U.1.03.02.13.004	Stampa e rilegatura	55.505,10
U.1.03.02.16.000	Servizi amministrativi	11.969,12
U.1.03.02.16.001	Pubblicazione bandi di gara	11.969,12
U.1.03.02.17.000	Servizi finanziari	31.754,53
U.1.03.02.17.001	Commissioni per servizi finanziari	21,48
U.1.03.02.17.002	Oneri per servizio di tesoreria	31.733,05
U.1.03.02.18.000	Servizi sanitari	53.980,88
U.1.03.02.18.001	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	53.980,88
U.1.03.02.19.000	Servizi informatici e di telecomunicazioni	6.355.712,88
U.1.03.02.19.005	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	3.900.574,48
U.1.03.02.19.010	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	2.455.138,40
U.1.03.02.99.000	Altri servizi	24.881.361,87
U.1.03.02.99.003	Quote di associazioni	39.870,24
U.1.03.02.99.005	Spese per commissioni e comitati dell'Ente	88.319,29
U.1.03.02.99.010	Formazione a personale esterno all'ente	213,61
U.1.03.02.99.012	Rassegna stampa	30.438,25
U.1.03.02.99.013	Comunicazione WEB	58.242,33
U.1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	24.664.278,15
U.1.04.00.00.000	Trasferimenti correnti	15.468.199,41
U.1.04.01.00.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	15.468.199,41
U.1.04.01.01.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	2.077.765,09
U.1.04.01.01.020	Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa	2.077.765,09
U.1.04.01.02.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	13.139.734,32
U.1.04.01.02.001	Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	42.791,62
U.1.04.01.02.003	Trasferimenti correnti a Comuni	13.047.055,50
U.1.04.01.02.007	Trasferimenti correnti a Camere di Commercio	49.887,20
U.1.09.00.00.000	Rimborsi e poste correttive delle entrate	102.031,18
U.1.09.01.00.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	97.927,98
U.1.09.01.01.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	97.927,98

U.1.09.01.01.001	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	97.927,98
U.1.09.99.00.000	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	4.103,20
U.1.10.00.00.000	Altre spese correnti	180.254,67
U.1.10.04.00.000	Premi di assicurazione	180.254,67
U.1.10.04.01.000	Premi di assicurazione contro i danni	165.055,13
U.1.10.04.01.001	Premi di assicurazione su beni mobili	3.900,00
U.1.10.04.01.002	Premi di assicurazione su beni immobili	35.579,60
U.1.10.04.01.003	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	17.289,00
U.1.10.04.01.999	Altri premi di assicurazione contro i danni	108.286,53
U.1.10.04.99.000	Altri premi di assicurazione n.a.c.	15.199,54
U.1.10.04.99.999	Altri premi di assicurazione n.a.c.	15.199,54
U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	29.268.038,05
U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	29.268.038,05
U.2.02.01.00.000	Beni materiali	1.157.538,12
U.2.02.01.03.000	Mobili e arredi	19.767,59
U.2.02.01.03.001	Mobili e arredi per ufficio	19.767,59
U.2.02.01.07.000	Hardware	1.123.182,74
U.2.02.01.07.001	Server	48.495,00
U.2.02.01.07.002	Postazioni di lavoro	115.995,33
U.2.02.01.07.004	Apparati di telecomunicazione	903.423,54
U.2.02.01.07.999	Hardware n.a.c.	55.268,87
U.2.02.01.09.000	Beni immobili	14.587,79
U.2.02.01.09.019	Fabbricati ad uso strumentale	14.587,79
U.2.02.03.00.000	Beni immateriali	28.110.499,93
U.2.02.03.02.000	Software	25.662.688,42
U.2.02.03.02.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	17.017.087,98
U.2.02.03.02.002	Acquisto software	8.645.600,44
U.2.02.03.06.000	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	578.892,53
U.2.02.03.06.001	Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	578.892,53
U.2.02.03.99.000	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	1.868.918,98
U.2.02.03.99.001	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	1.868.918,98
U.3.00.00.00.000	Spese per incremento attività finanziarie	3.150.000,00
U.3.01.00.00.000	Acquisizioni di attività finanziarie	3.150.000,00
U.3.01.01.00.000	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	3.150.000,00
U.3.01.01.03.000	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese	3.150.000,00
U.3.01.01.03.002	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese partecipate	3.150.000,00
U.7.00.00.00.000	Uscite per conto terzi e partite di giro	22.056.748,63
U.7.01.00.00.000	Uscite per partite di giro	19.577.784,74
U.7.01.02.00.000	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	19.507.553,74
U.7.01.02.01.000	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	19.499.182,77
U.7.01.02.01.001	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	19.499.182,77
U.7.01.99.00.000	Altre uscite per partite di giro	70.231,00
U.7.01.99.99.000	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	70.231,00
U.7.01.99.99.999	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	70.231,00
U.7.02.00.00.000	Uscite per conto terzi	2.478.963,89
U.7.02.99.00.000	Altre uscite per conto terzi	2.478.963,89
U.7.02.99.99.000	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	2.478.963,89
U.7.02.99.99.999	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	2.478.963,89
Totale generale pagamenti		278.127.255,31

6 – CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

PAGINA BIANCA

ENTRATE		
Livelli	Descrizione codice economico	Codice SIOPE
I	Trasferimenti correnti	E.2.00.00.00.000
II	Trasferimenti correnti	E.2.01.00.00.000
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	E.2.01.01.00.000
I	Entrate extratributarie	E.3.00.00.00.000
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	E.3.01.00.00.000
III	Vendita di beni	E.3.01.01.00.000
III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	E.3.01.02.00.000
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	E.3.02.00.00.000
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	E.3.02.03.00.000
II	Interessi attivi	E.3.03.00.00.000
III	Altri interessi attivi	E.3.03.03.00.000
II	Rimborsi e altre entrate correnti	E.3.05.00.00.000
III	Rimborsi in entrata	E.3.05.02.00.000
III	Altre entrate correnti n.a.c.	E.3.05.99.00.000
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	E.9.00.00.00.000
II	Entrate per conto terzi	E.9.02.00.00.000
III	Depositi di/preso terzi	E.9.02.04.00.000

USCITE										
Classificazioni per missioni-programmi COFOG										
Livello	Descrizione codice economico	Codice Slope	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel Dpcm adottato al sensi dell'art.11, comma 1, lett.a) del D.Lgs.31 maggio 2011, n.91							
			Ricerca e innovazione - M017		Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan - M017016		Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - M032		Servizi per conto terzi e partite di giro - M099	Totale spese
			Produzione statistica - M017011	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica - M017012	Attività funzionale alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica - M017015	Gruppo COFOG 1.03 - Servizi generali	Gruppo COFOG 1.03 - Servizi generali	Gruppo COFOG 1.03 - Servizi generali		
I	Spese correnti	U.1.00.00.00.00.00	103.540.191,46	42.767.784,70	38.941.791,89	10.889.074,42	136.920,73	2.196.350,84	25.180.354,59	223.652.468,63
II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.00.00	58.862.465,61	25.841.003,19	25.390.714,42	9.853.484,42	-	-	23.853.154,28	143.900.821,92
III	Rendizioni lorde	U.1.01.01.00.00.00	46.561.362,89	20.462.600,55	18.668.583,27	7.794.795,28	-	-	14.907.432,29	108.594.774,28
III	Contributi sociali a carico dell'ente	U.1.01.02.00.00.00	12.401.102,72	5.378.402,64	6.722.131,15	2.058.689,14	-	-	8.945.721,99	35.506.047,64
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.00.00	4.408.082,54	1.918.467,29	2.073.451,36	729.479,51	-	-	382.389,49	9.511.870,19
III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico	U.1.02.01.00.00.00	4.408.082,54	1.918.467,29	2.073.451,36	729.479,51	-	-	382.389,49	9.511.870,19
II	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.00.00	26.778.900,51	15.003.887,17	11.210.506,83	304.832,55	136.920,73	118.585,75	935.657,72	54.489.291,26
III	Acquisto di beni	U.1.03.01.00.00.00	404.212,65	1.267,00	90.874,11	897,19	-	-	83,98	497.334,93
III	Acquisto di servizi	U.1.03.02.00.00.00	26.374.687,86	15.002.620,17	11.119.632,72	303.935,36	-	-	935.573,74	53.991.956,33
II	Trasferimenti correnti	U.1.04.00.00.00.00	13.381.281,22	-	-	-	-	2.077.765,09	9.155,10	15.468.199,41
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni	U.1.04.01.00.00.00	13.381.281,22	-	-	-	-	2.077.765,09	9.155,10	15.468.199,41
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	U.1.09.00.00.00.00	9.461,58	4.427,05	86.864,61	1.277,94	-	-	-	102.031,18
III	Rimborsi per spese di personale (comando, altri rimborsi di parte corrente di somme non	U.1.09.01.00.00.00	9.461,58	4.427,05	82.761,41	1.277,94	-	-	-	97.927,98
III	Altre spese correnti	U.1.10.00.00.00.00	-	-	4.103,20	-	-	-	-	4.103,20
III	Premi di assicurazione	U.1.10.04.00.00.00	-	-	180.254,67	-	-	-	-	180.254,67
I	Spese in conto capitale	U.2.00.00.00.00.00	867.760,59	27.640.279,32	545.401,73	-	-	-	214.596,41	29.268.038,05
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U.2.02.00.00.00.00	867.760,59	27.640.279,32	545.401,73	-	-	-	214.596,41	29.268.038,05
III	Beni materiali	U.2.02.01.00.00.00	-	1.123.182,74	29.105,90	-	-	-	5.249,48	1.157.538,12
III	Beni immateriali	U.2.02.03.00.00.00	867.760,59	26.517.096,58	516.295,83	-	-	-	209.346,93	28.110.499,93
I	Spese per incremento attività finanziarie	U.3.00.00.00.00.00	-	-	-	-	-	-	3.150.000,00	3.150.000,00
II	Acquisizioni di attività finanziarie	U.3.01.00.00.00.00	-	-	-	-	-	-	3.150.000,00	3.150.000,00
III	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di	U.3.01.01.00.00.00	-	-	-	-	-	-	3.150.000,00	3.150.000,00
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	U.7.00.00.00.00.00	-	-	-	-	-	-	22.056.748,63	22.056.748,63
II	Uscite per partite di giro	U.7.01.00.00.00.00	-	-	-	-	-	-	19.577.784,74	19.577.784,74
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro	U.7.01.02.00.00.00	-	-	-	-	-	-	19.507.553,74	19.507.553,74
III	Altre uscite per partite di giro	U.7.01.99.00.00.00	-	-	-	-	-	-	70.231,00	70.231,00
II	Uscite per conto terzi	U.7.02.00.00.00.00	-	-	-	-	-	-	2.478.963,89	2.478.963,89
III	Altre uscite per conto terzi	U.7.02.99.00.00.00	-	-	-	-	-	-	2.478.963,89	2.478.963,89
Totale generale uscite			104.407.952,05	70.408.064,02	39.487.193,62	10.889.074,42	136.920,73	2.196.350,84	50.601.699,63	278.127.255,31



7- RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA



ISTAT

Istituto Nazionale di Statistica

Bilancio di esercizio al 31/12/2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE



INDICE

Premessa	3
1. L'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA: LA MISSIONE, L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LA STRUTTURA	5
1.1 Riferimenti normativi e missione istituzionale	5
1.2 Lo Statuto e i Regolamenti	7
1.3 L'organizzazione	9
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LIMITI DI SPESA	11
3. LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO PER PROGRAMMI DI SPESA	17
3.1 Programma di spesa M017011 "Produzione statistica"	19
3.2 Programma di spesa M017012 "Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica"	24
3.3 Programma di spesa M017015 "Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica"	27
3.4 Programma di spesa M017016 "Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan"	29
4. RISULTATI DELLA GESTIONE 2023	33
5.1 Dal Budget economico annuale al Bilancio di esercizio - Variazioni in corso di gestione alle previsioni iniziali di bilancio	34
5.2 La struttura organizzativa e contabile	37
5. I progetti PNRR	41
6. 3-I S.p.A.	48
7. CENSIMENTI	50
8. LA NUOVA SEDE	53



Premessa

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Budget economico annuale rappresenta la fase iniziale della programmazione, nella quale l'Istituto individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il Bilancio di esercizio costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

L'esercizio contabile 2023 costituisce, per l'Istituto nazionale di statistica, il secondo anno in cui viene adottata la contabilità economico patrimoniale secondo la disciplina civilistica, in attuazione alle disposizioni del Regolamento di amministrazione finanza e contabilità adottato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019.

In particolare ai sensi del paragrafo 6.2 "Documenti contabili consuntivi" del Manuale di amministrazione finanza e contabilità adottato dal Consiglio dell'Istituto nella seduta del 17 dicembre 2020, il Bilancio di esercizio, è redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile e secondo i principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità e i principi contabili generali di cui all'Allegato 1 al Decreto legislativo n. 91 del 2011.

Nello specifico, l'art. 2428 c.c. prevede che "Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione... (omissis)".

A tal fine, l'Istituto redige la presente Relazione sulla gestione per l'esercizio 2023 che rappresenta l'andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale evidenziando le finalità della spesa complessiva relativamente a ciascuna missione/programma di spesa fornendo, ove opportuno, dettagli sulle specifiche attività svolte dall'Istituto.

La suddetta relazione viene predisposta sulla base di documenti che descrivono e rendicontano le attività realizzate ed i risultati ottenuti in campo tecnico-scientifico e nelle attività



di supporto tecniche e gestionali, quali la Relazione sull'attuazione delle prescrizioni del Decreto legislativo recante semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca (articolo 2, comma 3, del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218) e la Relazione sulla performance (articolo 10, comma 1, lettera b), del Decreto legislativo n. 150/2009, così come modificato dal Decreto legislativo 74/2017) oggi in fase di elaborazione.

In particolare, la Relazione sull'attuazione delle prescrizioni del decreto legislativo recante semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca intende fornire al Ministero vigilante gli elementi informativi necessari per il monitoraggio annuale sull'attuazione delle prescrizioni contenute nel Decreto legislativo n. 218 del 2016 e nei documenti internazionali in esso richiamati, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del medesimo decreto, nell'ottica della collaborazione prevista dall'articolo 5, comma 3, dello Statuto dell'Istat.

Inoltre, la Relazione sulla performance, illustra i risultati dell'attività realizzata dall'Istituto nel corso del 2023 ai fini della misurazione e valutazione della performance dell'Istat.



1. L'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA: LA MISSIONE, L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LA STRUTTURA

1.1 Riferimenti normativi e missione istituzionale

L'Istituto nazionale di statistica, fondato nel 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale, opera in continua interazione con il mondo accademico e scientifico e svolge la sua attività in completa autonomia. I compiti e le funzioni affidati all'Istat sono definiti dalla normativa nazionale ed europea in materia di statistica ufficiale:

- il Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della Legge 23 agosto 1988, n. 400"), successivamente modificato e integrato dal Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica");
- il Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, come modificato dal Regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015.

L'assetto organizzativo dell'Istituto trova fondamento nelle norme citate ed è definito dallo Statuto, dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di organizzazione, adottati in attuazione del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", che ha confermato e rafforzato la presenza dell'Istat tra gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR).

L'Istat ha un ruolo di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan) e partecipa al Sistema statistico europeo (ESS). Si configura come un ente di ricerca rivolto alla produzione di dati e analisi, organizzato secondo un ben definito modello di produzione, rivisto attraverso un "Programma di modernizzazione" sviluppato nel corso degli ultimi anni. Il contenuto della produzione è, in gran parte, stabilito dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn), rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. Come produrre, è stabilito dal Code of Practice europeo e dal Codice della qualità della statistica ufficiale, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

La missione dell'Istat - enunciata nell'articolo 3, comma 3, dello Statuto - è quella di "servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica



e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale”.

L'Istat opera nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e svolge le proprie attività in modo trasparente e indipendente. Il parametro di riferimento utilizzato per orientare le attività istituzionali improntate alla creazione di valore pubblico è il Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali, adottato dal Comstat nella seduta del 16 dicembre 2021 con la Direttiva n. 12 del 2021. Si tratta di un documento che pone i principi di coordinamento e cooperazione, adeguatezza delle risorse, efficienza rispetto ai costi, pertinenza, coerenza, confrontabilità e integrazione tra i fattori istituzionali, organizzativi e metodologici che influiscono in modo rilevante sulla soddisfazione delle esigenze degli utilizzatori dell'informazione statistica.

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici richiede, da parte dell'Istituto, il miglioramento continuo dei propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati e lo sviluppo al suo interno delle competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. Così, lo stesso articolo 3 dello Statuto, al comma 4, afferma che, oltre allo scopo principale di produrre, sviluppare e diffondere informazioni statistiche, analisi e previsioni, l'Istat persegue anche “lo scopo istituzionale di svolgere, promuovere e valorizzare l'attività di ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione (...) e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica” (articolo 2 Statuto). L'attività di ricerca dell'Istat concorre, dunque, alla performance organizzativa dell'ente e genera valore nella comunità scientifica di riferimento.



1.2 Lo Statuto e i Regolamenti

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 (“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della Legge 7 agosto 2015, n. 124”) ha riconosciuto a tutti gli enti pubblici di ricerca la potestà statutaria e regolamentare stabilendo l’adeguamento degli statuti e regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Il Consiglio dell’Istat, il 7 dicembre 2017, ha quindi adottato il primo Statuto dell’ente, una fonte normativa non prevista in precedenza, che integra due diverse missioni dell’Istituto, quella di ente statistico (ente di produzione dell’informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e quella di ente pubblico di ricerca.

Lo Statuto ha definito la missione e gli obiettivi della ricerca in Istat e ha indicato un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi. In particolare, lo Statuto:

- ha definito la nozione di “attività di ricerca” in ambito Istat (articolo 2), evidenziandone il necessario nesso che la lega al “miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale”;
- ha qualificato la ricerca dell’Istat come attività programmata e collettiva (articolo 2): l’Istat promuove, sviluppa e gestisce l’attività di ricerca e innovazione in coerenza con i programmi e i progetti definiti nei documenti di pianificazione strategica e operativa dell’Istituto (articolo 4, comma 1, lettera d);
- ha individuato i principi di organizzazione e funzionamento (articolo 4) ai quali deve adeguarsi l’ordinamento dell’Istat, integrandoli con i principi e criteri necessari a dare attuazione a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 218 del 2016;
- ha previsto forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio dell’Istituto e nel Comitato scientifico (quest’ultimo, organismo con funzioni consultive che ha, tra gli altri, il compito di esprimere pareri sugli atti di pianificazione e sulle procedure di valutazione relativamente all’attività di ricerca, articoli 8 e 11);
- ha impegnato l’Istituto a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell’11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l’Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all’articolo 2, commi 1 e 2, del Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (articolo 14, comma 4).

A valle dell’adozione dello Statuto, secondo quanto disposto dall’articolo 3 comma 3 del Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, il Consiglio dell’Istat ha adottato:



- il Regolamento di organizzazione (approvato con deliberazione del Consiglio n. CDXLXXV del 29 aprile 2019 e modificato con deliberazione del Consiglio n. CDXCVI del 13 dicembre 2019);
- il Regolamento del personale (approvato dal Consiglio il 9 settembre 2019);
- il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità (approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, di seguito Regolamento AFC).



1.3 L'organizzazione

Lo Statuto dell'Istat individua quali organi di governo dell'Istat il Presidente e il Consiglio, che esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istat, è responsabile delle decisioni relative ai processi, ai metodi, agli standard e alle procedure statistiche, rappresenta il Sistema statistico nazionale nell'ambito del Sistema statistico europeo, cura i rapporti istituzionali ed esercita tutte le altre funzioni previste dallo Statuto.

Il Consiglio, presieduto dal Presidente, è organo di indirizzo, programmazione e controllo. Delibera lo Statuto e i regolamenti interni, le linee organizzative generali, i documenti di programmazione e svolge le funzioni assegnate dallo Statuto.

Il Comstat è l'organo attraverso il quale l'Istat esercita le funzioni di indirizzo nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed esamina le valutazioni espresse dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti.

Gli organi di indirizzo dell'Istituto si avvalgono del supporto di Comitati istituiti per il governo di specifiche aree di intervento. Fra questi:

- il Comitato di Presidenza, istituito dal Regolamento di organizzazione dell'Istituto (DPCM 28 aprile 2011, art. 3, comma 4 lett. b), che rappresenta la sede di coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le aree funzionali dell'Istituto; Il Comitato è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Direttore Generale, che vi partecipa con i Direttori dei Dipartimenti di produzione e ricerca. Può essere convocato prevedendo la partecipazione dei Direttori Centrali e dei dirigenti dell'Istituto in ragione degli argomenti trattati;
- il Comitato di Programmazione Operativa (CPO), che si riunisce, con cadenza mensile o su richiesta, al fine di trovare soluzioni operative alle emergenze e alle criticità dei processi produttivi dell'Istat. Il CPO è presieduto dal Direttore generale e si avvale di una segreteria tecnica con funzioni di supporto, raccordo e condivisione delle informazioni.

A partire dal 2017, al fine di assicurare la qualità e il coordinamento delle attività di ricerca, l'Istituto si è dotato di infrastrutture dedicate: un organismo di governance - il Comitato per la Ricerca - e due organismi con prevalenti funzioni di indirizzo e sostegno scientifico - il Comitato Scientifico per la ricerca tematica e il Comitato Consultivo per le metodologie statistiche (Advisory Board).



L'Istituto Nazionale di Statistica è strutturato, dal punto di vista organizzativo, in strutture dirigenziali: i Dipartimenti, le Direzioni e i Servizi.

In particolare, la Direzione generale (DGEN) è composta da quattro Direzioni:

- DCAL Direzione centrale affari giuridici;
- DCAP Direzione centrale amministrazione e patrimonio;
- DCPT Direzione centrale per la pianificazione strategica e la trasformazione digitale;
- DCRU Direzione centrale per le risorse umane.

Il Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) è composto da 8 Direzioni:

- DCAT Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali;
- DCCN Direzione centrale per la contabilità nazionale;
- DCDC Direzione centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione;
- DCRD Direzione centrale per la raccolta dati;
- DCSE Direzione centrale per le statistiche economiche;
- DCSW Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare;
- DVSE Direzione centrale per l'analisi e la valorizzazione nell'area delle statistiche economiche e per i fabbisogni del piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR;
- DVSS Direzione centrale per l'analisi e la valorizzazione nell'area delle statistiche sociali e demografiche e per i fabbisogni informativi del piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR.

Il Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informatica statistica (DIRM) è composto da tre Direzioni:

- DCCI Direzione centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti;
- DCIT Direzione centrale per le tecnologie informatiche;
- DCME Direzione centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici.

Completano l'assetto organizzativo la Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE) e quattro Uffici Territoriali e la Presidenza.



2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LIMITI DI SPESA

Con riferimento alle disposizioni in materia di finanza pubblica, la gestione del 2023 non presenta sostanziali differenze rispetto alla gestione dell'esercizio 2022.

Nel merito si richiama la Legge di bilancio n. 197 del 20 dicembre 2022, la quale non ha introdotto significative novità in relazione agli adempimenti strettamente contabili da rispettare per la predisposizione del Budget per l'esercizio 2023 e alle disposizioni ivi contenute.

Nello specifico, a decorrere dal 2020, sono state introdotte nuove disposizioni di contenimento della spesa, in particolare cessano di applicarsi le norme indicate nell'allegato A) del comma 590, dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, stabilendo un unico tetto sulla macrocategoria "acquisto di beni e servizi" relativa al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi nel triennio 2016-2018. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti e alle entrate accertate nell'esercizio 2018. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale.

Sulla base della disciplina contenuta nell'articolo 10 del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", l'Istituto ha adottato a decorrere dall'esercizio 2022 il regime di contabilità economico-patrimoniale e ha rideterminato il calcolo della media registrata negli anni finanziari dal 2016 al 2018, secondo i criteri dettati dall'articolo 1, comma 592 b) della suddetta Legge n. 160/2019 escludendo dal computo della stessa la spesa censuaria, in quanto coperta da specifiche entrate di natura vincolata (L. 205/2017), e le spese relative a progetti a finanziamento esterno. Inoltre, secondo quanto indicato nella circolare MEF-RGS n. 9 del 21/4/2020 "*Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2020. Aggiornamento della circolare n. 34 del 19 dicembre 2019. Ulteriori indicazioni*" le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi da prendere in considerazione, devono essere individuate con riferimento alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del Bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato I al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Il valore del limite di spesa secondo il criterio economico è pari ad Euro 44,9 mln, come già riportato nei documenti relativi al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei costi soggetti al suddetto limite:



Tabella 1 – Costi inclusi nel limite di spesa della Legge di Bilancio n.160/2019 – Voci di Conto economico B6, B7 e B8

ACQUISTI BENI E SERVIZI - ENTE					
DESCRIZIONE	COMPLESSIVO	ORDINARIE	SERVIZI CLOUD	RIPROGRAMMAZIONE DI COSTI GIÀ STANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E VINCOLATI	CENSIMENTI E PROGETTI A DESTINAZIONE VINCOLATA
	(E=A+B+C+D)	(A)	(B)	(C)	(D)
MEDIA COSTI 2016-2018 (LIMITE DI SPESA)	56.098.823	44.964.970			11.133.853
COSTI DI ESERCIZIO ANNO 2023	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
di cui					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	138.004			0
7) per servizi	41.438.576	27.872.730	168.051	4.950.425	8.447.370
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	6.934.338		63.019	2.379.925
totale a pareggio	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
DIFFERENZA TRA LIMITE E COSTI DI ESERCIZIO		10.019.898			
RISPETTO SI/NO		SI			

La Circolare MEF-RGS n.15 del 7/4/2023 nel richiamare quanto contenuto nella Circolare n. 42 del 7 dicembre 2022 *“Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023”* ha confermato, con riferimento agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dall'articolo 1, commi 590 e ss., della Legge n. 160/2019, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi, individuato dall'articolo 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili a seguito del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati.

La suddetta circolare, inoltre, stabilisce che, con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da COVID-SARS 19, sono da ritenersi confermate per l'esercizio 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021. Nello specifico le spese possono ritenersi escluse dai limiti di contenimento fissati dalle vigenti norme di contenimento qualora siano:

1. finanziate da trasferimenti dello Stato o di enti territoriali finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19, secondo quanto previsto dai provvedimenti di urgenza adottati;
2. derivanti da disponibilità di bilancio dell'ente;
3. acquisite tramite altre fonti di finanziamento ed aventi vincolo di destinazione.

I costi inclusi nel calcolo del limite, riguardano i costi gravanti su fondi propri dell'ente. Non rientrano, invece, tutti i costi gravanti su fondi esterni vincolati, ovvero su progetti di ricerca finanziati, inclusi i PNRR. L'Istituto, infine, tenuto conto dell'ammontare dei costi risultanti dal B Bilancio di esercizio 2023, ha ritenuto di non dover escludere, dalla verifica del limite di spesa,



sia gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, che le spese sostenute per l'emergenza COVID.

Infine, considerato il rispetto del limite, si è ritenuto di non tener conto del maggior livello dei ricavi conseguiti nell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda i versamenti allo Stato, l'articolo 1, commi 590 e seguenti della Legge 160/2019, ha previsto che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, INPS e INAIL) siano tenute a versare annualmente allo Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, un importo pari a quanto "dovuto" nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato A della stessa legge, incrementato del 10%, oltre a quanto dovuto sulla base di disposizioni ancora applicabili.

Sulla base del suddetto allegato A, articolo 1, comma 594 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, le disposizioni di contenimento soggette alla maggiorazione del 10% rispetto all'importo "dovuto" nel 2018, risultano le seguenti:

- articolo 61, comma 1 DL 112/2008 convertito dalla legge n.133/2008;
- articolo 61, comma 5 DL 112/2008 convertito dalla legge n.133/2008;
- articolo 6, comma 3 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010;
- articolo 6, comma 8 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010;
- articolo 6, comma 12 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010;
- articolo 6, comma 13 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010.

La Circolare MEF-RGS n.15 del 7 aprile 2023 *"Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023. Aggiornamento della circolare n. 42 del 7 dicembre 2022. Ulteriori indicazioni"* ha confermato gli adempimenti e la tempistica dei versamenti al Bilancio dello Stato e ha indicato il capitolo n. 3422 capo X denominato *"Versamenti da parte degli enti pubblici non territoriali delle somme derivanti da interventi di razionalizzazione per la riduzione delle proprie spese"*, su cui effettuare i versamenti, sia degli importi "dovuti" nell'esercizio 2018 in applicazione delle disposizioni indicate nell'allegato A della stessa legge, incrementato del 10%, oltre a quanto dovuto sulla base di disposizioni ancora applicabili (articolo 6, commi 1 e 14 del DL 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010).

Riassumendo gli elementi che hanno portato a quantificare la restituzione al bilancio dello Stato delle somme risparmiate, si perviene ad una quantificazione pari a Euro 2.077.765,09 come specificato nella seguente tabella:

Tabella 2 – Versamenti ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n.160/2019



Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A				
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)	26.700,00	2.670,00	29.370,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	119.450,00	11.945,00	131.395,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Totale	146.150,00	14.615,00	160.765,00	
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	44.780,98	4.478,10	49.259,08	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	88.782,40	8.878,24	97.660,64	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	571.000,00	57.100,00	628.100,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	138.580,32	13.858,03	152.438,35	n. 6304779 del 16/6/2023
Totale	843.143,70	84.314,37	927.458,07	
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			1.088.223,07	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre			743.074,48	n. 6312446 del 17/10/2023
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			187.800,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			28.667,54	n. 6304779 del 16/6/2023
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011				
Disposizione di contenimento			versamento	Mandato
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato			30.000,00	n. 6312446 del 17/10/2023
TOTALE VERSAMENTI			2.077.765,09	

Con riferimento all'applicazione delle norme ancora vigenti (articolo 6, commi 1 e 14 del DL 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010), si fornisce di seguito l'analisi delle principali disposizioni che l'Istituto ha dovuto rispettare nella formulazione delle previsioni di bilancio e nella successiva gestione dello stesso.

- Riduzione 70% per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi rispetto alla spesa 2011 (articolo 5, comma 2, D.L. 95/2012, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, sostituito dall'articolo 15, comma1 del D.L. 66/2014, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89) e riduzione del 20% delle stesse spese rispetto alla spesa 2009 prevista dalla precedente normativa (articolo 6, comma 14, D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, e successivamente modificato dall'articolo 41, comma 1, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 convertito in Legge. 28 febbraio 2020, n. 8, con decorrenza dal 1° marzo 2020).

Il D.L. 95/2012 aveva disposto il divieto, a partire dal 2013, di effettuare spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e l'acquisto di buoni taxi, per un importo superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2011. Successivamente l'articolo 15, comma 1 del D.L. 66/2014, convertito con Legge n.89/2014, ha introdotto l'ulteriore taglio della spesa per



autovetture a decorrere dal 1 maggio 2014, fissando il limite di spesa al 30% della spesa sostenuta nel 2011, pari ad Euro 107.827,00. Per tale motivo il limite di spesa per il 2023 è stato determinato in Euro 32.348,00, mentre il totale prenotato ammonta ad Euro 6.570,30 (consumato Euro 1.689,30). Sulla base del D.L. 95/2012 non è previsto l'obbligo del versamento all'erario del risparmio conseguito.

La norma in esame va coordinata con quella prevista dal D.L. 78/2010 (articolo 6, comma 14) che dispone la riduzione del 20% per le spese di acquisto, noleggio e manutenzione di autovetture rispetto a quanto sostenuto nel 2009, ed il successivo versamento all'erario dell'economia. La spesa complessiva per tali voci nel 2009, è stata pari ad Euro 143.337,72 (rideterminata con nota DGEN n. 1285 del 24 ottobre 2011) ed il conseguente risparmio risulta essere pari ad Euro 28.667,54. Il relativo versamento è stato effettuato con mandato n. 6304779 del 16 giugno 2023 al capo X, capitolo di entrata 3422 del bilancio dello Stato.

- Riduzione delle spese per organi collegiali (articolo 6, commi 1 e 3, D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e art. 61, comma 1, D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 133 del 06/08/2008).

L'articolo 6 comma 1, D.L. 78/2010, dispone che la partecipazione agli organi collegiali di cui all'articolo 68, comma 1 del D.L. 112/2008 è onorifica. A partire dal 31 maggio 2010, ai componenti della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, non viene erogato alcun compenso, il conseguente risparmio rispetto al consuntivo 2009, pari ad Euro 187.800,00 è stato versato al capo X, capitolo 3422, con mandato n. 6304779 del 16 giugno 2023.

- Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali (articolo 23-ter, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e articolo 13, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89)

Il DPCM 23 marzo 2012, adottato ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 1 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214 in materia di riduzioni di spesa e costi degli apparati pubblici, definisce il limite massimo retributivo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali ponendo, inoltre, a carico dei destinatari della disciplina, individuati dall'articolo 2 del medesimo DPCM, dettagliate prescrizioni. Il parametro massimo di riferimento è dato dal trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Per trattamento retributivo percepito annualmente, si intende quello comprendente le indennità e le voci accessorie, le eventuali remunerazioni per incarichi ulteriori o consulenze, collaborazioni o incarichi aggiuntivi conferiti da amministrazioni pubbliche diverse da quelle di appartenenza nonché importi derivanti da trattamenti pensionistici o assimilati.



L'articolo 13 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni nella L. 23 giugno 2014, n. 89, ha stabilito che il limite massimo retributivo annuo, con decorrenza 1° maggio 2014, ammonta ad Euro 240.000,00. Poiché lo stanziamento del 2014 risultava pari ad Euro 270.000,00, il risparmio da versare annualmente è pari ad Euro 30.000,00 ed è stato versato al capo X, capitolo 3512 del bilancio dello Stato, con mandato n. 6312446 del 17 ottobre 2023.

- Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta (articolo 27, commi 1 e 2, D.L. 112/2008 convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133)

La normativa prevede la riduzione del 50%, rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

L'importo della spesa per l'anno 2023 è stato pari ad Euro 30.967,00 come indicato al conto di contabilità generale 4120111003 "Stampa e rilegatura modelli statistici", a fronte di uno stanziamento di budget ad Euro 173.000,00 in quanto l'Istituto sta continuando ad adottare tutte le iniziative utili per la riduzione delle stampe interne di pubblicazioni e documenti distribuiti gratuitamente e per contenere, in generale, il consumo di carta.

- Trattamento accessorio del personale (articolo 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 e art. 67, commi 5 e 6, del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133)

La prima disposizione prevede che, fino al 31 dicembre 2014, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non possano essere superiori al corrispondente importo del 2010 e sono comunque ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni predette.

La seconda prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004. L'ammontare della riduzione annua derivante dalla disposizione in esame per il personale IV-VIII livello è pari ad Euro 736.173,41 e di Euro 6.901,07 per il personale I-III livello. Il totale pari ad Euro 743.074,48 è stata versata all'erario sul capitolo 3348, capo X con mandato n. 6312446 del 17 ottobre 2023.

Tra le disposizioni normative che prevedono riduzioni di spesa che non comportano il relativo versamento al bilancio dello Stato, si evidenzia la seguente:

- Assenza per malattia (articolo 71 D.L. 112/2008, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133)

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.



I relativi risparmi non devono essere riversati allo Stato, ma costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa. Per il 2023 il risparmio è stato pari ad Euro 38.938,05.

Si precisa infine, anche in relazione a quanto disposto dalla Circolare MEF-RGS n. 16 del 9 aprile 2024 in riferimento ai compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo, che l'Istituto eroga gli stessi sulla base di quanto stabilito con DPCM del 27 gennaio 1992, che fissa i compensi antecedentemente all'entrata in vigore del DPCM 23 agosto 2022, n. 143, recante il Regolamento in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici.

Le informazioni relative agli incarichi conferiti e ai compensi corrisposti ai membri degli organi di amministrazione e controllo sono consultabili sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, sotto sezione "Titolari di incarichi".

3. LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO PER PROGRAMMI DI SPESA

L'attività di ricerca svolta dall'Istituto è finanziata principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, nonché attraverso le entrate per contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca, per contratti e convenzioni e per la fornitura di dati statistici.

Di seguito si riportano le attività che l'Istituto svolge:

- attività di promozione e valorizzazione della ricerca istituzionale e scientifica. Essa si esplica attraverso l'organizzazione, anche in forma congiunta con altre istituzioni scientifiche, di workshop, di convegni, di lectio magistralis e di eventi in genere, destinati allo sviluppo della ricerca stessa;
- attività di sostegno alla ricerca istituzionale e scientifica. Il mondo della ricerca richiede un confronto e scambio aperto e continuo con la comunità scientifica nazionale e internazionale. Al fine di sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività di ricerca è stata programmata l'attivazione di una serie di iniziative formative finalizzate a favorire lo scambio di esperienze tra ricercatori come, ad esempio, "Le visiting scientist", che consentono ad esperti in possesso di adeguata qualificazione (ricercatori Istat e/o ricercatori e docenti esterni), afferenti ad università, a centri di ricerca, ad enti ed istituzioni comunitarie ed internazionali, di realizzare un'esperienza nell'ambito della ricerca metodologica ed applicata e su tematiche giuridico-organizzative;
- attività di ricerca nell'ambito di progetti a finanziamento esterno. L'attività di ricerca viene svolta anche nell'ambito di progetti a finanziamento esterno;
- attività di sostegno alla formazione di ricercatori e tecnologi. Le competenze dei ricercatori

17



e dei tecnologici dell'Istituto, unitamente a quelle di tutto il personale, rappresenta un elemento strategico per la realizzazione del mandato istituzionale. Diventa, pertanto, necessario sostenere l'accrescimento e l'aggiornamento delle competenze scientifiche e della conoscenza in generale, che sono disciplinate, in particolare, dall'articolo 61 del CCNL 21/2/2002 in materia di formazione. A tal riguardo, si fa presente che la Legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019, ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al riordino e alla semplificazione delle norme di contenimento della spesa per consumi intermedi con l'obiettivo di attivare un meccanismo virtuoso negli enti chiamati a concorrere agli obiettivi di finanza pubblica lasciando nel contempo gli enti stessi maggiore margine di manovra nella determinazione dei limiti di spesa tra le diverse voci che compongono il macro aggregato ivi compresa la spesa per formazione;

- corresponsione di benefici economici a soggetti pubblici e privati per la promozione di studi e ricerche in ambito statistico. Tale attività si esplica nelle diverse forme di:
 - sottoscrizione di quote associative ad associazioni scientifiche o professionali, nonché per l'erogazione di sovvenzioni, di ausili finanziari e di contributi ad enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse dell'Istituto per il perseguimento dei fini istituzionali;
 - contributi per la realizzazione di studi e di ricerche nelle materie di interesse dell'Istituto, anche nell'ambito di rapporti di partnership e di collaborazione scientifica attivati dall'Istat;
 - contributi per il finanziamento di borse di studio, di borse di ricerca e di study visit in favore di università, centri di ricerca, enti ed istituzioni europee ed internazionali operanti nei settori di interesse dell'Istituto;
 - erogazione di premi.

La copertura finanziaria delle spese relative a tali attività è garantita dalle risorse stanziare sui fondi e posizioni finanziarie, che rappresentano un'articolazione delle poste di budget (costi, ricavi, ammortamenti, accantonamenti, fondi, ecc) sulla base della loro natura ai fini della gestione e della successiva rendicontazione. Le posizioni finanziarie sono raccordate in modo univoco alle voci del budget economico e al piano degli investimenti triennali.

L'attività di ricerca è organizzata secondo un Piano triennale della ricerca tematica e metodologica integrato nel Quadro strategico e nel PIAO dell'Istituto. In tale ottica appare fondamentale la declinazione dell'attività di ricerca negli strumenti di pianificazione e programmazione in termini di obiettivi quali-quantitativi, di risorse, finanziarie, tecniche e professionali necessarie per la loro realizzazione nonché l'integrazione di tali attività sia nell'ambito del ciclo della performance che nel sistema economico-finanziario di budget.



Le risorse di budget sono state assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa di primo livello (CDR). I CDR individuati dall'Istituto sono:

- Direzione Generale (DGEN) – codice 4;
- Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 11;
- Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica e per le relazioni internazionali (DIRM) – codice 12;
- Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE) – codice 14.

Di seguito vengono indicate le principali attività svolte dall'Istituto nel corso della gestione 2023 ripartite per programmi di spesa.

3.1 Programma di spesa M017011 “Produzione statistica”

Individui e famiglie

Raccoglie le iniziative riguardanti la produzione statistica in campo demografico e sociale, ivi comprese le attività connesse al censimento permanente della popolazione e alla gestione del Registro di base degli individui e delle famiglie e dei registri collegati.

Il 2023 è stato caratterizzato da intensi ritmi produttivi legati agli adempimenti dei regolamenti comunitari, all'analisi della dinamica socio-economica e dei fenomeni emergenti nel contesto post pandemia ed ai processi innovativi sul piano metodologico e tematico, anche nell'ambito del sistema dei registri. Nel 2023, sono stati diffusi i dati del 2022 su spese, viaggi e vacanze e povertà e si sono conclusi i lavori della Commissione interistituzionale, presieduta dall'Istat, per la revisione della metodologia di stima della povertà assoluta. È stata condotta la fase sul campo dell'indagine “Reddito e condizioni di vita, Eu-Silc”. Nell'ambito dell'intesa con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), è stata diffusa la nota “Discriminazioni lavorative nei confronti delle persone Lgbt+” (non in unione civile o già in unione). Inoltre, si è conclusa la rilevazione sulla discriminazione lavorativa nei confronti delle persone transessuali e non binarie, i cui risultati saranno pubblicati nel 2024. Sempre nel contesto della collaborazione con l'Unar, è stata condotta l'Indagine sulle famiglie Rom, Sinti e Caminanti, stanziate negli insediamenti monoetnici oppure transitate in alloggi adeguati.

Nel 2023, sono stati diffusi sia i comunicati stampa previsti in calendario sia la nota informativa sulle innovazioni del disegno d'indagine e del paniere. Inoltre, sono stati regolarmente trasmessi a Eurostat gli indici armonizzati dei prezzi al consumo. È proseguita la collaborazione col Ministero delle imprese e del Made in Italy (Mimit).

Sul versante dei Registri è proseguito il lavoro di progettazione e di implementazione del Registro tematico su istruzione e formazione. È stata portata avanti l'implementazione del Registro tematico del lavoro (Rtl) ed è stata messa a regime la produzione annuale, per il settore



privato extra-agricolo, delle informazioni su retribuzioni lorde orarie per ora retribuita, differenziali retributivi, dinamica occupazionale, input di lavoro (ore retribuite e lavorate), contributi sociali a carico del datore di lavoro e del lavoratore.

È stata predisposta e avviata la Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (Ses), che coinvolge imprese e istituzioni private attive con almeno 10 dipendenti.

È proseguita la reingegnerizzazione della Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese. Sono proseguiti i lavori per l'implementazione della nuova versione della International Classification of Status in Employment (Icse-18).

In materia di statistiche integrate su salute, assistenza e previdenza, è proseguita la collaborazione tra Istat e Msal in materia di violenza di genere, si è conclusa la Rilevazione sui decessi e le cause di morte, anno 2021 e sono stati rilasciati a Eurostat i dati e il quality report, nel rispetto delle scadenze dettate dal Regolamento (Ue) 1338/2008 e dal Regolamento (Ue) 328/2011. A maggio 2023 sono stati presentati, in un report, i dati definitivi sulle cause dei decessi avvenuti in Italia nel 2020. È stato implementato un prototipo del Registro sulla disabilità. A livello internazionale, l'Istat ha collaborato all'implementazione della classificazione Icd-11 per la codifica delle cause di morte e ha avviato interlocuzioni con il Msal per richiedere l'avvio della traduzione in lingua italiana della classificazione Icd-11, rilasciata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Nel 2023 l'Istituto è stato impegnato nel processo di produzione del Censimento permanente, grazie al quale è stato rilasciato il conteggio della popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Il 2023 è stato un anno particolarmente fervido sul piano delle statistiche sociali, tra indagini condotte a termine e di cui sono stati diffusi i risultati, indagini portate sul campo e non ancora ultimate ma nei tempi e, infine, indagini di cui è stata curata la progettazione con l'obiettivo di essere lanciate nel corso del 2024.

La Legge n.53/2022 ha rappresentato un chiaro passo in avanti nella misurazione della violenza contro le donne, malgrado siano ancora presenti difficoltà di implementazione. La legge obbliga l'Istat a condurre ogni tre anni l'Indagine sulla violenza contro le donne al fine di conoscere il sommerso della violenza e monitorarlo nel tempo (articolo 2), indagine che nel 2023 ha visto la prosecuzione della sua progettazione.

Nel 2023 sono state avviate diverse attività per assicurare il raccordo tra le varie iniziative di produzione e analisi e i fabbisogni informativi del PNRR.

Conti economici e analisi integrate

Afferiscono le iniziative riguardanti la produzione dei conti economici nazionali e territoriali, i conti delle Pubbliche amministrazioni e i conti territoriali. Sono inoltre comprese le iniziative



relative allo sviluppo di modelli di previsione e di valutazione delle policy, nonché il coordinamento della ricerca tematica e la valorizzazione tematica dei registri.

Nel corso del 2023 si è data risposta agli Action Points di Eurostat risultanti dalla visita di dicembre 2022 nell'ambito delle Procedure sui Deficit Eccessivi. E' proseguita la ricerca volta allo studio del profilo organizzativo e dei flussi relativi a tre imprese multinazionali, oltre quelle selezionate nell'ambito del progetto europeo sulla rappresentazione nei conti nazionali dei fenomeni legati alla globalizzazione, volti a rispondere alla riserva trasversale sui conti nazionali posta da Eurostat. Nel 2023 le attività di analisi congiunturale e di previsione hanno dato luogo a diversi rilasci da calendario. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle policy rivolte alle famiglie. Sul fronte sistema produttivo, ad aprile 2023 è stata pubblicata l'undicesima edizione del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. È proseguita l'attività di classificazione delle missioni e misure PNRR nell'ambito degli indicatori SDGs, avviata e messa a punto dall'Istat in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato, e a settembre è stato pubblicato un aggiornamento della dashboard.

Nel 2023 sono proseguite le attività di valorizzazione del Sistema integrato dei registri statistici (SIR) ed è proseguito lo sviluppo del Registro tematico dei redditi sia con le attività di manutenzione e aggiornamento dei moduli già consolidati, sia con lo sviluppo di nuovi moduli ed il conseguente arricchimento del registro stesso. Si è realizzato il monitoraggio semestrale dei progetti prioritari avviati nel periodo 2020- 2022 e si è operato perché tutti i lavori statistici riferiti ai progetti prioritari della Roadmap 2021-2024 fossero inseriti nel Programma statistico nazionale 2023-2025.

Nel corso del 2023 le attività attinenti il Sistema di integrazione per la coerenza tra registri statistici e indagini (COERES) sono procedute con l'analisi dei questionari sui casi di studio COERES. L'attività di gestione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", nell'anno 2023, si è concentrata in particolare sulla rendicontazione dei costi relativi al periodo 2022 e 2023. Nel dicembre del 2023 l'Istat ha pubblicato l'Indice composito di Fragilità dei Comuni (IFC).

Unità economiche ed istituzionali

Raccoglie le iniziative riguardanti la produzione statistica sulle caratteristiche strutturali di imprese ed istituzioni, sulla congiuntura economica, sui fattori della produzione e sugli scambi con l'estero. Comprende le iniziative relative ai registri sulle unità economiche.

L'anno 2023 è stato caratterizzato dal completamento degli adempimenti connessi al Regolamento (UE) 2019/2152 (European Business Statistics - EBS). Nell'ambito del progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, finanziato dal Pon - Governance e capacità istituzionale 2014-2020, a maggio 2023 l'Istat ha avviato la diffusione, in modo stabile e continuativo, dei dati annuali di export e di import di merci per



Sistema locale del lavoro (SII). Nel mese di luglio 2023 è stata diffusa la 25^a edizione dell'Annuario statistico Commercio estero e attività internazionali delle imprese. Nell'ambito delle statistiche strutturali, nel 2023, è proseguito il complesso processo di revisione della nuova classificazione Ateco 2025 che sarà adottata a partire dal 1° gennaio 2025 e che dovrà essere coerente, nella struttura e nei contenuti, con la classificazione europea di riferimento Nace Rev. 2.1. Con riferimento alle indagini strutturali, nei primi mesi del 2023 sono stati diffusi i risultati economici delle imprese multinazionali a livello territoriale relativi all'anno 2020, durante il quale si è verificata una contrazione del valore aggiunto prodotto principalmente dalle unità produttive delle multinazionali estere che operano nel Centro Italia.

Sempre nei primi mesi dell'anno sono stati diffusi i risultati della seconda rilevazione multiscopo legata al Censimento permanente delle istituzioni non profit - Anno 2021. A settembre 2023 sono stati diffusi sia i dati sulla Ricerca e sviluppo in Italia - Anni 2021-2023 sia i dati sugli Incentivi alle imprese per la ricerca e sviluppo - Anni 2015-2020. A novembre 2023 sono stati pubblicati i primi risultati della seconda edizione della rilevazione multiscopo, condotta tra novembre 2022 e marzo 2023, che è parte integrante del Censimento permanente delle imprese. Nell'ambito del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, a dicembre 2023 sono stati resi disponibili ulteriori approfondimenti tematici, a completamento della terza edizione del censimento. A novembre del 2023 sono stati diffusi i dati relativi ai Conti economici delle imprese e dei gruppi di impresa relativi - Anno 2021, che hanno evidenziato una forte crescita del valore aggiunto, in recupero rispetto alla flessione sperimentata l'anno precedente, a causa della crisi.

A dicembre 2023 sono stati diffusi i Conti economici delle imprese, stima anticipata delle imprese con dipendenti - Anno 2022, basati sull'integrazione di informazioni derivate da fonti amministrative e fonti statistiche (Frame Sbs). Nel 2023 le statistiche economiche si sono confermate al centro di numerose attività di analisi, volte alla loro valorizzazione, anche in una prospettiva internazionale, e sono state utilizzate nello sviluppo di vari progetti collegati al PNRR, di cui l'Istat è soggetto attuatore. Nel 2023 sono state completate le attività di progettazione relative alla "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA", iniziativa che rientra nel sub-investimento 2.2.4 - "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" del PNRR di cui l'Istat è ente attuatore. La progettazione prevede l'utilizzo innovativo di nuove fonti informative, come ad esempio i PIAO predisposti dalle amministrazioni pubbliche centrali e locali, al fine di sperimentare il loro utilizzo per il monitoraggio delle riforme della PA previste dal PNRR.



Unità geografiche e territoriali

Rappresenta l'insieme delle iniziative relative alla produzione statistica in ambito ambientale e territoriale, all'agricoltura, al turismo e ai trasporti. Comprende, inoltre, le attività relative alla realizzazione e alla gestione del registro statistico di base delle unità geografiche/territoriali e alla georeferenziazione delle informazioni statistiche.

La produzione di misure statistiche relative alla sostenibilità impegna, pertanto, fortemente l'Istat e contribuisce, grazie ad azioni sinergiche in Istat e nel Sistan e in ambito internazionale, a sviluppare un arricchimento delle relative analisi tematiche. Prosegue la produzione e lo sviluppo di indicatori SDGs e si contribuisce attivamente al Sistema informativo ed al consueto Rapporto Istat SDGs, soprattutto per gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale, territoriale ed ai cambiamenti climatici. Le attività si sviluppano anche grazie alla coesistenza di diverse indagini ambientali ed allo sviluppo di sinergie istituzionali, ad esempio, con Ispra e GSE. Nel 2023 sono stati diffuse misure statistiche ed indicatori relativi ai Dati ambientali delle Città ed alla rilevazione "Dati meteorologici e idrologici". Si è proseguito, infatti, nella sperimentazione di nuove tecnologie GIS a supporto dell'analisi, della produzione statistica, ed in particolare della diffusione di informazione statistica attraverso dashboard geografiche, recentemente utilizzate per la diffusione dei dati censuari, al fine di contribuire al miglioramento della piattaforma GIS dell'Istituto per renderla interoperabile con le altre piattaforme di diffusione statistica e di aumentare la fruibilità e l'integrazione dell'informazione geospaziale con l'informazione statistica. Sono proseguite le attività relative alle statistiche basate sulla classificazione dei Comuni Italiani secondo le Ecoregioni o regioni ecologiche d'Italia che hanno tenuto conto di informazioni aggiuntive e hanno continuato a perseguire l'obiettivo di integrare e completare la caratterizzazione territoriale tra informazioni legate alla biodiversità, agli ecosistemi, alla geologia e alle caratteristiche climatiche con informazioni socio-economiche. Nell'ambito del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", finanziato dal PON "Governance e capacità istituzionale 2014-2020", sono stati aggiornati e migliorati i sistemi informativi territoriali Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (Bdps) e Atlante statistico dei comuni (Asc), con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di misurazione delle politiche di sviluppo, anche per la definizione del nuovo Accordo di partenariato 2021-2027. Nel 2023 Istat ha avviato e realizzato le attività di raccolta dei dati del Censimento delle acque per uso civile. Con riferimento al turismo, sono proseguite le attività di collaborazione con il Ministero del Turismo previste sulla base di un protocollo d'intesa triennale, volte a promuovere lo scambio dei dati disponibili, migliorare la tempestività, il dettaglio informativo e l'accessibilità dei dati, e realizzare un'integrazione delle fonti amministrative e statistiche. Per il settore culturale l'Istat ha realizzato e concluso le rilevazioni annuali a carattere censuario sui musei e gli istituti similari e sulle biblioteche. Inoltre, con riferimento al settore



culturale, si è conclusa l'attività promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) e cofinanziata nell'ambito del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", che ha portato alla costruzione e al rilascio di nuovi indicatori compositi sull'offerta e la domanda di servizi culturali a livello territoriale, pubblicati nella Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (tema "Cultura"). In merito agli esiti del 7° Censimento generale dell'agricoltura, dopo la diffusione dei primi dati per centro aziendale (giugno 2022) e la diffusione di altre tavole di dati a settembre 2022, è proseguito il lungo e complesso processo di validazione dei microdati da parte di EUROSTAT, conclusosi ad aprile 2023, con esito positivo. Nel corso del 2023 è proseguita la revisione dell'impianto di raccolta dei dati relativo all'indagine sulle produzioni agricole di qualità.

Raccolta dati

Comprende le iniziative finalizzate alla progettazione all'organizzazione e alla conduzione delle attività di raccolta dati per le indagini sia a livello centrale che sul territorio, nonché all'acquisizione e al primo trattamento delle fonti amministrative e dei big data, all'organizzazione e alla gestione dell'impianto del sistema dei microdati. Nel corso del 2023 sono state svolte attività caratterizzate dal consolidamento dei processi di raccolta dei dati e dal consolidamento dell'organizzazione interna delle risorse umane attraverso l'analisi e i processi produttivi, la realizzazione di schemi sintetici per la sistematizzazione e standardizzazione delle procedure trasversali. Nel corso del 2023 è stato realizzato il Censimento delle istituzioni pubbliche. Inoltre, sono state effettuate nuove misurazioni come quelle collegate alle opportunità e agli incentivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) della pubblica amministrazione. Nell'ambito delle attività di raccolta dati relative alle indagini su individui e famiglie, sono stati introdotti nuovi strumenti e accorgimenti volti a facilitare la partecipazione delle unità chiamate a rispondere. È stata varata la nuova piattaforma del Sistema per la Gestione dei Microdati Amministrativi e statistici - SIGMA per l'acquisizione e l'integrazione dei dati amministrativi e statistici che incorpora rilevanti innovazioni di carattere metodologico, tecnologico ed organizzativo, in grado di incrementare in misura significativa la protezione dei dati grazie ad un approccio privacy by design che garantisce il rispetto delle normative vigenti in termini di protezione dati.

3.2 Programma di spesa M017012 "Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica"

Informatica

Riguarda le iniziative relative ai servizi di gestione delle infrastrutture tecnologiche, dell'architettura informatica, di progettazione, sviluppo e manutenzione evolutiva dei sistemi informatici dell'Istituto.



L'Istituto, in continuità con il percorso di Digital Transformation già intrapreso, sta proseguendo con lo svolgimento di diverse attività legate all'innovazione tecnologica e all'interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi.

Per favorire la trasversalità dei servizi IT, in coerenza con le attività svolte nel 2022, l'Istituto ha dedicato molta attenzione ai processi di IT Service Management, IT Security e IT Application Management, per standardizzare ed efficientare i servizi IT ed allinearsi alle normative di sicurezza ed al contesto esterno.

Inoltre, l'Istituto ha proceduto con le attività necessarie ad assicurare l'evoluzione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni conforme allo standard ISO 27001:2013 per mantenere la certificazione ottenuta e assicurare un'efficace analisi e gestione del rischio. Sono proseguite le attività volte al consolidamento e alla gestione delle misure di sicurezza idonee e adeguate ai requisiti minimi stabiliti da AgID e dall'Agenzia della Cybersicurezza Nazionale.

Relativamente all'evoluzione delle infrastrutture, il percorso di Cloud Enablement avviato dall'Istituto continua seguendo il principio "Cloud First" di AgID, che prevede di adottare il paradigma cloud prima di ogni altra tecnologia sin dalla fase di avvio di un nuovo progetto, valutando e prevenendo il rischio di lock-in verso i fornitori cloud.

Nell'ambito del Progetto Catalogo Nazionale Dati (NDC) attivato dal 30 giugno 2022 in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui l'Istituto è soggetto attuatore, è stato raggiunto nel corso dell'anno nei tempi pianificati, il primo obiettivo previsto dal PNRR pubblicando il portale di accesso al NDC che consentirà di sviluppare e incrementare l'interoperabilità tra i dati di interesse nazionale.

L'Istat ha posto particolare attenzione alle attività legate al Data Management e allo sviluppo della governance dei dati, per la loro gestione integrata nell'intero ciclo di vita, impegnandosi nelle iniziative volte alla progettazione di sistemi all'avanguardia per evitare l'eventuale duplicazione dei dati, sia a quelle volte all'adozione di metodi e strumenti normalizzati in grado di svolgere controlli qualitativi automatici per la raccolta e la trasmissione dei dati. Inoltre, relativamente all'uso dei big data, c'è stato un avanzamento nelle attività finalizzate alla realizzazione delle architetture informatiche necessarie per realizzare il nuovo programma strategico con lo scopo di utilizzare nuove fonti di dati (strutturati e non) a fini statistici.

Con riferimento agli utenti interni all'Istituto, in seguito all'importante spinta orientata alla digitalizzazione delle postazioni di lavoro, sono state svolte attività volte al consolidamento infrastrutturale di tutti gli elementi a supporto, al fine di garantire agli utenti un'elevata qualità degli strumenti di lavoro utilizzati quotidianamente per svolgere le attività da remoto. Infine, nell'ambito delle attività istituzionali finalizzate alla digitalizzazione delle procedure



amministrative ed in continuità con l'evoluzione della piattaforma gestionale integrata Enterprise Resource Planning (ERP), si è proceduto alle attività evolutive e di implementazione del sistema SAP per la gestione centralizzata dei processi.

Comunicazione e diffusione

Riguarda le iniziative relative alla comunicazione integrata e alla diffusione dell'informazione statistica attraverso i diversi canali, alla promozione della cultura statistica, all'accesso ai microdati.

Nel 2023 la strategia di comunicazione dell'Istat è stata caratterizzata dalla diversificazione delle attività in risposta alle esigenze informative e conoscitive del pubblico di riferimento e all'integrazione dei diversi canali di comunicazione e promozione. L'attività convegnistica, a livello centrale e territoriale, ha visto l'organizzazione di eventi scientifici e istituzionali, in presenza e da remoto. Accanto alle azioni di rafforzamento della reputazione e dell'identità istituzionale, si è puntato, con il complessivo ripensamento della comunicazione integrata a supporto dei Censimenti e alla valorizzazione del datatelling. La comunicazione digitale è stata uno degli ambiti di maggiore innovazione, in termini di creatività e progettualità, all'interno delle campagne istituzionali. Il progetto della nuova versione del sito, è stato portato avanti con la definizione dell'interfaccia di navigazione e la migrazione dei contenuti sulla nuova piattaforma. A livello internazionale e all'interno del Sistema statistico europeo, le strategie e le attività di comunicazione sono state condivise dagli esperti di comunicazione dell'Istat in gruppi e iniziative promosse da Eurostat e Unece. Con l'obiettivo di promuovere la cultura statistica, in particolare presso le giovani generazioni, le azioni messe in campo da Istat mirano ad avvicinare gli utenti alla statistica ufficiale, rafforzare la statistical literacy e diffondere il patrimonio informativo dell'Istat. E' stata svolta un'intensa attività capillare anche sul territorio, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alla promozione di dati aperti. Nel 2023 sono state realizzate molte occasioni di incontro rivolte, tra l'altro, a giovani, insegnanti, bibliotecari, professionisti e cittadini. L'Istituto ha partecipato ad eventi divulgativi, festival scientifici e fiere di settore, con l'obiettivo di incrementare costantemente il livello engagement dei partecipanti alle iniziative.

Sono state messe in campo inoltre attività presso ulteriori nuovi target, quali le scuole negli istituti di detenzione e pena. La cura dell'utenza resta centrale per la strategia di diffusione dell'Istat. La biblioteca e l'archivio storico si confermano canali di accesso ai dati e punti di riferimento per gli studi storici sul Paese.

Metodologie

Raccoglie le iniziative finalizzate allo sviluppo di progetti metodologici, compresi quelli per l'integrazione dei dati da fonti diverse, a garantire la qualità dei processi di produzione statistica, a promuovere la ricerca, al disegno dei processi statistici secondo la business architecture



adottata dall'Istituto. Comprende le iniziative finalizzate a fornire l'architettura metodologica al sistema integrato dei registri.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di consolidamento e di ulteriore sviluppo delle soluzioni metodologiche e architetture a supporto dei processi di produzione statistica (indagini, censimenti, archivi, registri statistici e sistema integrato dei registri SIR), anche sviluppando nuove soluzioni in contesti di produzione e diffusione basati sull'uso integrato di fonti diverse (da indagine, da fonti amministrative, da fonti Big Data e open source), potenziando gli strumenti a supporto della qualità, rendendo più efficienti i processi di produzione fornendo soluzioni standard per l'Istituto.

Sono state rafforzate le attività di ricerca e di innovazione in tutte le aree della ricerca metodologica e di consolidamento delle infrastrutture per la ricerca, anche attraverso il coordinamento e il supporto agli organismi di indirizzo e consultivi e alle altre infrastrutture per la ricerca. Inoltre, sono state affrontate le problematiche metodologiche sull'uso integrato di dati di telefonia mobile per la produzione di statistiche ufficiali.

Nel corso del 2023, sono state condotte attività di supporto metodologico sulle diverse fasi del processo di produzione statistica: campionamento, sviluppo di procedure di integrazione dei dati, destagionalizzazione di serie storiche per la produzione di dati congiunturali, progettazione e sviluppo di sistemi per l'elaborazione di Big Data, trattamento degli errori non campionari, protezione della riservatezza, documentazione della qualità dei processi e armonizzazione dei relativi metadati. In particolare, sono proseguite le attività di supporto al Censimento permanente della popolazione, garantendo l'evoluzione dell'impianto metodologico complessivo per rispondere alle esigenze di maggiore efficienza e qualità degli output censuari tenendo conto dei vincoli di costo. Un'altra importante attività strategica ha riguardato la progettazione del Sistema Integrato Censimento ed Indagini Sociali (SICIS) che ha previsto attività di ridisegno delle indagini sociali per migliorarne la strategia campionaria.

Nell'ambito della misurazione e valutazione della qualità, col supporto del Comitato Qualità coordinato dalla DCME, sono proseguite le attività connesse all'implementazione della Politica della qualità della produzione statistica dell'Istat.

3.3 Programma di spesa M017015 “Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica”

Tale programma raccoglie le iniziative relative alle attività di natura giuridico-amministrativa dell'ente, alla programmazione economico-finanziaria e alla gestione dei sistemi contabili, alla logistica, all'acquisizione di beni e servizi, alla gestione e valorizzazione del personale, alla comunicazione interna.



Nel corso del 2023 è continuata l'attività volta a garantire, a cittadini e policy maker, un vasto patrimonio di informazioni, dati e analisi.

Con riferimento agli aspetti amministrativo-contabili, la gestione dei processi per l'anno 2023 è avvenuta attraverso il sistema ERP-SAP, entrato in esercizio già dal 1° gennaio 2022, data dalla quale l'Istituto ha adottato la contabilità economico-patrimoniale secondo la disciplina civilistica. In particolare, nel 2023 è stato redatto il primo bilancio di esercizio in contabilità economico-patrimoniale dell'Istituto. E' proseguita la gestione contabile dei progetti PNRR per i quali l'Istituto è soggetto attuatore o affiliato, nello specifico e per gli aspetti di competenza, delle attività di monitoraggio semestrali richieste dalla Corte dei Conti e delle attività propedeutiche alla rendicontazione, attraverso l'alimentazione dei dati di avanzamento finanziario nel sistema informativo ReGiS messo a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze. Infine, grazie ad azioni mirate ad aumentare la tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali, l'Istituto ha assicurato gli adempimenti richiesti dalla normativa vigente come rilevati dalla Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC). A seguito dell'entrata in vigore dal 1 aprile 2023 (con efficacia dal 1 luglio 2023) del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*, l'Istituto ha avviato la revisione dei regolamenti e delle procedure interne per adeguarle alle nuove disposizioni in ambito di contrattualistica pubblica. Per garantire la compliance normativa dell'attività dell'Istituto alla normativa vigente in tema di semplificazione, interoperabilità e digitalizzazione, si è operato costantemente un monitoraggio, l'analisi e approfondimento della disciplina di riferimento al fine di individuare e proporre iniziative da adottare per conformare l'organizzazione, le azioni e le procedure alle prescrizioni normative e agli obiettivi di politica pubblica. Per quanto concerne il contenzioso statistico-istituzionale, nel 2023, sono stati attivati diversi giudizi di rilevanza strategica e di particolare complessità tecnica, attinenti alle attività core dell'Istituto.

E' stata realizzata la promozione del benessere organizzativo introducendo ulteriori misure di flessibilità nel modello di organizzazione interna del lavoro (lavoro agile e desk sharing) e procedendo al reclutamento di nuove competenze, nonché alla valorizzazione delle professionalità presenti. Nel corso del 2023, è stato consolidato il modello flessibile di organizzazione del lavoro, basato sui principi di universalità, generalità e progressività, condivisi con le organizzazioni sindacali, introducendo nuove misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Al lavoro agile, si è aggiunta per i dipendenti la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in presenza in una sede Istat diversa da quella in cui è allocata la struttura di assegnazione. Nel 2023 l'Istat ha portato a termine numerose procedure concorsuali e di valorizzazione professionale. A livello di processo, al raggiungimento di tali risultati ha contribuito anche la digitalizzazione delle diverse fasi delle procedure concorsuali: a partire dalla



acquisizione telematica della documentazione di concorso, che ha facilitato il lavoro a distanza delle commissioni e la successiva gestione degli accessi agli atti, fino all'organizzazione di prove scritte ed orali in modalità online. Al benessere organizzativo, infine, ha significativamente contribuito la contrattazione integrativa che, proseguendo il percorso intrapreso negli anni precedenti, ha lavorato per definire contratti integrativi con anno di riferimento più vicino possibile all'anno in corso. In materia di prevenzione e protezione dai rischi nei luoghi di lavoro, anche nel corso del 2023, è stato mantenuto l'obiettivo della conservazione della certificazione del Sistema di Gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi della norma tecnica UNI EN ISO 45001:2018.

3.4 Programma di spesa M017016 “Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan”

Sistan e rete territoriale

In tale ambito sono comprese le iniziative relative al coordinamento del Sistan e alla rete territoriale.

Con riferimento alle azioni di coordinamento del Sistan, sono proseguite innanzitutto le attività relative al monitoraggio e alla verifica dei criteri organizzativi degli uffici di statistica partecipanti al sistema, anche attraverso interlocuzioni soprattutto con le amministrazioni centrali al fine di segnalare l'importanza di individuare specifiche strutture organizzative a cui affidare la funzione statistica. Inoltre, sono state portate a termine le procedure relative all'inserimento nel Sistan dei due nuovi uffici di statistica di Tavolo editori radio S.r.l. e di Auditel S.r.l. (si cfr. SISTAN: Organizzazione e funzionamento del Sistema statistico nazionale), che contribuiranno al sistema garantendo la copertura di nuovi settori attraverso le indagini sugli indici di ascolto radiofonico e televisivo svolte sistematicamente e assoggettate ai controlli dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, al fine di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare i consumi di libertà fondamentali degli utenti.

In attuazione della Legge 5 maggio 2022 n. 53, sono state realizzate alcune azioni volte al coordinamento del Sistan al fine di contribuire a garantire un flusso informativo sulla violenza di genere e, innanzitutto, la produzione di informazioni statistiche ufficiali in maniera tale da “assicurare la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini e l'uso di indicatori sensibili al genere”. L'Istat è chiamato ad assicurare l'attuazione delle disposizioni contenute nella citata Legge da parte dei soggetti costituenti il Sistan, anche mediante direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat). Pertanto, nella seduta del 28 giugno 2023, è stato proposto al Comstat uno schema di Direttiva con l'obiettivo di attuare le previsioni degli articoli 2 e 7 della legge 5 maggio 2022, n. 53. Inoltre, sono stati introdotti alcuni quesiti specifici relativi alla rilevazione di informazioni disaggregate per genere sia nei questionari



della “Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan” (Eup) sia in quelli del Programma statistico nazionale e dello Stato di attuazione dello stesso programma. Infine, le attività relative alla Legge in oggetto sono illustrate in un’apposita sezione della Relazione al Parlamento sull’attività dell’Istat già dall’edizione 2023 (riferita alle attività del 2022).

Un particolare impegno è stato dedicato alle attività finalizzate a garantire il rispetto della riservatezza nei processi di produzione statistica svolti da parte dei soggetti del Sistan. Innanzitutto, a seguito del provvedimento n. 133 del 15 aprile 2021 del Garante per la protezione dei dati personali, è stato avviato il processo di revisione delle vigenti “Regole deontologiche per i trattamenti di dati personali effettuati a fini statistici e di ricerca scientifica dai soggetti del Sistan”. In particolare, al fine di soddisfare il principio della rappresentatività, in termini sia numerici sia di esperienza, sono state effettuate diverse azioni formali e informali per coinvolgere il Comstat e gli altri titolari del trattamento tra i soggetti che fanno parte del Sistan. Inoltre, sono state realizzate rilevanti modifiche al sistema PsnPlus che gestisce i questionari finalizzati alla raccolta delle informazioni sulla programmazione statistica ufficiale prodotta dall’Istat e dai diversi soggetti partecipanti al Sistan, al fine di reingegnerizzarlo e adeguare i quesiti alle esigenze informative in termini di uniformità e correttezza giuridica. Le modifiche realizzate hanno consentito un importante adeguamento del Psn all’evoluzione normativa a partire dalla prima annualità del Psn 2023-2025, con particolare riferimento alla predisposizione del Volume contenente le informazioni sul trattamento dei dati personali secondo l’impostazione concordata con il Garante. Infine, è stato intrapreso un percorso di condivisione delle informazioni con gli uffici di statistica delle Regioni e delle province autonome, finalizzato in particolare alla necessità di adeguamento delle tassonomie dei modelli organizzativi all’evoluzione normativa intervenuta in particolare in ambito privacy, in considerazione anche delle modifiche tecniche ai processi di acquisizione dei dati e ai conseguenti modelli di collaborazione.

A seguito della formalizzazione della direttiva Comstat, con la quale è stato approvato il nuovo Codice italiano per la qualità della statistica ufficiale (GU del 29 gennaio 2022, n. 23), è stata predisposta e pubblicata la Guida all’implementazione, documento di supporto che offre elementi interpretativi e operativi per l’applicazione dei Principi e Criteri del Codice. Raccomandato in via ufficiale dalla Cogis e dal Ministro della P.A., il documento è indirizzato, come il Codice, a tutti i soggetti Sistan a esclusione delle Autorità Statistiche Nazionali, che invece si attengono al Code of Practice europeo. Inoltre, è proseguito lo sviluppo dell’Hub della statistica pubblica, portale per la condivisione, integrazione e diffusione di macrodati prodotti da soggetti Sistan o da altri enti produttori di statistiche che svolgono funzioni o servizi d’interesse pubblico: la evoluzione del software è stata accompagnata dallo svolgimento di seminari e momenti formativi presso gli enti, sia in presenza che in modalità virtuale. È stata condotta con successo una esperienza pilota



presso Regione Marche, che ha permesso di sistematizzare le necessità organizzative e tecnologiche del progetto.

Il disegno organizzativo del 2021, di tipo misto tematico/territoriale, ha affidato agli uffici territoriali dell'Istat le attività di relazione con istituzioni locali, comunità scientifica, soggetti Sistan presenti sul territorio di competenza, organi di stampa locale; di comunicazione e diffusione di prodotti statistici orientati all'utenza territoriale; di supporto tecnico-statistico agli enti del Sistan. Dal 2022 gli uffici territoriali sono coinvolti anche nell'attività di sostegno alla produzione. Nel 2023, riguardo le relazioni con istituzioni locali e soggetti Sistan, il fulcro delle collaborazioni dell'Istat sul territorio è rappresentato dal protocollo d'intesa con Regioni e Province autonome, Anci e Upi del 2020. Le attività dei Tavoli tecnici territoriali, costituiti nell'ambito del protocollo, forniscono casi concreti di sviluppo della qualità dell'informazione statistica ufficiale, secondo principi di sussidiarietà e rafforzamento delle potenzialità esistenti. Il workshop di ottobre ha costituito l'occasione per condividere le buone pratiche attivate, per presentare gli studi e i progetti in corso, nonché per fare il punto sulle aree di lavoro dei tavoli. Sono anche proseguite le attività di altri protocolli di intesa, tra cui quelli con la Città metropolitana di Napoli, con la Regione Siciliana, con Regione Puglia-Arti-Unioncamere. Nel 2023 le sedi territoriali hanno proposto contributi di studio e analisi nell'ambito di vari eventi promossi dalle Società scientifiche. La forte sinergia con il mondo accademico trova conferma anche nei numerosi tirocini curriculari su un ampio set di tematiche, nella collaborazione all'European Master in Official Statistics (Emos), nonché nella stipula di una convenzione con l'Università di Salerno. Per la 13a Giornata italiana della statistica si sono svolte, in tutte le regioni, numerose iniziative in collaborazione con enti e istituzioni locali, scuole e università. Le sedi territoriali Istat hanno contribuito anche alla realizzazione di vari progetti nel contesto della Notte europea dei ricercatori.

Per quanto riguarda la diffusione dei dati, è stata realizzata una serie completa di fascicoli regionali sui principali risultati del Censimento permanente della popolazione, anno 2021, nonché una serie completa di focus regionali sui principali risultati della rilevazione sugli Incidenti stradali con lesioni alle persone; è stata prodotta la prima edizione della collana di report regionali Bes.T – Il Benessere equo e sostenibile dei territori. I report sono stati anche promossi sul territorio, con conferenze stampa ed eventi dedicati. Insieme alla Regione Piemonte è stata prodotta e diffusa la settima edizione dell'Annuario statistico regionale. Riguardo il supporto tecnico-statistico ai soggetti Sistan, sono proseguite le attività volte a garantire il rispetto del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali. La rete territoriale ha sostenuto lo svolgimento della rilevazione Enti, uffici, persone (Eup). Sono stati progettati e realizzati corsi di formazione di base e avanzata rivolti a Uffici di statistica dei Comuni, Prefetture – Utg e dipendenti delle Province e delle Città metropolitane. Un ciclo di corsi è stato dedicato anche alla formazione dei giornalisti. Riguardo la produzione di statistiche ufficiali, è proseguita l'attività di supporto al Censimento permanente della



popolazione e delle abitazioni. Le sedi territoriali hanno partecipato anche alle Task Force del Censimento delle istituzioni pubbliche e del Censimento permanente delle imprese. La sede Istat dell'Umbria ha condotto l'Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari in sostituzione della Regione, mentre la sede Istat della Basilicata ha proseguito la predisposizione dei conti di flussi di materia.

Affari internazionali

In tale iniziativa vengono ricomprese le attività per il coordinamento delle relazioni internazionali nel Sistema Statistico Europeo ed internazionale, le iniziative per l'attuazione del codice delle statistiche europee, le iniziative per il rafforzamento della capacità statistica nei paesi meno avanzati e per la ricerca internazionale.

L'attività internazionale con le istituzioni della UE, gli Organismi internazionali e le rappresentanze italiane all'estero sui vari aspetti della statistica europea ed internazionale ha dato luogo ad occasioni di consultazioni su specifici temi di carattere strategico, quale l'attuazione della ESS Innovation Agenda in linea con la programmazione statistica europea, Data stewardship, la revisione della legge statistica europea (Regolamento (CE) 223/2009), ed iniziative per il rafforzamento della cooperazione internazionale e della partnership.

Nell'ambito del processo decisionale e negoziale relativo ai Regolamenti europei, l'attiva partecipazione al Gruppo sulle statistiche del Consiglio UE ha contribuito alla revisione del Regolamento (UE) 223/2009, per rendere il quadro giuridico delle statistiche europee adatto alle sfide future, che comporteranno nuove richieste di dati in situazioni di crisi e l'accesso sostenibile alle fonti di dati anche privati. Si è, inoltre, attivamente contribuito al processo negoziale sulla proposta di regolamento quadro per le statistiche europee sulla popolazione (ESOP) e per quanto attiene relativamente alle statistiche del mercato del lavoro dell'Unione europea relative alle imprese.

Il codice delle statistiche europee rappresenta una pietra angolare del quadro comune di qualità del Sistema Statistico Europeo (SSE), e la verifica della sua attuazione con il terzo round di peer review 2021-23 ha determinato un rilevante impegno per l'Istat che nel 2023 ha proseguito con l'individuazione delle Azioni di miglioramento in risposta alle raccomandazioni della peer Review che saranno monitorate annualmente.

Nell'ambito del rafforzamento delle capacità statistiche dei Paesi meno avanzati, sono proseguite le attività nei progetti di cooperazione tecnica finanziata dalla cooperazione italiana a supporto del Kenya National Bureau of Statistics, per l'analisi e il rilascio dei risultati dell'8° Censimento della popolazione e delle abitazioni, la collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica del Mozambico, per modernizzare il sistema di registro civile e le statistiche demografiche, e si è concluso con successo il progetto Miglioramento del sistema statistico del Vietnam.



Le attività hanno poi visto un intenso contributo a due progetti di gemellaggio amministrativo, uno con la Bosnia ed Erzegovina e uno con la Giordania, per armonizzare le pratiche statistiche di questi Paesi con gli standard europei. Inoltre, intensa l'attività per la finale aggiudicazione all'Istituto di un progetto di gemellaggio amministrativo per migliorare il sistema statistico della Cambogia. Le attività di partnership internazionale si sono esplicitate anche ospitando due delegazioni dalla Bosnia ed Erzegovina e dalla Palestina, per scambi di esperienze sullo sviluppo del sistema europeo di statistiche integrate sulla protezione sociale e sull'utilizzo delle tecniche di telerilevamento in statistica.

4. RISULTATI DELLA GESTIONE 2023

Di seguito si evidenziano i risultati del conto economico 2023 confrontati con quelli 2022.

In particolare, nelle seguenti tabelle 3, 4, 5 e 6 vengono rappresentati:

- il valore della produzione A):

Tabella 3 – Valore della produzione anno 2023 e raffronto anno 2022

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione nell'esercizio	Variazione %
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.807.006	214.945.174	5.861.832	2,73%
2) variazione delle rimanenze dei prodotti	707	-33.444	34.151	-102,12%
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	32.576.010	24.939.605	76,55%
Totale valore della produzione	278.323.328	247.487.740	30.835.588	12,46%

- i costi della produzione B):

Tabella 4 – Costo della produzione anno 2023 e raffronto anno 2022

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione nell'esercizio	Variazione %
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	92.192	45.812	49,69%
7) per servizi	41.438.576	48.044.516	-6.605.940	-13,75%
7bis) per trasferimenti e contributi	14.614.920	17.962.594	-3.347.674	-18,64%
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	10.204.900	-827.618	-8,11%
9) per il personale	133.050.358	118.426.189	14.624.169	12,35%
10) ammortamenti e svalutazioni	21.950.827	12.735.197	9.215.630	72,36%
13) altri accantonamenti	23.722.266	7.713.340	15.236.352	207,55%
14) oneri diversi di gestione	3.105.130	2.904.487	200.643	6,91%
Totale costo della produzione	247.397.363	218.083.416	29.313.947	13,44%

- altri proventi finanziari C) e imposte dell'esercizio:

Tabella 5 – Altri proventi e imposte dell'esercizio anno 2023 e raffronto anno 2022

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2023	2022	Variazione nell'esercizio	Variazione %
altri proventi finanziari	13.600	1.542	12.058	782,97%
imposte correnti	-8.092.702	-7.174.228	-918.474	12,78%



L'utile di esercizio, per l'anno 2023, ammonta ad Euro 22.846.863:

Tabella 6 – Risultato dell'esercizio anno 2023 e raffronto anno 2022

	2023	2022	Variazione nell'esercizio	Variazione %
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	22.846.863	22.231.637	615.226	2,77%

5.1 Dal Budget economico annuale al Bilancio di esercizio - Variazioni in corso di gestione alle previsioni iniziali di bilancio

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state deliberate le variazioni al Budget economico annuale 2023 e al Budget triennale 2023-2025, approvato con DPCM del 13 febbraio 2023. Le variazioni sono state adottate dall'organo deputato, ai sensi del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità.

Il Consiglio d'Istituto con deliberazione n. 2 del 16 marzo 2023, approvata con DPCM del 9 maggio 2023, ha disposto la variazione al Budget economico annuale 2023 e pluriennale 2023-2025 di cui alla proposta di variazione della Direzione Generale prot. n. 953409/23 del 13 marzo 2023, come integrata dall'emendamento prot. n. 1017173/23 del 16 marzo 2023 della medesima Direzione. Nello specifico, le variazioni hanno riguardato l'incremento del contributo statale ordinario per un importo pari a Euro 5.000.000, come disposto dalla Legge di bilancio 2023 del 29 dicembre 2022 n. 197. Tale ammontare è stato utilizzato per un importo pari a Euro 2.000.000 per incrementare il fondo per le politiche del personale, come richiesto con nota DCRU prot.n. 861333/23 del 7 marzo 2023, con riferimento al Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) triennio 2023-2025, adottato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n.1/2023 del 25 gennaio 2023, mentre la restante parte del contributo aggiuntivo, pari ad Euro 3.000.000, è stato utilizzato ad incremento dello stanziamento dell'accantonamento per spese impreviste.

Inoltre, la variazione ha riguardato l'accordo di collaborazione tra il Ministero della cultura (MIC) e l'Istat, siglato in data 25 novembre 2022 (ACP/47/2022) e finalizzato allo studio degli organismi culturali e creativi in Italia, per un valore complessivo di Euro 300.000 iva inclusa, a titolo di rimborso delle spese sostenute dall'Istat per specifiche esigenze connesse all'attuazione del suddetto accordo, e in particolare per l'acquisizione di due unità di personale full-time con contratto a tempo determinato, con profilo di ricercatori di III livello professionale.

Il Consiglio ha anche deliberato di accantonare nella posizione finanziaria per spese impreviste la somma pari Euro 6.294.300, relativa all'accordo in corso di perfezionamento, tra il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio e l'Istat, nell'ambito del



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – missione M1 componente C1 sub-investimento 2.2.4 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto “Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA” – a valere sul Sub-investimento “Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione”, per il quale è stato attribuito all'Istat il ruolo di soggetto attuatore. Il relativo progetto tecnico presentato dall'Istat prevede la realizzazione di attività statistiche dalla sottoscrizione dell'accordo fino a giugno 2026. A tal fine la proposta ha previsto di accantonare la spesa correlata al suddetto finanziamento su specifica posizione finanziaria C2.4.3.99.99.001.0004 - “Accantonamento per spese impreviste”, precisando che la stessa non potrà essere utilizzata fino al perfezionamento dell'accordo. A seguito della stipula definitiva dell'accordo stesso, le spese verranno imputate sulle voci di budget di competenza.

Infine, è stata disposta la variazione di budget, come da richieste della Direzione centrale della Contabilità nazionale del 7 febbraio 2023 e della Direzione centrale per le tecnologie informatiche del 10 marzo 2023, al fine di acquisire un software econometrico, fondamentale per le stime di Contabilità nazionale, con la licenza ventennale (2023-2043).

Successivamente, è stato predisposto l'assestamento e il primo elenco di variazione alle previsioni del Budget economico annuale 2023 e Budget triennale 2023-2025, adottato dal Consiglio nella seduta del 28 settembre 2023 ed approvato con DPCM del 14 novembre 2023.

Con il suddetto elenco di variazione si è operata la riprogrammazione delle spese 2023-2025, conseguente alla nota prot n. 1271435/23 del 5 aprile 2023, con la quale la DGEN-PBC, in ordine alla pianificazione delle operazioni di chiusura per l'esercizio 2022, ha chiesto a ciascun centro di Responsabilità (CDR) di procedere ad un'analisi puntuale dei procedimenti amministrativi in essere alla data del 31 dicembre 2022 e laddove l'accantonamento delle risorse, anche a seguito di un ciclo di acquisto avviato nel corso del 2022 con la registrazione sul sistema informativo contabile della Richiesta di Acquisto (RDA) o dell'ordine di acquisto ODA, non avesse coperto un costo 2022, ma oneri ed attività negli anni successivi, il citato accantonamento è stato riprogrammato sul budget 2023-2025. Vengono, inoltre, riprogrammate anche ai sensi di quanto comunicato dal DIRM con la nota prot n. 19521651/23 del 3 agosto 2023, le attività relative al progetto Catalogo Nazionale Dati (NDC), previsto nel sub-investimento 1.3.1 - PDND del PNRR in relazione all'Accordo stipulato il 3 marzo 2022 tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istat per Euro 1.439.606,60. Il totale riprogrammato è pari ad Euro 21.204.888,11 per quanto riguarda il budget economico, e ad Euro 14.324.798,33 per il budget degli investimenti.

Con la nota prot. n.1952651/23 del 3 agosto 2023 il Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), in relazione alle



attività di rendicontazione sulla piattaforma ReGiS, relative al progetto Catalogo Nazionale Dati (NDC), previsto nel sub-investimento 1.3.1 - PDND del PNRR, ha trasmesso le informazioni necessarie all'aggiornamento relativo alla programmazione dell'impiego dei fondi. In particolare, vengono riepilogati i fondi previsti dal Piano Operativo allegato all'Accordo stipulato il 3 marzo 2022 tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istat (Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.1. Catalogo Nazionale Dati della missione M1 - componente C1 - asse 1 del PNRR) suddivisi per tipologia (Personale da reclutare, Affidamenti e servizi esterni, Altri costi) e per Direzione competente. In particolare la variazione al budget per gli anni 2023-2026, ha riguardato il costo del personale a tempo determinato da reclutare, pari a Euro 4.552.227,01, e il corrispondente provento di copertura.

La Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE), ha manifestato la necessità di procedere alla variazione di budget per costi e per ricavi riguardanti i seguenti progetti a finanziamento esterno: Kenya (fondo SAP CS.03293-1), Bosnia (fondo SAP CS.03293-3), Mozambico (fondo SAP CS.03293-6), Libano (fondo SAP CS.03294-5), Giordania (fondo SAP CS.03294-3), Tunisia (fondo SAP CS.03294-4) e Vietnam (fondo SAP CS.03146-3).

Il DIRM, inoltre, ha richiesto lo stanziamento di nuove risorse in entrata ed in uscita per l'attivazione di un nuovo progetto denominato "Trusted Smart Statistics: methodological developments based on new data sources, da assegnare al fondo SAP ME.03005-3 e, relativamente al progetto ESSNET web intelligence network (fondo SAP ME.03135-1), lo stanziamento a budget 2023 di risorse già stanziate nel precedente esercizio.

Altro punto dell'elenco di variazione ha riguardato quanto comunicato dal Dipartimento della produzione statistica, che ha proposto, a seguito di un'analisi puntuale sulle previsioni di budget assegnato in coerenza con lo stato di attuazione dei programmi, anche sulla scorta dell'andamento della gestione, una rimodulazione dei propri fabbisogni riallenando alle effettive necessità gestionali. Le relative economie, salvo diverso riutilizzo per eventi ad oggi non prevedibili, sono state allocate nel fondo per spese impreviste.

E' stata infine approvata la variazione di budget sulla base di quanto stabilito dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, al fine di rafforzare e consolidare il processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni italiane, che ha introdotto per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi.



5.2 La struttura organizzativa e contabile

In coerenza con la programmazione e la pianificazione dell'Istituto, le risorse economiche e finanziarie sono assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa (CDR) di primo livello, corrispondenti alla nuova struttura organizzativa dell'Istituto, adottata dal Consiglio il 2 ottobre 2019 con deliberazione n. CDLXXXIX contenente le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze, aggiornate, da ultimo, con deliberazione del Consiglio n. 12/2022 del 17 giugno 2022, le cui modifiche sono entrate in vigore il 1° luglio 2022.

Le previsioni economico-finanziarie sono inserite nel sistema informativo contabile ERP/SAP che è stato configurato secondo la nuova contabilità economico patrimoniale, a partire dal 1° luglio 2021, al fine di gestire il processo integrato di budget.

In tale sistema contabile, le proposte di fabbisogno economico finanziario dei CDR sono state formulate nell'ambito delle "iniziative" che costituiscono, nel modello di pianificazione adottato dall'Istituto nei piani di Attività e Performance, "l'unità elementare dell'articolazione e pianificazione delle attività che possono avere natura progettuale o rappresentare il presidio di attività continuative a carattere ricorrente".

Nel sistema informativo SAP l'unità elementare denominata "iniziativa" è stata tradotta nell'ambito della più tradizionale metodologia del project management nella work breakdown structure nota sotto l'acronimo WBS che rappresenta l'elemento base sul sistema SAP al quale vengono imputate e gestite le attività e gli obiettivi e conseguentemente le previsioni di budget.

All'avvio del processo di pianificazione i referenti di ciascuna Direzione hanno inserito il fabbisogno economico finanziario per le iniziative (fondo) di propria competenza, con riferimento ai Servizi e agli Uffici della struttura organizzativa ad essa riferibili. I dati inseriti hanno il seguente livello di dettaglio:



Il Fondo (WBE di livello II) costituisce l'elemento della pianificazione di budget e l'oggetto contabile, identificando la natura di quanto pianificato (ordinario, censuario, progetti a finanziamento esterno, ecc).

La posizione finanziaria, invece, rappresenta un'articolazione delle poste di budget (costi, ricavi, ammortamenti, accantonamenti, fondi, ecc.) sulla base della loro natura ai fini



della gestione e della successiva rendicontazione. Essa è raccordata in modo univoco alle voci di budget economico e al piano degli investimenti triennale.

L'articolo 12 dello Statuto stabilisce che costituiscono strutture organizzative dirigenziali dell'Istituto la Direzione generale, i Dipartimenti, le Direzioni centrali, i Servizi, nonché gli Uffici territoriali.

I Centri di Responsabilità (CDR) sono unità organizzative di livello dirigenziale, che dispongono di risorse, e rispondono del loro corretto impiego nonché del raggiungimento degli obiettivi programmati; in particolare essi, come dettagliatamente descritto in seguito, costituiscono gli attori principali del ciclo integrato di pianificazione, programmazione e budget al fine di rendere coerenti le attività con le risorse disponibili e di monitorare l'andamento della gestione dell'Istituto. I CDR individuati dall'Istituto, sono:

1. Direzione Generale (DGEN) – codice 4. A tale Direzione competono il coordinamento amministrativo, l'organizzazione e la gestione dell'attività giuridico amministrativa, il presidio dei cicli di pianificazione, la transizione digitale, la semplificazione delle procedure, la promozione dell'utilizzo delle migliori pratiche amministrative e di gestione del personale.
2. Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 11. Tale Dipartimento è responsabile dei processi di produzione statistica ivi compresa la fase di acquisizione dei dati, dello sviluppo dei concetti, definizioni, classificazioni, dei contenuti informativi e dell'integrazione dei processi. Il Dipartimento cura la progettazione, realizzazione e gestione dei Censimenti permanenti e dei registri statistici. Il Dipartimento cura la definizione e realizzazione dei progetti di ricerca tematica, anche in collaborazione con la comunità scientifica. Il Dipartimento cura i rapporti con le autorità nazionali e internazionali riguardo alle tematiche di produzione statistica, le relazioni con i principali utilizzatori per gli ambiti di competenza, le relazioni con gli enti del Sistan al fine di favorire la progettazione e realizzazione di infrastrutture informative comuni e di prodotti che rispondano ad esigenze di utilizzatori istituzionali.
3. Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica e per le relazioni internazionali (DIRM) – codice 12. Il Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) è responsabile della progettazione, sviluppo e fornitura dei servizi e dei sistemi tecnologici, degli strumenti metodologici, di diffusione e comunicazione necessari alla produzione dell'informazione statistica e del supporto produttivo sul territorio. Il Dipartimento cura i rapporti con le autorità nazionali e internazionali riguardo alle tecnologie e ai metodi statistici, le relazioni



con i principali utilizzatori per 14 gli ambiti di competenza al fine di favorire la progettazione e realizzazione di infrastrutture informative comuni e di prodotti che rispondano ad esigenze di utilizzatori istituzionali. Il DIRM cura le pubblicazioni scientifiche dell'Istituto, la definizione e realizzazione dei progetti di ricerca tecnico-metodologica, anche in collaborazione con la comunità scientifica;

4. Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del SISTAN (DCRE) – codice 14.

In linea con i principi dettati dall'armonizzazione contabile, le risorse economiche e finanziarie sono assegnate ai programmi di spesa che costituiscono aggregati omogeni di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico CDR.

La tabella che segue illustra evidenza i costi d'esercizio per missioni e dei programmi spesa adottati dall'Istituto rispetto a quanto programmato a budget.

La tabella che segue illustra la struttura delle missioni e dei programmi spesa adottati dall'Istituto.

Tabella 7 – Missione istituzionale, centri di responsabilità e programmi di spesa assegnati

Missione	CDR	Programmi	Denominazione
M017- RICERCA E INNOVAZIONE	DIPS	011	Produzione statistica
	DIRM	012	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica
	DGEN	015	Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica
	DCRE	016	Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan
M032 -SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	DGEN	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
		002	Indirizzo politico
M033 - FONDI DA RIPARTIRE	DGEN	033	Fondi da ripartire
M099 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	DGEN	099	Servizi conto terzi e partite di giro

Di seguito si riportano i ricavi ed i costi del conto economico 2023:

Tabella 8 - Valore della produzione 2023 – A1), A3), A5)

VALORE DELLA PRODUZIONE	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
A1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.846.904	229.258.306	220.781.589	-8.476.717
a) contributo ordinario dello Stato	213.374.728	218.374.728	216.973.626	-1.401.102
c) contributi in conto esercizio	7.472.176	10.883.578	3.807.963	-7.075.615
c3) contributi da altri enti pubblici	7.000.961	10.272.339	1.060.356	-9.211.983



c4) contributi dall'Unione Europea	471.215	611.239	2.747.607	2.136.368
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	85.000	85.000	25.417	-59.583
A3) variazione rimanenze			707	707
A5) altri ricavi e proventi	34.434.179	35.470.912	57.515.615	22.044.703
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	19.260.063	19.603.038	13.088.216	-6.514.822
b) altri ricavi e proventi	15.174.116	15.867.874	44.427.399	28.559.525
Totale valore della produzione	255.281.083	264.729.218	278.323.328	13.594.110

Tabella 9 - Costi della produzione - B6), B7) B7bis) e B8)

COSTI PER SERVIZI	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
B6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	488.200	483.700	138.004	-345.696
B7) Per servizi	63.815.761	73.512.235	41.438.576	-32.073.659
a) erogazioni di servizi istituzionali	40.026.743	46.121.512	22.565.882	-23.555.630
b) acquisizione di servizi	23.257.018	26.959.819	18.633.252	-8.326.567
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	78.000	111.052	44.159	-66.893
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	454.000	319.852	195.283	-124.569
B7Bis) Per trasferimenti e contributi	21.780.581	22.340.157	14.614.920	-7.725.237
a) trasferimenti correnti	21.780.581	22.340.157	14.614.920	-7.725.237
8) Per godimento beni di terzi	10.874.165	11.265.129	9.377.282	-1.887.847
Totale costi per servizi	96.958.707	107.601.221	65.568.782	-42.032.439

Tabella 10 - Costi della produzione - B9)

B) COSTI DEL PERSONALE	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
B9) per il personale	122.775.902	130.198.409	133.050.357	2.851.948
a) salari e stipendi	93.180.316	97.128.539	96.963.847	-164.692
b) oneri sociali	21.413.173	24.572.312	24.531.389	-40.923
c) trattamento di fine rapporto	5.812.984	5.825.521	9.172.430	3.346.909
e) altri costi	2.369.429	2.672.037	2.382.691	-289.346
Totale costi del personale	122.775.902	130.198.409	133.050.357	2.851.948

Tabella 11 - Costo della produzione - B10) e B13)

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
B10) Ammortamenti e svalutazioni	19.260.063	19.260.063	21.950.827	2.690.764
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.288.322	13.288.322	18.546.311	5.257.989
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.971.741	5.971.741	3.404.516	-2.567.225
B13) Altri Accantonamenti	15.925.090	16.326.657	23.722.266	7.395.609
Totale Ammortamenti e svalutazioni	35.185.153	35.586.720	45.673.093	10.086.373



Tabelle 12 – Costo della produzione – B14)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Budget iniziale 2023	Budget assestato 2023	Budget consuntivato	Delta consuntivato su assestato
B14) oneri diversi di gestione	3.428.700	3.454.169	3.105.130	-349.039
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	2.100.000	2.100.000	2.077.765	-22.235
b) altri oneri diversi di gestione	1.328.700	1.354.169	1.027.365	-326.804
Totale Oneri diversi di gestione	3.428.700	3.454.169	3.105.130	-349.039

5. I progetti PNRR

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Piano, quindi, rappresenta il documento richiesto dalla Commissione Europea a ciascuno degli Stati Membri per accedere ai fondi del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e si articola in sei Missioni e 16 Componenti. Le sei Missioni del Piano sono:

- Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Missione 4 – Istruzione e ricerca
- Missione 5 - Inclusione e coesione
- Missione 6 - Salute

Il PNRR si configura come un programma di performance, con traguardi qualitativi e quantitativi prefissati a scadenze stringenti. Il controllo e la rendicontazione riguarderanno, pertanto, sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (Milestone e Target) che quelli necessari ad assicurare che le spese siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti.

L'Istituto Nazionale di Statistica, nell'ambito del PNRR, è stato individuato come soggetto attuatore dei seguenti progetti, in virtù delle competenze tecniche e metodologiche acquisite nello svolgimento dei propri compiti istituzionali in merito allo sfruttamento e al trattamento delle informazioni amministrative:

1. Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” - Componente C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” - Asse 1 - Sub investimento 1.3.1 “Catalogo Nazionale Dati (denominato “NDC” o “CND”);
2. Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” - Componente C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” - Investimento 2.2 “Task force



digitalizzazione, monitoraggio e performance”, Sub-investimento 2.2.4 “Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione”.

Inoltre, l'Istat è stato individuato come soggetto Affiliato ai due Spoke, Università di Firenze e Università di Bologna, nell'ambito della seguente missione:

- 1 Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all'impresa” – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

Catalogo Nazionale Dati (denominato “NDC” o “CND”)

Il PNRR nella Missione 1 denominata “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura” si pone l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, ed investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura, così da ridurre i divari strutturali di competitività, produttività e digitalizzazione. Nell'ambito degli investimenti del PNRR, è previsto, nella Missione 1, il sub-investimento 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) con il quale si prevede la realizzazione di un Catalogo Nazionale Dati (di seguito “NDC”). Il progetto consiste nell'implementazione, a livello centrale, di un catalogo con lo scopo di garantire, nell'ambito della PDND, l'interoperabilità semantica tra i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni che vi avranno accesso in qualità sia di proprietari sia di fruitori di dati e metadati. La finalità è quella di fornire un modello ed uno standard comune che favorisca lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni per rendere i dati e le informazioni gestiti nella PA aperti, strutturati ed interoperabili, per abilitare e semplificare la condivisione sia tra amministrazioni sia tra cittadini e imprese. L'Istituto Nazionale di Statistica è stato individuato quale soggetto attuatore del Progetto NDC in virtù delle competenze tecniche e metodologiche acquisite nello svolgimento dei propri compiti istituzionali in merito allo sfruttamento e al trattamento delle informazioni amministrative. Pertanto, è stato stipulato l'accordo ACP 18/22 del 3 maggio 2022, ai sensi dell'art. 5 comma 6, del d. Lgs. n. 50/2016, con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale (amministrazione titolare) per un importo di Euro 10.700.000,00. L'Accordo ha durata sino al completamento materiale delle attività affidate al Soggetto Attuatore con le modalità definite nel Piano Operativo trasmesso e, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 2026.

Secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, l'Istituto registra i dati di avanzamento finanziario nel sistema informativo ReGiS messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, caricando la documentazione attestante il conseguimento dei milestone e target.

Nel 2023 sono state eseguite tutte le attività previste nel Piano Operativo, implementando le attività in coerenza con il modello di governance multilivello, distribuito nell'ente attuatore ed in quello titolare. Il Progetto ha assicurato la raffinazione del piano delle attività, svolta in



collaborazione con l'Ente titolare, e ha garantito un reporting puntuale delle attività nel corso del loro svolgimento a tutti gli organi di Governance. Le attività pianificate nel periodo a livello generale sono state la razionalizzazione ed integrazione dei requisiti tecnici e funzionali della piattaforma informatica del Catalogo Nazionale Dati, la pianificazione delle attività di sviluppo e di popolamento del Catalogo, la formalizzazione dell'architettura funzionale ed applicativa della piattaforma e la definizione dei processi.

Al fine di perseguire tempestivamente anche i prossimi obiettivi e mantenere una profonda sinergia con il Programma PNRR, il Progetto sta mantenendo un alto coordinamento tra le sue diverse componenti di attività ed una continua condivisione delle informazioni e della documentazione con il Dipartimento della Trasformazione Digitale, per implementare il metodo di cooperazione e co-design. Per quanto riguarda la gestione contabile, l'Istituto ha istituito un apposito fondo (IT.05762-1), nel quale vanno a confluire le uscite e le entrate relative al progetto, come di seguito riportate:

Progetto NDC_Missione 1_sub-investimento 1.3.1	Importo
PROVENTI	637.795,58
5220138004 Contributi da enti nazionali ed altre Amm.Pubbl.	2.380.439,29
4199908006 Rettifica Proventi Prog Naz copertura oneri futuri	- 1.742.643,71
COSTI	688.100,04
4120116002 Serv. di consulenza e prestazioni profess.li - ICT	90.078,70
4140101002 Voci stipendiali al personale tempo determinato	159.679,45
4140101020 Accessorio personale IV-VIII TD	46.990,91
4140201002 Contributi obbligatori previdenziali personale	52.797,91
4190101002 IRAP	17.572,11
4290305001 Amm.to sviluppo software e manutenzione evolutiva	264.210,53
4290305002 Amm.to SW di base e licenze tempo indeterminato	24.698,91
4199908010 Rettifica progetti anni precedenti	32.071,52

Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA"

Il PNRR, nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, 2 monitoraggio e performance", Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione", si pone la finalità di garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR con lo scopo di assicurarne la tempestiva implementazione, a tutti i livelli amministrativi, e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte

43



da parte di cittadini attraverso la realizzazione di attività trasversali di accompagnamento all'attuazione delle riforme e degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, mediante attività di monitoraggio, valutazione e comunicazione.

In tale ambito l'Istituto Nazionale di statistica ha siglato uno specifico Accordo ACP 35/23 del 18 luglio 2023 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica, individuata come Amministrazione centrale titolare di interventi, nel quale l'Istat è stato individuato come soggetto attuatore. Nel suddetto Accordo viene stabilito che, per la realizzazione delle attività oggetto della proposta progettuale, l'Istat vedrà corrisposto dall'Amministrazione titolare un importo complessivo di euro 6.294.300,00. L'Accordo ha una durata di 37 (trentasette) mesi decorrenti dalla data di stipula (maggio 2023) con scadenza al completamento fisico e finanziario delle attività descritte nella proposta progettuale; in ogni caso le stesse attività dovranno comunque essere completate entro il 30 giugno 2026.

Nello specifico l'intervento realizzato dall'Istat e denominato "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA" si inquadra nell'ambito delle attività di monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione della PA. Queste attività sono finalizzate a garantire il presidio degli interventi di semplificazione della PA previsti dal PNRR, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini e imprese. Esse prevedono tre linee di attività:

1. monitoraggio e verifica di impatto;
2. misurazione di oneri e tempi;
3. comunicazione.

L'Istat fornirà, in qualità di ente attuatore, supporto di carattere metodologico, organizzativo e di analisi alle linee di attività 1 e 2. In particolare, dovrà progettare e realizzare le seguenti attività:

1. collaborazione alla definizione di un perimetro di analisi coerente con le esigenze delle attività di monitoraggio e misurazione previste nell'ambito dell'intervento;
2. individuazione delle fonti (censimenti e altre rilevazioni statistiche) in materia di pubblica amministrazione previste dal Programma Statistico Nazionale, e già attive, rilevanti ai fini delle attività di monitoraggio previste nell'ambito dell'intervento;
3. produzione, sulla base delle fonti di cui al punto 2, di elaborazioni e analisi funzionali alle attività di monitoraggio previste nell'ambito dell'intervento;
4. progettazione e realizzazione (anche mediante affidamento a società esterne, laddove necessario) delle ulteriori indagini da attivare ai fini delle attività di monitoraggio e misurazione previste nell'ambito dell'intervento;
5. realizzazione e gestione di un sistema di rilevazioni dei tempi delle procedure amministrative.



Anche per tale attività l'Istat, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, registra i dati di avanzamento finanziario nel sistema informativo ReGiS messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e inserisce la documentazione attestante il conseguimento dei milestone e target.

Nel 2023 sono state completate tutte le attività di progettazione tecnica in modo coerente con i milestones definiti dal progetto. È stata inoltre progettata e completata la raccolta dati di un modulo ad hoc sul monitoraggio delle riforme della PA inserito nell'edizione 2023 del Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche. Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse finanziarie esterne assegnate al progetto, è stata completata la procedura di selezione per 6 esperti esterni in data science mentre è stata quasi completata quella per 6 esperti esterni in procedure ed organizzazione della PA. Infine, si è proceduto all'adesione all'Accordo quadro dei servizi informatici a supporto del progetto. Per quanto riguarda la gestione contabile, l'Istituto ha istituito due appositi fondi (IT.03638-3 e CE.07527-2), nei quali andranno a confluire le uscite e le entrate relative al progetto.

Le affiliazioni nell'ambito dei Partenariati estesi (HUB & SPOKE)

Ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e successiva rettifica del 23 novembre 2021, con cui venivano assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e i relativi traguardi e obiettivi, il Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito, MUR) è risultato assegnatario di risorse per l'attuazione degli interventi del PNRR nell'ambito della Missione 4 - Componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa".

Il MUR, con decreto ministeriale n. 1141 del 7 ottobre 2021, ha approvato le Linee Guida per le iniziative di sistema della M4C2, condivise con la Cabina di regia del PNRR ("di seguito Linee Guida MUR").

Successivamente, con decreto direttoriale del 15 marzo 2022 n. 341, è stato emanato un Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione Partenariati Estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base", – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla 4 ricerca all'impresa – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU (di seguito "Avviso"). L'Avviso stabilisce che ogni proposta progettuale deve essere organizzata con una struttura di *governance* di tipo "HUB & SPOKE", in cui l'HUB è il soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della gestione del Partenariato Esteso, mentre gli SPOKE sono i soggetti esecutori coinvolti nella realizzazione delle attività del Partenariato Esteso. Per la realizzazione delle attività di propria competenza, come definite dalla proposta progettuale, gli SPOKE si avvalgono dei soggetti c.d. "Affiliati", con cui devono sottoscrivere



specifici accordi per regolare i rapporti e le relative responsabilità, fermo restando la responsabilità degli SPOKE nei confronti dell'HUB in ordine alle attività svolte dai soggetti Affiliati.

L'Istat è stato individuato come soggetto Affiliato degli Spoke 1 (Università degli Studi di Firenze) e Spoke 5 (Università Alma Mater Studiorum di Bologna). Con l'Università di Bologna è stato stipulato apposito Accordo (ACP/42 del 23/10/2023), mentre l'Accordo con l'Università di Firenze è in corso di perfezionamento.

Di seguito si illustrano il ruolo e le funzioni dell'Istituto per ciascuno dei due interventi.

Per lo Spoke 1 l'Istat è responsabile del WP 5 "Necessità di dati e innovazione", che funge da infrastruttura di dati della Statistica Ufficiale per l'intero partenariato Age-It. Considerando diversi fonti di dati, il WP5 propone integrazioni tra dati di registro e di indagine, attraverso il data-linkage di basi informative relative a diverse aree tematiche, incluse quelle su storie di vita, salute e condizioni di vita. In particolare, il WP5 concettualizza trusted smart statistics – statistiche che trasformano "dati" in "informazioni" mediante tecnologie intelligenti – sull'invecchiamento e progetta: un registro statistico longitudinale della popolazione di età superiore ai 50 anni; un registro statistico longitudinale della popolazione con background migratorio; un registro statistico longitudinale sulle storie riproduttive. Inoltre l'Istat collabora al WP 1 "Longevità, salute e vita attiva" che si concentra sulla longevità, i suoi eventuali limiti e le sue conseguenze sull'invecchiamento demografico, la morbidità e la possibile estensione delle diverse fasi della vita (economiche e familiari) e al WP 6 "Un nuovo sistema di analisi dati sull'invecchiamento in Italia (Age-it)" che definisce indicatori socio-economici e demografici a livello territoriale come supporto alla pianificazione dei servizi, integra dati web nelle statistiche ufficiali per offrire trusted smart statistics, progetta un prototipo per monitorare il fenomeno dell'invecchiamento attraverso tecniche di Intelligenza Artificiale e Big Data Analytics, stima le esigenze abitative risultanti dai processi demografici in atto e fornisce previsioni derivate relative a nuclei familiari, bisogni assistenziali, reti di parentela, e partecipazione alla forza lavoro.

Per lo Spoke 5 Istat collabora al fine di fornire un quadro di riferimento statistico e conoscitivo in relazione al contributo e all'organizzazione delle famiglie, delle case di cura, delle normative legali e delle azioni istituzionali nell'incrementare il benessere degli anziani e dei caregiver formali ed informali. Si propone, inoltre, di analizzare i sistemi di assistenza innovativi sia nel contesto delle aree urbane che in quelle interne, favorendo lo sviluppo di strumenti inclusivi al fine di far convergere diverse fonti di conoscenza verso una progettazione sostenibile di forme di assistenza centrate sulla persona. Gli aspetti legati all'ambiente, che variano significativamente tra diverse aree e regioni, possono determinare necessità di assistenza differenziate tra la popolazione anziana. Strutture tecnologiche innovative favoriranno la transizione verso nuovi sistemi di cura, attraverso l'attivazione sinergica di soluzioni basate su ICT.



Ai fini della rendicontazione delle spese, l'Istituto opera su apposita piattaforma "At Work", secondo le modalità indicate dal MUR o dall'HUB di riferimento.

Nel 2023 sono stati conseguiti nei tempi stabiliti tutti i risultati previsti dal cronoprogramma delle milestone previste dei vari task a cui l'Istat partecipa. In particolare entro il 31 dicembre 2023 era prevista per lo spoke 1_ wp5 la milestone "selezione di un set di indicatori core per il monitoraggio dell'invecchiamento e delle sue conseguenze". L'Istat ha prodotto e condiviso con l'Hub gli indicatori che saranno resi disponibili a tutti gli altri spoke e successivamente alimenteranno la piattaforma di diffusione dei risultati del progetto attualmente in fase di sviluppo.

Per quanto riguarda la gestione contabile, l'Istituto ha istituito due appositi fondi anagrafici IF.07621-2, per lo Spoke 1 e IF.07621-3, per lo Spoke 5, nei quali andranno a confluire le uscite e le entrate relative al progetto, come di seguito riportate:

Progetto Age IT _ Missione 4 _ Componente 2_Investimento 1.3_Spoke 1	Importo
PROVENTI	78.985,76
5220138004 Contributi da enti nazionali ed altre Amm.Pubbl.	78.985,76
COSTI	78.985,76
4140101001 Voci stipendiali al personale tempo indeterminato	75.213,74
4120102001 Indennità di missione - Italia	3.772,02

Progetto Age IT _ Missione 4 _ Componente 2_Investimento 1.3_Spoke 5	Importo
PROVENTI	37.754,89
5220138004 Contributi da enti nazionali ed altre Amm.Pubbl.	37.754,89
COSTI	37.754,89
4140101001 Voci stipendiali al personale tempo indeterminato	37.518,64
4120102001 Indennità di missione - Italia	236,25



6. 3-I S.p.A.

In conformità con quanto disposto dall'art. 28 del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni nella L. 29 giugno 2022, n. 79, il 12 dicembre 2022 è stata costituita la società 3-I S.p.A., a capitale interamente pubblico, soggetta a controllo analogo da parte dell'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La Società ha per oggetto sociale lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici, funzionali all'adempimento dei compiti istituzionali e al rispetto degli obblighi comunitari e nazionali dei predetti Istituti e delle altre pubbliche amministrazioni centrali indicate nell'elenco pubblicato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini del conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla misura Riforma 1.2 della Missione 1, Componente 1.

Il capitale sociale, pari ad euro 45.000.000,00, suddiviso in n. 45.000.000,00 di azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1 ciascuna, è detenuto dall'INPS, dall'INAIL e dall'ISTAT nelle seguenti proporzioni:

- INPS detiene una quota pari ad Euro 22.050.000,00 (49%);
- INAIL detiene una quota pari ad Euro 13.500.000,00 (30%);
- ISTAT detiene una quota pari ad Euro 9.450.000,00 (21%).

Con DAC 499/2022 del 7 ottobre 2022 è stata liquidata la prima rata di competenza anno 2022 sulla posizione finanziaria I1.2.3.01.08.01.001.0001 "Partecipazione azionaria in 3I SpA" (mandato di pagamento n.6307747 del 10/10/2022 per l'importo pari a Euro 3.150.000,00).

A seguito del richiamo dei versamenti residui del capitale sociale, avvenuto in data 5 dicembre 2023, con DAC 795/2023 del 21 dicembre 2023 è stata liquidata la seconda rata di competenza anno 2023 sulla posizione finanziaria I1.2.3.01.08.01.001.0001 "Partecipazione azionaria in 3I SpA" (mandato di pagamento n. 6318129 del 21/12/2023 per l'importo pari a Euro 3.150.000,00).

La Società 3-I dalla data di costituzione, 12 dicembre 2022, e fino al 31 dicembre 2022 ha svolto solo attività di prima organizzazione.

Il 28 giugno 2023 è stato approvato dall'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che si è chiuso con una perdita di Euro 6.107,00. Tale risultato deriva dalla differenza tra il valore della produzione pari a zero e i costi della produzione, rappresentati



esclusivamente dagli onorari degli amministratori e dei sindaci e dal rimborso spese sostenute dal Presidente cessato dott. Anastasio.

All'esito delle dimissioni del Presidente Claudio Anastasio, con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2023, è stato nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Avv. Gennaro Terracciano.

L'insediamento e la prima fase del mandato del nuovo Presidente sono stati caratterizzati da un significativo sforzo per implementare l'assetto organizzativo della Società, dotandola di tutti i presidi e le risorse umane ed economico-finanziarie necessarie e propedeutiche allo svolgimento della propria mission istituzionale.

In data 14 giugno 2023, è stato approvato dall'Assemblea in via preliminare il testo del primo contratto di servizio con gli Istituti soci, in modo da trasmetterlo agli Enti che esercitano il controllo analogo e agli Istituti Soci, per la necessaria condivisione e finalizzazione del testo. Si è poi stabilito, al fine di garantire la più ampia operatività della Società, di formulare, in attesa del contratto di servizio, una lettera di intenti unitaria recante apposita richiesta ai soci INPS, INAIL e ISTAT di servizi a beneficio della Società, stabilendosi che la distribuzione economica degli oneri sarà effettuata con successivi accordi e con il contratto di servizio. In particolare, si è deciso di richiedere ad INAIL i servizi relativi a sistemi gestionali e supporto al funzionamento, ivi compresa l'assistenza per l'adozione del modello 231, del Codice Etico e delle misure integrative di prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012, e ad INPS servizi relativi al sito istituzionale e alla progettazione, comunicazione e immagine coordinata, ivi compreso il logo già approvato.

L'Assemblea della Società, nella seduta del 18 dicembre 2023, ha approvato la proposta di nomina pervenuta dal Consiglio di Amministrazione e, conseguente, ha nominato quale Direttore Generale il Dott. Stefano Acanfora.

In data 29 dicembre 2023, l'Assemblea, ottenuto l'assenso da parte degli Istituti soci, ha approvato la Convenzione per la disciplina dei rapporti tra gli Istituti e la Società, in relazione alle attività e alle spese necessarie nella fase di sviluppo organizzativo.

L'andamento della gestione per l'anno 2023, pertanto, è stato caratterizzato dall'avvio delle attività preliminari e propedeutiche della struttura organizzativa e dell'operatività della società. Nel corso dell'esercizio nessuna assunzione di personale è stata effettuata, quindi, le attività sono state condotte con minimo dispendio di risorsa finanziaria (anche in ragione dell'assenza di attività produttiva di ricavi nell'esercizio).



7. CENSIMENTI

Come noto, a decorrere dal 2018, l'Istat ha avviato la nuova stagione dei censimenti permanenti che vede la realizzazione di rilevazioni continue a cadenza annuale, biennale e triennale.

Coerentemente con le politiche di sviluppo dettate in ambito europeo e con il programma di modernizzazione dell'Istat con il quale è stato proposto un nuovo modello organizzativo, tecnologico e metodologico volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile, si è aperta una nuova stagione volta alla realizzazione dei censimenti permanenti, che prevedono la realizzazione dei registri statistici basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto.

L'obiettivo è di aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa valorizzandone la multidimensionalità, in un quadro di contenimento del fastidio statistico su cittadini e operatori economici e di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

I fabbisogni censuari riguardano le seguenti tipologie di censimenti permanenti:

- censimenti permanenti economici (imprese, istituzioni pubbliche e no profit);
- censimento permanente popolazione;
- censimento permanente agricoltura.

I censimenti economici permanenti hanno consolidato un ciclo di programmazione triennale con alternanza nella rotazione che prevede la copertura dei costi di call center per tutti e tre i censimenti mentre le spese dirette per la raccolta dati sono limitate al censimento no profit (tecnica CAPI). Il passaggio al censimento permanente della popolazione, invece, è reso possibile dall'acquisizione, dal trattamento e dall'utilizzo a fini statistici di fonti amministrative che generano, mediante processi di validazione dei dati, registri statistici aggiornati con elevata frequenza temporale. L'integrazione dei dati amministrativi garantisce ogni anno la produzione dei dati necessari per il conteggio della popolazione mentre le indagini statistiche campionarie sono finalizzate a produrre i dati di natura socio-economica previsti dai Regolamenti europei e dalle Raccomandazioni dell'UNECE (Indagine da Lista), nonché, per alcuni comuni, a stimare la qualità delle fonti amministrative e migliorare, anche in termini di copertura, il conteggio di popolazione (Indagine Areale).

Nell'ambito del complesso sistema delle statistiche agricole, fortemente regolamentato dalle normative UE, nel 2023 sono stati perfezionati i contenuti del Censimento Permanente dell'Agricoltura (CPA). Al termine del lungo processo di progettazione, iniziato nel 2021, il Consiglio dell'ISTAT ha approvato il Piano Generale del CPA (16 febbraio 2024). Tale piano prevede che il CPA si basi sui registri agricoli tematici (Farm Register base ed esteso), sull'indagine "Struttura e



produzione delle aziende agricole – SPA” e sulla nuova indagine multiscopo. Tale indagine, che non dovrà rispondere ad alcuna normativa UE, sarà svolta ad inizio 2025 (con riferimento al 2024) e, a seguire, nel 2028 (riferita al 2027), e rivolgerà alle aziende agricole quesiti qualitativi (opinioni, comportamenti, piani strategici) su temi come l'innovazione, l'agricoltura di precisione, la gestione dei rischi e la sostenibilità. Le prime diffusioni del CPA saranno realizzate durante il 2024.

In tale contesto, per l'esercizio 2023, è a regime l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 237, della citata Legge n. 205/2017, che unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese, così come certificate dall'approvazione del Bilancio di esercizio per l'anno 2022, ha costituito la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie per l'anno 2023, come di seguito rappresentato

AVANZO VINCOLATO 31/12/2022	45.490.358
AUTORIZZAZIONI DI SPESA ANNO 2023	26.881.600
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	72.371.958

La gestione della spesa censuaria per l'anno 2023, che implica un esborso finanziario, riporta i seguenti valori, distinti per costi correnti:

7) per servizi	7.879.842
7bis) per trasferimenti e contributi	11.419.141
8) per godimento di beni di terzi	2.036.032
Totale complessivo	21.335.015

ed investimenti:

Acq Software/Licenze	3.562.358
Altri investi informatici	607.686
Svil. Software/Manutenzione evolutiva	3.082.222
Totale complessivo	7.252.265

Per un totale di risorse consumate nell'anno, pari a:

SPESE CORRENTI	21.335.015
INVESTIMENTI	7.252.265
TOTALE RISORSE CONSUMATE	28.587.280

La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate, rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno in corso, è garantita dalle riserve vincolate disponibili, come di seguito illustrato.

AUTORIZZAZIONI DI SPESA	26.881.600
TOTALE RISORSE CONSUMATE	28.587.280
UTILIZZO AVANZO CENSUARIO	-1.705.680



La costituzione di riserve vincolate derivanti dal mancato utilizzo delle risorse di spesa autorizzate, sono conseguenti alla riprogrammazione delle attività censuarie rispetto a quanto previsto nella relazione tecnico finanziaria alla L. 205/2017, istitutiva dei censimenti permanenti. Dette riserve vincolate, saranno riprogrammate sul budget economico triennale 2024-2026, con specifico provvedimento di variazione.



8. LA NUOVA SEDE

In relazione alla progettazione della nuova Sede Istat, nel corso dell'esercizio 2021, la Direzione Centrale per le Tecnologie Informatiche (DCIT) dell'Istat, con ulteriore comunicazione alla Direzione Centrale Amministrazione e Patrimonio, ha relazionato sull'esistenza di un'ulteriore nuova policy delineata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rendendosi così necessario un ultimo aggiornamento del quadro esigenziale del nuovo Centro Elaborazione Dati da realizzare presso la Sede Unica Istat, al fine di garantire piena aderenza agli standard prospettati ed al conseguente dimensionamento "giuridico e fisico" degli spazi ad uso IT.

Al fine di recepire le nuove variazioni necessarie per soddisfare le modificate esigenze funzionali, è stata rappresentata tale esigenza al Consiglio di Istituto nel 2022.

Tematica collegata alla progettazione della nuova sede, risulta essere la costituzione della società 3-I S.p.a., che potrebbe modificare in modo significativo i fabbisogni e il quadro esigenziale del futuro Centro Elaborazione Dati da realizzare presso la Sede Unica Istat.

Tuttavia il progetto Sede Unica vede, allo stato attuale il mantenimento della fase di progettazione preliminare disposta nel 2022 in occasione dell'approvazione della variante proposta, per effetto della evidenziazione di alcune incongruenze catastali e per la presenza di un edificio per il quale il Comune di Roma doveva procedere con esproprio e conseguente demolizione.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state concluse le operazioni di sgombero dell'edificio e la sua demolizione, mentre i dati catastali verranno aggiornati solo in esito alla progettazione ed esecuzione degli assi stradali quali infrastrutture dell'intera area che il Provveditorato alle OO.PP. ha in corso di definizione.

PAGINA BIANCA



8 – ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO****PROSPETTO ALLEGATO AL BILANCIO DI ESERCIZIO PER L'ANNO 2023**

di cui all'art. 41, Decreto-Legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014

1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002

€ 22.669.962

2) Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

In base all'art. 9 del DCPM 22 settembre 2014 è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento dei fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

-0,02 giorni

Dettaglio delle motivazioni dei ritardi nei pagamenti rispetto alla scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002

Motivo del ritardo	Numero documenti	Importo (€)
<i>Ritardo per cause interne (*)</i>	681	22.669.962
TOTALE	681	22.669.962

(*) *Complessità delle procedure di rilascio del nulla osta (per circa il 90% dell'importo totale); problematiche relative alla formalizzazione del documento di liquidazione; altri problemi amministrativo – contabili.*

L'Istituto, al fine di adempiere a quanto disposto dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014 e dall'art. 33 del D.lgs. n. 33/2013, ha pubblicato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pari a -0,02 giorni per l'esercizio 2023.

Dall'analisi dei dati rilevanti nel calcolo dell'indicatore di tempestività dell'esercizio 2023, tesa ad individuare i possibili motivi ed interventi di miglioramento, si evidenzia che i documenti pagati in ritardo sono dovuti a cause interne all'Istituto.

Si evidenzia che l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2022 risultava pari a 4,72 giorni.

Il miglioramento dell'indicatore assunto nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio precedente, è da imputare al consolidamento delle procedure amministrative ed informatiche connesse alla modifica del sistema contabile in uso presso l'Istituto per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, avvenuto a decorrere dall'esercizio 2022.

In merito a quanto previsto dalla normativa per il monitoraggio dei debiti commerciali si evidenzia che, sulla Piattaforma di Certificazione dei Crediti in relazione all'esercizio 2023, il valore dello stock dei debiti commerciali è pari a € 1,49 Mln ed il tempo medio ponderato di ritardo è pari a -1 giorni.

Lo stock di € 1,49 Mln risulta essere inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno 2023, pari a € 64,8 Mln; vengono pertanto rispettati entrambi i requisiti che esonerano l'Istituto dall'obbligo di stanziare un "Fondo Garanzia Debiti Commerciali" di importo pari all'1% degli stanziamenti destinati all'acquisto di beni e servizi, secondo quanto disposto dalla Legge 30 dicembre 2008, n. 145, commi 858-872 dell'articolo 1.

IL RESPONSABILE FINANZIARIO**IL DIRETTORE GENERALE**

Firmato digitalmente da: MICHELE CAMISASCA
Organizzazione: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA/80111810588
Data: 11/04/2024 18:20:14

IL RAPPRESENTANTE LEGALE**FACENTE FUNZIONI PRESIDENTE****PROF. FRANCESCO MARIA CHELLI**

Firmato digitalmente da: Francesco Maria Chelli
Organizzazione: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA/80111810588
Data: 16/04/2024 11:45:04



9 – RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei revisori

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato trasmesso, con *e-mail* del 17 aprile 2023 al Collegio dei revisori dei conti per il relativo parere di competenza. Detto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- nota integrativa;
- rendiconto finanziario;

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2023, ai sensi del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istituto, i seguenti documenti:

- Relazione sulla Gestione;
- conto consuntivo in termini di cassa, con la classificazione della spesa per missioni e programmi;
- prospetti SIOPE di cui all'art.77 quater, comma 11, del DL n.112/2008.

Ciò posto, in via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2023, presenta un avanzo economico di esercizio pari ad euro 22.846.863.

Si rileva, inoltre, che i valori parziali delle tabelle sono spesso il risultato di arrotondamenti; pertanto, i totali possono divergere dalla mera somma algebrica per un importo trascurabile pari a 1 euro.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2023, messi a confronto con quelli relativi al precedente esercizio:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2023	Anno 2022
Immobilizzazioni	100.209.491	84.173.683
Attivo circolante	436.745.932	435.633.277
Ratei e risconti attivi	2.491	0
Totale attivo	536.957.914	519.806.960
Patrimonio netto	236.665.797	215.039.043
Fondi rischi e oneri	53.554.234	39.637.021
Trattamento di fine rapporto	109.763.698	109.873.247
Debiti	107.292.469	116.450.546
Ratei e risconti passivi	29.681.716	38.807.103
Totale passivo	536.957.914	519.806.960

CONTO ECONOMICO	Anno 2023	Anno 2022
Valore della produzione	278.323.328	247.487.740
Costo della Produzione	247.397.363	218.083.417
Differenza tra valore o costi della produzione	30.925.965	29.404.323
Proventi ed oneri finanziari	13.600	1.542
Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Proventi e oneri straordinari		
Risultato prima delle imposte	30.939.565	29.405.865
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.092.702	7.174.228
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	22.846.863	22.231.637

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2023 con i dati del corrispondente *Budget* nella sua versione finale, anche a seguito delle variazioni approvate in corso di gestione.

	Budget assestato 2023	Conto economico 2023	Differenza
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	229.343.306	220.807.006	-8.536.300
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in	0	707	707
5) altri ricavi e proventi	35.470.912	57.515.615	22.044.703
Totale valore della produzione	264.814.218	278.323.328	13.509.110
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	483.700	138.004	-345.696
7) per servizi	73.512.235	41.438.576	-32.073.659
7bis) per trasferimenti e contributi	22.340.157	14.614.920	-7.725.237
8) per godimento di beni di terzi	11.265.129	9.377.282	-1.887.847
9) per il personale	130.198.409	133.050.358	2.851.949
10) ammortamenti e svalutazioni	19.260.063	21.950.827	2.690.764
13) altri accantonamenti	16.326.657	23.722.266	7.395.609
14) oneri diversi di gestione	3.454.169	3.105.130	-349.039
Totale costo della produzione	276.840.519	247.397.363	-29.443.156
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	12.026.301	30.925.965	42.952.266
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			-

altri proventi finanziari	2.000	13.600	11.600
interessi passivi e altri oneri finanziari		-	-
Totale proventi ed oneri finanziari	2.000	13.600	11.600
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	-12.024.301	30.939.565	42.963.866
Imposte dell'esercizio	8.183.389	8.092.702	-90.687
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	-20.207.692	22.846.863	43.054.553

Come evidenziato nella nota integrativa, i costi sostenuti sono nei limiti del budget autorizzato, fatta eccezione per gli ammortamenti, il cui importo risulta superiore per effetto dei maggiori importi derivanti dalle variazioni del budget degli investimenti operate in corso anno e rientranti nei provvedimenti di variazione al budget degli investimenti e per i maggiori accantonamenti sui trattamenti di fine servizio, operati a copertura degli incrementi dei relativi fondi maturati nell'anno.

In riferimento alla struttura ed al contenuto, lo stesso è stato predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), adattati e integrati, ove applicabili, con i principi contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali, nonché ai principi contabili generali previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. In particolare, si evidenzia che il conto economico è conforme allo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del Codice civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono stati indicati esclusivamente gli avanzi realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i proventi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;

- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta in coerenza con quanto previsto dal codice civile.

I criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono indicati nella nota integrativa cui si rimanda.

Ciò premesso, il Collegio passa ad analizzare le voci più significative del Bilancio di esercizio in esame.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

In relazione alle voci più significative dello **STATO PATRIMONIALE** si evidenzia quanto segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto (comprensivo dei costi accessori) e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento, applicando l'aliquota del 33%

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da:

Immobilizzazioni immateriali	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo storico 2022	32.181.525	1.620.051	11.993.587	45.795.163
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-2.320.713	0	-3.616.307	-5.937.020
Valore di bilancio 2022	29.860.812	1.620.051	8.377.279	39.858.142
Incrementi al netto degli amm.ti diretti	20.214.169	0	516.296	20.730.465
Ammortamento dell'esercizio	-2.309.230	0	-407.125	-2.716.355
Totale variazioni	17.904.939	0	109.171	18.014.110
Costo storico 2023	52.395.694	1.620.051	12.509.882	66.525.627
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.629.943	0	-4.023.433	-8.653.376
Valore di bilancio 2023	47.765.751	1.620.051	8.486.450	57.872.252

Nella nota integrativa viene data esplicitazione delle linee di intervento su cui sono stati concentrati gli incrementi degli investimenti. Per ciò che concerne invece la voce dei diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, la nota integrativa dà atto che nell'esercizio 2023, analogamente a quanto rilevato nello scorso anno, sono stati capitalizzati in tale voce, per complessivi **€ 4.399.429**, le competenze economiche erogate personale dipendente dell'Istituto, la cui attività è diretta alla realizzazione di software istituzionale ed alla relativa manutenzione evolutiva

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto (comprensivo dei costi accessori) e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

La nota integrativa precisa che i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte. Di seguito sono specificate le aliquote applicate dall'Istituto:

- Impianti e macchinari: 10% - mobili e arredi: 12% - macchine ufficio elettroniche: 20%

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da:

Immobilizzazioni materiali	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altri beni	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo storico 2022	22.544.558	10.792.129	5.838.050	18.623.364	57.798.101
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 1.865.196	- 10.783.950	0	- 10.340.535	- 22.989.682
Valore di bilancio 2022	20.679.362	8.179	5.838.050	8.282.830	34.808.419
Incrementi	127.820	0	0	1.298.394	1.426.214
Ammortamento dell'esercizio	-258.913	-1.688	0	-3.143.914	-3.404.515
Totale variazioni	-131.093	-1.688	0	-1.845.520	-1.978.300
Costo storico 2023	22.672.378	10.792.129	5.838.050	19.921.758	59.224.315
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-2.124.109	-10.785.638	0	-13.484.449	-26.394.196
Valore di bilancio 2023	20.548.269	6.491	5.838.050	6.437.310	32.830.119

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente correlabili all'operazione di acquisto.

Il dettaglio delle partecipazioni è indicato nella tabella a seguire:

Immobilizzazioni finanziarie	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni in imprese collegate	9.450.000	0	9.450.000
Partecipazioni in altre imprese	48.082	0	48.082
Partecipazioni in altri enti	9.038	0	9.038
Totale Immobilizzazioni finanziarie	9.507.120	0	9.507.120

Come evidenziato nella nota integrativa, il dettaglio delle suindicate partecipazioni è il seguente:

Partecipazioni in imprese collegate, nei confronti di 3-I spa, per Euro 9.450.000. La società 3-I spa è stata costituita, nel corso del 2022, ai sensi dell'art.28, del D.L. 30 Aprile 2022, n. 36;

Partecipazioni in altre imprese, nei confronti di Ancitel spa in liquidazione, per Euro 48.082;

Partecipazioni in altri enti, nei confronti del Consorzio MIPA, per Euro 9.038.

RIMANENZE

Le rimanenze sono rappresentate da prodotti editoriali giacenti nei magazzini della sede centrale e degli uffici territoriali dell'Istituto alla chiusura dell'esercizio. Della valutazione delle stesse ne viene dato chiarimento in nota integrativa.

Rimanenze	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	48.045	707	48.752
Totale Rimanenze	48.045	707	48.752

CREDITI

I Crediti sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per attività svolta per c/terzi	14.940	1.458	16.398
Crediti verso altri	1.746.894	1.163.092	2.909.986
Crediti verso clienti e utenti	17.208.652	20.147.927	37.356.579
Crediti verso l'erario	2.154.761	304.117	2.458.878
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	21.125.247	21.616.594	42.741.841

La nota integrativa dettaglia le variazioni intervenute.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere, nel c/c bancario e postale, e nei valori in cassa, come di seguito rappresentate:

Disponibilità liquide	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Conto di tesoreria	414.450.347	-20.496.836	393.953.511
Depositi bancari e postali	1.827	0	1.827
Denaro e valori in cassa	7.811	-7.811	0
Totale disponibilità liquide	414.459.985	-20.504.647	393.955.338

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei attivi si riferiscono a quote di ricavi di competenza dell'anno 2023, la cui manifestazione finanziaria è stata rilevata nell'esercizio 2024. La voce si riferisce agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari dell'Istituto.

Ratei e risconti attivi	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	2.491	2.491
Risconti attivi	0	0	0
Totale disponibilità liquide	0	2.491	2.491

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Patrimonio netto	Valore di inizio esercizio	Movimentazione dell'esercizio	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo dotazione	0	0	0	0	0
Altri conferimenti di capitale	0	0	0	0	0
Contributi per ripiano disavanzi	0	0	0	0	0
Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358	0	0	0	45.490.358
Riserve statutarie	0	0	0	0	0
Altre riserve distintamente indicate	147.317.048	21.011.528	0	0	168.328.576
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	0	0	0	0	0
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	22.231.637	-22.231.637	0	22.846.863	22.846.863
Totale Patrimonio Netto	215.039.043	-1.220.109	0	22.846.863	236.665.797

La nota integrativa mette in evidenza il dettaglio delle riserve evidenziando, in particolare, le ragioni delle variazioni in diminuzione intervenute in corso d'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Tale posta è così costituita:

Fondi per rischi ed oneri	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Altre variazioni	Valore di fine esercizio
per altri rischi ed oneri futuri	39.637.021	13.917.213	0	53.554.234
Totale fondi per rischi e oneri	39.637.021	13.917.213	0	53.554.234

La nota integrativa evidenzia la natura dei fondi accantonati ed il dettaglio delle relative movimentazioni.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

Trattamento di fine rapporto	
T.F.R e indennità di buonuscita al 31.12.2022	109.873.247
Accantonamento dell'esercizio 2023	9.172.430
Liquidato nell'anno	-9.281.980
T.F.R. e inennità di buonuscita al 31.12.2023	109.763.698

La nota integrativa illustra nel dettaglio le modalità con le quali sono determinati gli accantonamenti sia con riferimento al Trattamento di fine rapporto che con riferimento all'indennità di buonuscita.

DEBITI

Tale voce è costituita da:

Debiti	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso fornitori	48.352.677	-3.119.575	45.233.102
Debiti tributari	5.863.242	-4.611.803	1.251.439
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.748.325	-4.208.000	1.540.325
Debiti verso lo Stato ed altre pubbliche amministrazioni	601.222	-601.222	0
Debiti verso imprese collegate	6.300.000	-3.150.000	3.150.000
Debiti diversi	49.585.080	6.532.524	56.117.604
Totale Debiti	116.450.546	-9.158.076	107.292.469

La nota integrativa evidenzia le movimentazioni intervenute nei debiti. Si segnala che tra i debiti ancora da pagare alla data del 31 dicembre 2023, emerge quello contenuto nella voce "Debiti verso imprese collegate", che comprende esclusivamente il debito nei confronti della società 3-I S.p.A., costituita ai sensi dell'art. 28, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36. L'ammontare di € 3.150.000 è costituito dalla quota di capitale da versare entro l'esercizio 2024 ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2022 concernente l'individuazione delle risorse per la sottoscrizione delle quote del capitale sociale della predetta Società.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti passivi	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei Passivi	0	40	40
Risconti passivi	12.849.279	-1.798.495	11.050.784
Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche	25.957.824	-7.326.931	18.630.892
Totale Ratei e risconti e contributi agli investimenti	38.807.103	-9.125.386	29.681.716

Come evidenziato nella nota integrativa, i principali valori si riferiscono a:

- Risconti passivi derivano dai ricavi sospesi a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario di cui alla DAC 314/2022 dell'Istituto, relativa al passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità civilistica. Trattasi di somme che l'Istituto aveva impegnato negli anni precedenti e che ha riprogrammato a budget nel triennio 2022-2024;
- La variazione della voce "Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche" registra l'utilizzo delle somme, che l'Istituto ha contabilizzato nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella patrimoniale, a copertura degli ammortamenti derivanti dagli investimenti realizzati in regime di contabilità finanziaria.

Per quanto riguarda le voci del CONTO ECONOMICO, il Collegio rileva quanto segue:

l'avanzo di esercizio è pari a € 22.846.863.

I risultati intermedi di conto economico sono di seguito espressi:

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2023 è di euro 278.323.328 ed è così composto:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.807.006	214.945.174
2) variazione delle rimanenze dei prodotti	707	-33.444
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	32.576.010
Totale valore della produzione	278.323.328	247.487.740

I Ricavi e i proventi dell'attività istituzionale comprendono i ricavi derivanti dall'assegnazione dello Stato e da altri enti e quelli derivanti dalla Vendita di pubblicazioni e da fornitura di dati statistici.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I Costi della produzione ammontano ad euro 247.397.363 come rappresentati nella seguente tabella:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2023	2022
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	92.192
7) per servizi	41.438.576	48.044.516
7bis) per trasferimenti e contributi	14.614.920	17.962.594
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	10.204.900
9) per il personale	133.050.358	118.426.189

10) ammortamenti e svalutazioni	21.950.827	12.735.197
13) altri accantonamenti	23.722.266	7.713.340
14) oneri diversi di gestione	3.105.130	2.904.487
Totale costo della produzione	247.397.363	218.083.416

Proventi e Oneri finanziari

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2023	2022
altri proventi finanziari	13.600	1.542
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
Totale proventi ed oneri finanziari	13.600	1.542

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2023, ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del *management* dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando alle riunioni del Consiglio d'Istituto.

Inoltre, il Collegio dà atto che:

- l'attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, è riportata nella sezione amministrazione trasparente del sito internet dell'Istituto. In essa è indicato il numero dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti) oltre all'ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici. Rispetto al dato 2022 si è registrato un miglioramento dell'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali, essendo l'Istituto passato dai 4,72 del 2022 ai -0,02 giorni dell'esercizio 2023, secondo i dati riportati in PCC. Con riferimento agli adempimenti previsti in materia di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali e debiti commerciali l'Ente ha aderito al sistema SIOPE+;
- sono stati allegati alla nota integrativa i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, come richiesto dal comma 11, dell'art.77-*quater* del d.l. n. 11/2008;
- l'Ente ha rispettato le norme di contenimento vigenti, di cui alla Legge 160/2019, art. 1, comma 590 e seguenti, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni sono tenute a versare annualmente allo Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, quanto "dovuto" nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato A della stessa legge, incrementato del 10%, oltre a quanto dovuto sulla base di disposizioni ancora applicabili. Sulla base del suddetto allegato A, art. 1, comma 594 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le disposizioni di contenimento soggette alla maggiorazione del 10% rispetto all'importo "dovuto" nel 2018, risultano le seguenti:
 - art.61, comma 1 DL 112/2008 convertito dalla legge n.133/2008;

- art.61, comma 5 DL 112/2008 convertito dalla legge n.133/2008;
- art 6, comma 3 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010;
- art 6, comma 8 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010;
- art 6, comma 12 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010;
- art 6, comma 13 DL 78/2010 convertito dalla legge n.122/2010.

Nel prospetto che segue è indicato l'ammontare complessivo delle restituzioni al bilancio dello Stato, per le somme risparmiate, pari ad € 2.077.765,09:

Versamenti ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n.160/2019

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A				
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)	26.700,00	2.670,00	29.370,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	119.450,00	11.945,00	131.395,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Totale	146.150,00	14.615,00	160.765,00	
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	44.780,98	4.478,10	49.259,08	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	88.782,40	8.878,24	97.660,64	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	571.000,00	57.100,00	628.100,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	138.580,32	13.858,03	152.438,35	n. 6304779 del 16/6/2023
Totale	843.143,70	84.314,37	927.458,07	
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			1.088.223,07	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre			743.074,48	n. 6312446 del 17/10/2023
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			187.800,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			28.667,54	n. 6304779 del 16/6/2023
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011				
Disposizione di contenimento			versamento	Mandato
Art. 23-ter comma 4 (somme riverienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato			30.000,00	n. 6312446 del 17/10/2023
TOTALE VERSAMENTI			2.077.765,09	

L'Ente ha provveduto ad effettuare i versamenti al Bilancio dello Stato provenienti dalle citate riduzioni di spesa con i mandati di pagamento n. 6304779 e n. 6312446 rispettivamente del 16 giugno 2023 e del 17 ottobre 2023.

Oltre ai versamenti, l'Ente ha dato evidenza in apposita sezione della Relazione sulla gestione del rispetto del limite di spesa complessivo per l'acquisto di beni e servizi, ai sensi dell'art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019.

Si rappresenta che Il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi (legge di bilancio nr. 160/19) media 2016 - 2018 è pari a € **44,9 mln**, come rappresentato nella seguente tabella 1.

Voci di conto economico 2016-2018	Voce di Il livello Piano dei conti integrato finanziario	Costi d'esercizio		
		2016	2017	2018
B6 - Per mat. prime, sussidiarie, consumo e merci	1.03.00.00.000	1.285.295,79	1.167.247,46	1.723.188,80
B7 - Per servizi	1.03.00.00.000	28.321.756,93	30.134.870,53	30.757.300,38
B8 - Per godimento beni di terzi	1.03.00.00.000	9.259.460,69	8.512.083,51	6.624.419,22
B9 - Per il personale	1.03.00.00.000	664.907,52	663.064,10	620.694,56
B14 - Oneri diversi di gestione	1.03.00.00.000	532.806,98	549.671,74	471.532,75
C17 - Interessi e altri oneri finanziari	1.03.00.00.000	5.455,93	1.905,90	2.240,38
Totale spesa ABS da consuntivi 2016-2018		40.069.683,84	41.028.843,24	40.199.376,09
Premi assicurativi (imputati a B7)	1.10.00.00.000	293.546,69	262.412,60	231.381,03
Fatture e documenti per acquisti di beni e servizi di competenza dell'esercizio pagati in conto residui anni precedenti 2016-2017-2018		7.296.368,89	2.195.405,79	3.317.891,90
Totale costi per acquisizione di beni e servizi		47.659.599,42	43.486.661,63	43.748.649,02
Limite di spesa media anni 2016-2018			44.964.970,02	

Le risultanze finali della gestione 2023 restituiscono dati che confermano il rispetto del limite di spesa. L'operato dell'Istituto è stato conforme a quanto previsto dalle norme in esame in quanto il volume dei costi soggetto al limite è pari a € **34,9 mln**, come rappresentato nella seguente tabella 2.

ACQUISTI BENI E SERVIZI - ENTE					
DESCRIZIONE	COMPLESSIVO	ORDINARIE	SERVIZI CLOUD	RIPROGRAMMAZIONE DI COSTI GIA' STANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E VINCOLATI	CENSIMENTI E PROGETTI A DESTINAZIONE VINCOLATA
	(E=A+B+C+D)	(A)	(B)	(C)	(D)
MEDIA COSTI 2016-2018 (LIMITE DI SPESA)	56.098.823	44.964.970			11.133.853
COSTI DI ESERCIZIO ANNO 2023	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
di cui					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	138.004			0
7) per servizi	41.438.576	27.872.730	168.051	4.950.425	8.447.370
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	6.934.338		63.019	2.379.925
totale a pareggio	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
DIFFERENZA TRA LIMITE E COSTI DI ESERCIZIO		10.019.898			
RISPETTO SI/NO		SI			

Il Collegio dà atto che le spese per consumi intermedi effettivamente sostenute nell'EF 2023 sono state pari a € 34,9 mln, (sommatoria delle voci di costo B6, B7 e B8, come rappresentato in tabella 2), e che tale volume di spesa è inferiore al limite di spesa ricalcolato secondo i criteri della contabilità economico patrimoniale.

Il totale comprende i costi gravanti su fondi propri dell'ente. Non rientrano invece tutti i costi gravanti su fondi esterni vincolati, ovvero su progetti di ricerca finanziati, inclusi i PNRR. Inoltre l'Istituto ha

determinato il calcolo della media registrata negli anni finanziari dal 2016 al 2018, escludendo dal computo della stessa la spesa censuaria in quanto coperta da specifiche entrate di natura vincolata (L. 205/2017) e le spese relative a progetti a finanziamento esterno. L'Istituto infine, tenuto conto del volume di spesa raggiunto a consuntivo, ha ritenuto di non dover escludere, dalla verifica del limite di spesa, sia gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, che le spese sostenute per l'emergenza COVID.

Il Collegio attesta, inoltre, che nel corso dell'anno sono state eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

CONCLUSIONI

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio; verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime

parere favorevole

all'adozione del **Bilancio dell'esercizio 2023** da parte del Consiglio di Istituto

Il Collegio dei Revisori dei conti



FRANCESCA
ROMANO
24.04.2024
15:34:11
GMT+01:00



Firmato
digitalmente da
MACELI CECILIA
C=IT
O=PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI
MINISTRI

PAGINA BIANCA



190150148110